ANNO XLIV MATTINO — TORINO, *Lunedì 21 Marzo 1910* — MATTINO NUM. 80

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 50 | 20 25 | 7 50
Estero qualunque destinazione | 82 50 | 42 75 | 15 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frenger, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

PREZZO per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (nelle pagine di testo) L. 2 — *Necrologie* L. 2 — *Annunzi* centesimi 50 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa nelle apposite rubriche — *Echi di Cronaca* e *Piccola Cronaca* prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

Bettòlo difende le Convenzioni marittime

Un successo extra-parlamentare -- La discussione rinviata a oggi -- Rivelazione di un grave scandalo

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Da molto tempo l'aula di Montecitorio non ha presentato un aspetto solenne ed imponente come nella seduta odierna. Si decideva oggi le sorti del secondo Ministero Sonnino, e ciò spiega la curiosità morbosa insorta alla seduta di ieri. Fuori, pioviggina, nondimeno molta gente assiste all'arrivo dei deputati a Montecitorio. L'aula è già gremita di deputati anche che secondano le sedute. Oltre 80 deputati sono presenti, e molti stanno ai corridoi per mancanza di spazio.

Le tribune sono rigurgitanti di pubblico. Le signore accennano a vincere il record della curiosità: infatti esse hanno invaso quasi tutte le tribune e per voler meglio non persino sulle scale. Nella tribuna diplomatica, in quella di Corte, folla avvinghiata anche quella dei senatori e signori e non si sa come. Senatori Carroni, Pinelli di Genova, Biscaretti, Bettoni, Carlo Cefaly, ecc.

Al banco dei ministri, invece della solita schiera dei sottosegretari, abbiamo tutti i ministri al completo. Salvo Fon. Bettolo. Per questa seduta speciale furono sospesse le interrogazioni. La lettura del processo verbale avviene in mezzo alle conversazioni ed ai rumori. Circola di bocca in bocca l'ultima « bulletta » del presidente Marcora, il quale ieri, mentre infuriava il baccano per l'elezione di Velletri, diceva a quelli che erano saliti a salutarlo: « Bel San Giuseppe ci fanno fare! Ci sono alla Camera 13 deputati che festeggiano ora il loro onomastico e mi ricompensano così nel giorno della festa comune! ».

Appena finita la lettura del processo verbale abbiamo un incidente extra-convenzionali. L'on. Aprile chiede la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE. — Parli.

Rivelazione di un grave scandalo

APRILE. — Ieri l'on. Morgari quando ha detto a proposito delle convalidazione dell'on. Ruspoli nel Collegio di Velletri: « Viva i qualificati! Viva i milioni! », aveva perfettamente ragione, poichè mi risulta, per confidenza fattami dall'on. Ruspoli, che qualcuno si sia rivolto a lui per avere dei quattrini. Non avendoli avuti, costui, che era un deputato, ha votato contro la convalidazione dell'on. Ruspoli.

Questa rivelazione dell'on. Aprile getta il sospetto in tutta la Camera. Specialmente all'Estrema Sinistra, l'agitazione è straordinaria. Molti gridano: « Dite i nomi! Vogliamo sapere chi è costui! Vogliamo conoscerlo di persona! ».

Il PRESIDENTE, scampanellando, rivolto all'Estrema Sinistra: « Non aumenti scandali! » Infatti, le proteste e le non approvazioni crescono. Il presidente l'assessore e non un Comizio di piazza. Quanto all'affermazione portata qui dall'on. Aprile io devo notare una cosa solamente. Come mai non furono messe a verbale le parole dell'on. Morgari, così intanto che non siano esattamente nel verbale le dichiarazioni fatte dall'on. Aprile. Mi sembra che ciò sia equo e giusto. (*Rumori all'Estrema*).

Poco dopo entra l'on. Morgari: sale all'Estrema e l'on. Aprile va a lui e ha col deputato socialista di Torino un animato colloquio. L'on. Aprile fa vedere una carta all'on. Morgari, indicando ai due deputati si raccolgono una cinquantina di deputati di Estrema Sinistra. Evidentemente l'incidente è destinato ad avere un seguito, poichè l'Estrema non è disposta ad accettare. L'on. Morgari è molto seccato. Egli tiene il pugno sul banco, ove siede Aprile. Infatti, mentre si stanno votando a scrutinio segreto un certo numero di leggi, l'on. Barzilai chiede la parola.

PRESIDENTE, indignato. — Ma ora non si può; siamo in corso di votazione. Quando sarà finito parlerà.

BARZILAI. — Ma si tratta di una cosa urgente che non ammette dilazioni.

PRESIDENTE. — Ma se non è stata chiusa la votazione, come vuol parlare?

L'on. Barzilai si rassegna. In questo momento, cioè alle ore 14,35, entra l'on. Bettolo, sempre giovane e accigliato. Egli reca un grosso portafogli contenente il suo discorso di cui sulle convenzioni e prende posto al banco dei ministri fra gli onorevoli Guicciardini e Sonnino.

Carte in tavola!

Alle ore 14,50 la votazione è finita e il presidente dà la parola all'on. Barzilai per fatto personale.

BARZILAI. — Gli amici dell'Estrema sanno mi hanno incaricato di sollevare un fatto personale che ha carattere politico.

PRESIDENTE. — Ma ella ha chiesto la parola per fatto personale.

BARZILAI. — Sì, ma il regolamento consente anche i fatti personali di carattere politico, di cui intendo occuparmi. Ieri, dopo la votazione sull'elezione contestata di Velletri, è avvenuto uno di quei dialoghi in presenza fra l'on. Aprile e Morgari, che formano la delizia dei nemici del parlamentarismo. L'on. Morgari ha ben gridato, rivolto a coloro che avevano convalidato l'on. Ruspoli: « Viva i milioni! » ed la Camera parlamentare!». Il presidente della Camera ha fatto il suo dovere ordinando agli stenografi di non raccogliere quelle ovvero dichiarazioni (*carità generale*).

Barzilai, proseguendo: — Però si è vero che gli stenografi non hanno raccolto e inserito nel resoconto ufficiale le parole dell'on. Morgari, è vero altresì che esse furono solennemente raccolte dai resocontisti della tribuna della stampa, i quali s'incaricarono di dare, a quanto avviene nella Camera, una diffusione ben maggiore di quella del resoconto ufficiale. L'on. Morgari — prosegue l'on. Barzilai — addimandò coloro che avevano votato per la convalidazione dell'on. Ruspoli, accennava alla possibilità che egli avessero mostrato una indipendenza speciale per certi metodi di corruttela elettorale che sono, purtroppo, in onore in taluni Collegi d'Italia e fortunatamente anche fuori d'Italia (*Ilarità*).

L'on. Aprile, prendendo oggi la parola a proposito delle parole dell'on. Morgari, disse che la persona dell'on era stata bene esercitata, ma non a favore di coloro che avevano votato la convalidazione dell'on. Ruspoli, ma a favore di coloro che avevano votato contro la convalidazione. Ci sarebbe così un deputato corrotto. Mai scossa più recisa, più determinata, la indignata a una parte della Camera. Noi che conosciamo da tempo lo spirito di lealtà e di cavalleria dell'on. Aprile, invochiamo da lui una spiegazione che ha carattere politico.

PRESIDENTE. — Ma ella ha chiesto la parola per fatto personale.

BARZILAI. — Sì, ma il regolamento consente anche i fatti personali di carattere politico, di cui intendo occuparmi. Ieri, dopo la votazione sull'elezione contestata di Velletri, è avvenuto uno di quei dialoghi in presenza fra l'on. Aprile e Morgari, che formano la delizia dei nemici del parlamentarismo. L'on. Morgari ha ben gridato, rivolto a coloro che avevano convalidato l'on. Ruspoli: « Viva i milioni! » ed la Camera parlamentare!». Il presidente della Camera ha fatto il suo dovere ordinando agli stenografi di non raccogliere quelle ovvero dichiarazioni (*carità generale*).

Barzilai, proseguendo: — Però si è vero che gli stenografi non hanno raccolto e inserito nel resoconto ufficiale le parole dell'on. Morgari, è vero altresì che esse furono solennemente raccolte dai resocontisti della tribuna della stampa, i quali s'incaricarono di dare, a quanto avviene nella Camera, una diffusione ben maggiore di quella del resoconto ufficiale. L'on. Morgari — prosegue l'on. Barzilai — addimandò coloro che avevano votato per la convalidazione dell'on. Ruspoli, accennava alla possibilità che egli avessero mostrato una indipendenza speciale per certi metodi di corruttela elettorale che sono, purtroppo, in onore in taluni Collegi d'Italia e fortunatamente anche fuori d'Italia (*

destinare dallo svolgimento delle loro interrogazioni per poter subito discutere domani, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, il progetto per le Convenzioni. I deputati accolsero favorevolmente. Così il presidente leggendo l'ordine del giorno di domani, annunzia semplicemente che, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, avremo il proseguimento della discussione sul progetto di legge Bettolo. La confusione nell'aula e le conversazioni sono altissime. Il presidente, sempre calmo, visto la seduta non la maggior parte dei deputati rimane nell'aula a commentare e chiacchierare. Anche le tribune rimangono affollate e solo lentamente si sfollano quelle del pubblico e quelle della diplomazia e della Corte. L'estrema rimane immota, dopo Crce dieci minuti da che è scesa il silenzio dell'on. Bettolo forma ai suoi posti: molti deputati discutono fra di loro e solo verso le 19 Daneo si alza rapidamente. Le conversazioni ed i commenti si risollevano naturalmente nei corridoi. Fuori, mentre la piazza di Montecitorio è assegnata di innumerevoli persone che, naturalmente, attendono l'esito della votazione che molti ottimisti vano sarebbe avvenuta questa sera, e che si dicono a giornalisti che escono da Montecitorio, nonostante quest'ora, nulla è ancora accaduto.

Alle 19,30 Montecitorio ritorna calmo.

A favore dei supplenti postelegrafici

Roma, 20, ore 15,20.

L'on. Daneo e molti altri deputati hanno presentato la seguente mozione:

«La Camera, convinta che sia dovere improrogabile dello Stato di migliorare le condizioni economiche e morali dei supplenti postali e telegrafici, che pure rendono utili servizi nell'amministrazione, e vengono retribuiti in modo irrisorio, senza fondate speranze per la loro carriera di salire a gli ufficiali d'ordine; invita il Governo a provvedere al più presto con adeguati provvedimenti e a modificare specialmente il regolamento organico del 14 ottobre 1896, per quanto si riferisce alla posizione dei supplenti degli uffici di 2.a e 3.a classe».

Il Re per le scuole dell'Agro romano

Roma, 20, ore 14.

Per la conferenza su «Terra Mater», il Re ha mandato 1000 lire a Giacomo Boni, facendole accompagnare dalla seguente lettera:

«S. M. il Re, che, assistendo alla recente conferenza di V. S. Ill.ma, a beneficio delle scuole serali e festive per i contadini dell'Agro Romano, ha voluto confermarle l'alta sua estimazione, e darle prova del suo interessamento per la nobile opera di civiltà e di educazione intrapresa, si è compiaciuto destinare quale suo contributo al cespuglio della conferenza una offerta di lire mille.

«Giusta gli ordini sovrani, mi pregio rimetterla con la presente tale somma.

«Il Ministro: *Mattioli*».

Il successo personale di Bettòlo
non ha mutato la situazione
Gli applausi delle tribune e il silenzio della Camera

Sobrero ci telefona da **Roma**, 20, ore 23.

L'agonia del secondo Ministero Sonnino ci offre un momento superbo: l'on. Bettolo ha lottato oggi con magnifica energia. Cadere rimanendo in piedi — ecco la sintesi del pensiero che animò il suo discorso. Un terzo della Camera e gli spettatori delle tribune crearono un lusinghiero successo personale al ministro della marina: i due terzi rimanenti della Camera rimasero gelidi, quasi indispettiti dagli applausi scroscianti con i quali un gruppo di giornalisti, signore, ufficiali, professionisti, acclamava alle meravigliose qualità di lottatore dell'on. Bettolo, non fiaccate dal lutto famigliare della notte precedente. Il silenzio di tutta la Sinistra significava la condanna del Ministero nel voto di domani, se il voto avverrà. La seduta, aperta con uno scandalo, si chiuse con una specie di apoteosi: eppure i due episodi furono ugualmente melanconici. La rivelazione dell'on. Aprile sgrà come un morello rovente sulla fronte del solitario e silenzioso deputato che egli accusò di aver cercato denari all'on. Ruspoli. Non sono infatti lontane le dimissioni di questo legislatore ricercante un compenso al suo voto a favore della convalidazione dell'on. Ruspoli. Quanto alla manifestazione, che un centinaio di deputati, rimasti fedeli all'on. Sonnino, vollero tributare all'on. Bettolo, essa aveva un lato melanconico, poichè non rappresentava che i fiori di cui gli amici adornavano le vittime designate. L'on. Bettolo ha chiaramente, ripetutamente dimostrato di conoscere la sorte, salvo un miracolo, che lo attende. Il discorso del ministro della marina era intessuto, si può dire, del disprezzo del voto contrario che la Camera riserva al suo progetto. L'on. Bettolo soppresse all'ultimo momento, la chiusa del proprio discorso, troncò la sua parola all'invocazione della massima di Guglielmo II: «navigare necesse, vivere non necesse», *i giornali, non avvertiti in tempo, pubblicano la aggiunta alcuni periodi soppressi, col quali il ministro della marina diceva di non dolersi se la Camera gli sceglierà con il voto un successore. L'on. Bettolo si dunque di cadere, e con gli amici, che gli parlavano stasera, egli ha definito il suo discorso una liberazione. Del resto, l'accoglienza della maggioranza della Camera ha dimostrato chiaramente come l'on. Bettolo sciupasse i suoi tesori di energia, di arguzie felici, di risorse polemiche, di argomentazioni taglienti come il filo di una spada.*

Lo spettacolo offerto dal ministro della marina era magnifico e sconvolgente allo stesso tempo. Forse mai un così superbo sforzo cadde in un più gelido ambiente. Il ministro, con le spalle curve dal dolore per il recentissimo lutto, si ergeva al banco dei ministri, dovevano aver fatto il loro ingresso a sè come un leone ferito: tutto il partito che poteva trarre dalla concezione uscita dalla sua mente e deformatasi per via fu ricavato dall'oratore.

Nessuna difesa poteva apparire più abile ed anche più convincente. L'uomo di mare si trasformava perfino infiammato dicitore della sua prosa. L'aridità dell'argomento veniva dissipata dalla genialità delle osservazioni e dei paragoni. Non mancò all'on. Bettolo, da buon stratega, perfino la bomba destinata a sgombrare gli avversari. La sorpresa doveva consistere nella lettera di due giorni fa dei signori Pozzo e Pasadi, che si dichiaravano pronti a rinsanguare l'impegno derivante dalle aste, nelle quali erano riusciti vincitori. Era questo un colpo lanciato in pieno petto agli onorevoli Schanzer e Bonomi, che avevano asserito che le convenzioni Schanzer erano assai meno onerose per lo Stato del progetto Bettolo. Ma i tentativi dell'on. Bettolo per vincere l'ostilità dell'ambiente coloravano nel nulla come colpi di spada nell'acqua. Quanto maggiormente il ministro si animava, quanto più mostrava di voler trasfondere la sua convinzione nell'uditorio tanto più il gelo dell'assemblea si accresceva. La spiegazione di questo strano accoglienza va cercata nel fatto che il discorso della marina era tardivo, esso giungeva ad accordo avvenuto quando non più una questione tecnica, che quella delle convenzioni, ma una questione politica, sale a dire la caduta del Ministero, veniva debattuta dinanzi alla Camera. Ogni via di uscita era chiusa. La sorte dell'on. Sonnino era decisa e con esso quella del progetto in discussione. Alla fine il ministro, esausto dal lungo sforzo fisico, ebbe un conforto: le acclamazioni delle tribune. Dicono che gli spettatori, accavallati come una siepe umana al disopra dell'Assemblea, riproducevano la volontà ed il pensiero del Paese, ostile alle congiure di Montecitorio, del Paese, che segue con irriducibile simpatia il breve esperimento del secondo Ministero Sonnino. Può darsi; certo le donne, signore di politica, gli ufficiali all'oscuro di quanto riguarda le convenzioni, i curiosi tanto, venuti a Montecitorio come ad una rappresentazione diurna, acclamavano nell'on. Bettolo il ministro legato nascosa a qualche idealità, e sopratutto il bel campione umano, che, nell'istante in cui si schiudeva la fossa del fratello, combatteva con tanto vigore una così dura battaglia alla Camera.

Quella manifestazione, discutibile come opportunità, poichè significa sovrapposizione di una volontà estranea al pensiero dell'assemblea nazionale, appariva spiegabile dal punto di vista umano, tanto più che essa costituiva soltanto un correttivo assolutamente innocuo all'ostilità della Camera verso il ministro.

Gli spettatori applaudivano, ma coloro che dovranno votare rimanevano immoti, silenziosi. L'aula offriva in quell'istante la dimostrazione matematica di ciò che sarà domani l'appello nominale, sempre quando il Ministero, evitando il voto, non si presenti dimissionario alla Camera. In tutta la larghissima zona, che va dall'Estrema Sinistra al Centro Destro, non una mano si alzava ad applaudire, non una bocca si apriva ad approvare. Questa impressionante unanimità dimostrava che le ore del Ministero sono contate. Fu in quell'istante, mentre l'on. Bettolo usciva dall'aula, sottraendosi ai baci dei ministri ed alle strette di mano dei ministeriali rimasti, che gli amici dell'onorevole Sonnino ideorono il bis delle acclamazioni a Bettolo, e lo inseguirono plaudendo. Le tribune tornarono allora al battimani, mentre dall'Estrema i monopolizzatori di applausi, meravigliati della scena, invelvano contro le tribune.

Quegli applausi fornirono al Ministero la ultima illusione e venne così la mossa, suggerita dall'istinto di conservazione, del rinvio del voto a domani. Un'altra notte di vita, dunque, grazie all'assegno del rinvio, e niente più. La mossa del Ministero può spiegarsi soltanto qualora voglia risparmiarsi la constatazione della sconfitta evitando il voto; altrimenti il rinvio costituirà un errore, perchè significherà fornire il mezzo agli avversari di poter fondatamente ribattere il discorso Bettolo e distruggerne l'effetto. Tutto ciò si riduce, del resto, alle minuzie di una grande lotta. Da quattro giorni il Ministero, come gli annalati, che non vogliono morire, ricorre alla tattica temporeggiatrice del rinvio, sopperendo rinforzi che non giungono, e il misterioso aiuto del caso, che non si profila all'orizzonte. La situazione rimane immutata. La definiva stasera nei corridoi della Camera l'on. Ettore Ciccotti, un socialista dissidente, che, di fronte alla tattica anti-socialista, esclamava: «Questo non è un voto politico, è un assalto ad una carriera postale».

L'on. Defelice, per conto suo, aggiungeva che votare contro il Ministero costituisce una grande viltà, alla quale i deputati di Estrema, per disciplina di partito, non possono sottrarsi. Lagrime di coccodrillo queste dei montagnardi, che preparano l'avvento del blocco delle Sinistre al potere. Domani, se il voto avverrà, si troveranno di fronte i due ordini del giorno: Saporito e Calissano, che diversificano soltanto per un *non*. I giolittiani chiedono di non passare alla discussione degli articoli del progetto Bettolo. Se domani nuovi eventi non si maturano, se un miracolo non avviene, vedremo annullata la corda (cioè l'appoggio dei giolittiani) che, secondo la frase dell'on. Galimberti, sosteneva il Ministero, vale a dire l'impiccato.

Sonnino penserebbe di evitare il voto politico?

Roma, 20, ore 22.

Una parte dei giornali romani commentano nelle ultime edizioni il discorso Bettolo e la dimostrazione che lo seguì. Il *Giornale d'Italia* porta al più alto diapason l'entusiasmo per il discorso Bettolo, scrivendo:

«La polemica dell'on. Bettolo con gli oratori, che hanno criticato il progetto di legge, è stata sempre lieta e felice. La parte del discorso relativa al contributo di nolo è stata eloquente e persuasiva, e il ragionamento dell'on. Bettolo, inquadrato su una tela matematicamente precisa, ha proiettato una profonda indimenticabile impressione. I critici del contributo di nolo se l'erano cavata nei loro discorsi con argomenti o vaghi o assurdi, l'on. Bettolo ha letteralmente stritolato quegli argomenti fra le vive approvazioni della Camera. Nella parte del discorso relativa ai servizi sovvenzionali, l'on. Bettolo, con argomentazioni basate su cifre e dati concreti, fece una dimostrazione matematica che la tesi sostenuta dagli on. Bonomi e Schanzer, essere cioè più onoroso il progetto Bettolo che il progetto Schanzer, è assolutamente assurda. A riprova della sua dimostrazione l'on. Bettolo ha potuto comunicare alla Camera che i concessionari Pozzo e Parodi sono pienamente disposti ad assumere i servizi alle condizioni fissate nel progetto Schanzer, sicuri con ciò di fare ottimi affari. Il discorso Bettolo ha avuto un grande, incontrastabile successo. La grande unanime ovazione che gli ha fatto tutto il pubblico delle tribune, giornalisti, diplomatici, signore, magistrati, ufficiali, professionisti, liberi cittadini, ha interpretato veramente la grande voce del Paese, del Paese che non comprende, anzi disprezza certi appelli, del Paese che si preoccupa soltanto dei propri grandi interessi, del Paese che non concepisce come si possano posporre i problemi nazionali alle aspirazioni personali o parlamentari-stiche. Nella giornata di oggi la bontà della risoluzione del problema dei servizi marittimi proposta dal Ministero, è stata larghissimamente dimostrata. Non sappiamo che cosa farà dopo ciò la Camera, ma sappiamo fin d'ora che l'interesse supremo del Paese esigerebbe che la proposta del Governo venisse approvata».

La *Tribuna* così indica la situazione dell'ultima ora. «Persiste sempre l'opinione che la crisi più che probabile è sicura. Non si comprende a che il differimento gioverà se non forse a prolungare una agonia che deve essere penosa sopra tutto per gli uomini che sono al Governo, a meno che non abbiano smarrito il sentimento della responsabilità».

Il *Messaggero* constata che la sorte del Ministero è decisa: «L'ex-maggioranza, per non perdere la buona occasione dell'allenza dell'Estrema Sinistra, che anche essa, sebbene non compatta e fra vivi contrasti interni, si è dichiarata contraria al progetto Bettolo, è decisa di far cadere il Gabinetto Sonnino».

L'*Italie* pubblica la seguente informazione da accogliersi con grande riserva: «Dopo le spiegazioni, che noi abbiamo potuto procurarci sulle intenzioni del presidente del Consiglio, sembra quasi certo che il Governo si ritirerà senza aspettare il voto politico. L'on. Sonnino dichiarerà che egli spera perfettamente, accettando il mandato che il Re gli conferisce sulla designazione chiara della Camera, che la sua combinazione ministeriale non avrebbe avuto la maggioranza parlamentare; ma pensava che, presentando un programma tecnico di riforme, egli avrebbe riunito intorno a sè un abbastanza grande numero di buona volontà per risolvere le questioni più urgenti che si trovano all'ordine del giorno. L'on. Sonnino riconoscerà che è stato ingannato in questa speranza e concluderà che, non avendo trovato la maggioranza sperata il Ministero non ha più che a rimettere le sue dimissioni nelle mani del Re».

La mira a cui tende il gruppo socialista parlamentare

Roma, 20, ore 23.

Oggi si è riunito a Montecitorio il Comitato dell'Estrema, presenti tutti i suoi componenti: onorevoli Sacchi, Giulio Alessio, Fera, Barzilai, Chiesa Eugenio, Comandini, Bissolati, Turati, Bonomi, ed ha deliberato all'unanimità il seguente voto: «Il Comitato dell'Estrema, constatando come la campagna mossa contro l'insospettabile ravvedimento della maggioranza degli elettori popolari del Comune di Lugo per privarli del loro legittimo rappresentante, abbia trovato nella Camera italiana quella votazione che non vi ebbe la schiacciante documentazione delle corruzioni, delle violenze, dal broglio onde avvennero tristamente fatue elezioni politiche, si augura che i partiti popolari del quel generoso Collegio possano rispondere virilmente all'offesa, ponendo in disparte un'altra volta, per interessi superiori di rivendicazione morale, ogni minore cagione di inestimi dissidi, e libera restando ogni singola azione di partito nell'avvenire, riunire tutte le loro forze e tutti i loro entusiasmi, affinchè fin dal primo scrutinio il nome del dottor Umberto Brunelli esca trionfante dall'urna».

Il gruppo parlamentare socialista, adunatosi ieri sera e stamane per discutere circa il voto del disegno di legge sui servizi marittimi, allo quasi unanimità riaffermò la propria ostilità al progetto, sia per le ragioni esposte recentemente dall'on. Bonomi alla Camera, sia opponendo i criteri pure già svolti dall'on. Bissolati nel lungo corso per incarico del gruppo della sistemazione di alcune linee indispensabili e del l'abbandono delle rimanenti alla marina libera, sia rilevando le insufficienti sodisfazioni date alle domande dei lavoratori del mare. Ha inoltre stabilito di confermare, nell'occasione di questo voto, i criteri già adottati in occasione delle dimissioni dell'on. Giolitti e delle dichiarazioni dell'onorevole Sonnino in dicembre e febbraio e nel recente convegno fra direzione del partito socialista e gruppo parlamentare. In altre parole è stato incaricato l'on. Turati di esprimere alla Camera la preventiva opposizione del gruppo a qualunque Ministero che sorgesse avendo per base l'attuale maggioranza parlamentare, il deliberato proposito del gruppo stesso di insistere nel suo appello al Paese, al partito ed al proletariato per un'agitazione che si proponga come obbiettivo lo scioglimento della Camera attuale, preceduto dalla riforma elettorale.

Gli elettori di Albano proclamano la candidatura dell'on. Borghese

Roma, 20, ore 22.

Oggi, al teatro Sociale di Albano, si sono riuniti i rappresentanti dei partiti politici e democratici. Dopo aver discusso, in all'unanimità approvato un ordine del giorno col quale si conferma la candidatura dell'onorevole Scipione Borghese a deputato di Albano. Si è quindi nominata una Commissione che si recherà domani dall'on. Borghese per offrirgli ufficialmente la candidatura.

In Vaticano

Roma, 20, ore 18.

Stamane, è stata presentata al Papa la figlia primogenita del comm. Perdinelli, prefetto dei Sacri Palazzi, e del comm. Ambrosini, in rappresentanza delle Suore Benedettine, che hanno l'incarico di confezionare la palma stessa.

Stamane, il Papa ha ricevuto in udienza particolare il cardinale Ferrata, prefetto della Congregazione dei Sacramenti, il conte Lutzow, ex-ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, che era accompagnato dalla famiglia. Ha poi accordato udienza ai vedi.

Il nuovo comandante del IV Corpo d'armata

Roma, 20, ore 17.

Con decreto odierno il tenente-generale conte Lord Calderon, è nominato comandante del IV Corpo d'armata.

La grande conferenza per il traforo del Greina
alla Camera di Commercio di Torino

Ieri ha avuto luogo l'annunciata conferenza indetta dalla nostra attiva Camera di commercio sul traforo del Greina.

Il grandioso salone della Borsa era sgombro. Al tavolo della presidenza, alla destra del presidente della Camera di commercio, comm. Ferdinando Bocca, sedeva il sindaco di Torino, senatore Rosa, i delegati, numerosissimi, erano stati convocati di fronte al tavolo presidenziale in due file semicircolari di poltrone.

Gli intervenuti e i delegati

Una riunione di questo genere, che aveva per iscopo di provare quanta parte d'Italia sia interessata alla votazione del Greina, doveva necessariamente attirare un gran numero di delegazioni e di adesioni. Ed è ciò che avvenne nella realtà, in modo da superare le stesse previsioni degli organizzatori.

Sono intervenuti, oltre ai Comuni interessati alla linea Greina, i signori: commendatore Haber, deputato al Gran Consiglio San Gallo; Cesare Bella, cancelliere di stato a Bellinzona; dott. Antonio Battaglini, già deputato al Consiglio degli Stati, Lugano; Carlo Maggini, pubblicista, già deputato al Gran Consiglio Ticinese, Bruzzo; Salvioni Arabo, deputato all'unanimità; Lucchini Domenico di Loco, in Torino; ing. Giovanni Gallo, deputato al Gran Consiglio; ing. Lingeri, consigliere municipale, delegato del Municipio di Lugano; dottor Federico Pedotti, sindaco; ing. Secondo Antonini, delegato del Municipio di Bellinzona; ing. Giovanni Rusca, già deputato al Gran Consiglio, Locarno, delegato del Municipio di Locarno; dottor A. Ramus, già deputato al Gran Consiglio; Giuseppe Papa, commissario di Governo; delegati del Municipio di Biasca: Pagani, Gottardo, sindaco di Terre, Pagani Tebaldo, di Terre; deputato della Valle di Blenio; rag. Rodolfo Bruni, già deputato al Gran Consiglio Olivone; sindaco Antonio Sodini, già deputato al Consiglio Nazionale, Chiasso, delegati del Comitato Pro-Greina a Milano.

Dalla Svizzera sono inoltre pervenute le seguenti adesioni: on. Stoffel, consigliere nazionale e deputato al Gran Consiglio Ticinese, Bellinzona; on. Balli, consigliere nazionale e deputato al Gran Consiglio Ticinese, Lugano; on. D'Venghi, consigliere nazionale e deputato al Gran Consiglio Ticinese, Lugano; on. Antonio Soldini, deputato al Consiglio degli Stati ed al Gran Consiglio Ticinese; on. Fasoni, deputato al Gran Consiglio, membro del Consiglio di Amministrazione del V Circondario delle Ferrovie Federali; on. Carrel, vicepresidente del Comitato internazionale della Greina; on. Gerhard Nerini consigliere di Stato, deputato al Consiglio Nazionale; il presidente del Governo della Repubblica, Canton Ticino; Società degli ingegneri ed architetti ticinesi; il sindaco di Locarno.

Le Delegazioni italiane sono state numerosissime e molto importanti. Si sono fatte rappresentare: la Deputazione provinciale di Cuneo dal cav. avv. Colombi; Deputazione provinciale di Novara del comm. avv. Basilio Calderini; Consiglio provinciale di Novara dall'on. deputato Rizzetti Carlo; Municipio di Torino dall'on. comm. avv. Teodoro Rosa; Municipio di Savona dal marchese prof. Alessandro Cora; Municipio di Pinerolo dal cav. dott. G. B. Malan; Municipio di Intra dal comm. ing. Silvio Vigliano, sindaco di Intra; Municipio di Cannobio id. id.; Consiglio Provinciale Forestale Centrale id. id.; Camera di commercio di Novara da Giuseppe Rossi, vice-presidente, cav. Pietro Ceretti, consigliere, dott. cav. Lucello Richter, segretario; Camera di commercio di Alessandria da comm. Michel, presidente; Camera di commercio di Savona dall'ing. Migliardi, presidente; Lega Industriale di Torino dal cav. Cesare Florio; Circolo commerciale di Torino da Cagnoli Luigi, vice-presidente; Collegio dei periti di Torino da Gerardi E. G.; Unione Liberale Monarchica id. da Giorgio cav. Uberto; Società proprietari case id. da Rosa Augusto; Confederazione esercenti id. dal prof. Palestra; Stazione sperimentale agraria id. da Zecchini prof. cav. Mario; Associazione per commercio e l'importazione da Savoia (Torino) del signor Moretti; Unione industriale Canavesana dal comm. Ing. Nani, sindaco di Chieri; Comitato Agrario, dal professore Alessandro Garelli; Ass. generale fra industriali e comm. da cav. Timossi; Unione viaggiatori commercio, dal signor Ghera Felice; Soc. Prosperità rurale, dal comm. Serbieri; Municipio di Alba, dal dottor Beltrami; Associazione granaria torinese dai signori Pautasso, presidente, e Berchi, segretario.

Sono intervenuti i signori:

Comm. Cesare Bozzalla, vice-presidente della Camera di Commercio di Torino; Avv. cav. uff. Casalegno Degiorgis, segretario id. id.; i consiglieri ing. comm. Vittorio Scarpa, cav. uff. Cesare Favorelli; comm. Celestino Bellia; prof. cav. uff. Pasquale Negri; cavaliere Leone Sacerdote; cav. Pietro Berlia; i consiglieri comunali di Torino: Lucleire cav. Paolo; consigliere avv. Adolfo Rota; comm. Giacomo Alberini; Ratti Carlo; Sinorro ing. Francesco; Del Bondio Libero; ing. Bolli; avv. Carlo Bolmida; Edoardo Bosio; ing. Carlo Giovara; avv. Amar; rag. Bacchi; Montalcini comm. Giuseppe, deputato provinciale; Barbone comm. Annibale, intendente di finanza; Raynerd comm. Angelo; Franco cav. Francesco, ingegnere; Diregibus cav. uff. Federico, agente di cambio; conte Tonso di Castellazzo; ing. Perona; gen. Bigotti; avv. Paoletti; prof. Dalloglio; ing. Quaglia; ing. P. ed Doglione; cav. Beccholoti; cav. Ettorre Ricotti; ing. Fassinotti; cav. Locchi; barone Savio di Bernardi; nobile ing. Conte; ing. Tedeschi Massimo, cav. uff. Magni; ing. Grandi; cav. Speciale; cav. Napoleone Taluchi; ing. Pairi; avv. comm. Ettore Turbiglio; Scuola Superiore di Commercio Torino; Ferrari del Carretto; Bella Vincenzo; Farmacisti Ditta Erba Odescalchi; comm. Ing. Vigliano, consigliere provinciale; conte Tornielli di Crestanova; cav. Zambelli; Dina F. Bardelli; ing. Daggi; dottor Nocienchi; ing. Dubreuil; ing. Sardi; ing. Fiorini; colonnello Fornara; ing. Falco; cav. Labriola; avvocato Spalla Paolo; ammiraglio Marchesi; ing. M. Pellegrini; Doppe Carlo Incisa; ing. Darzeni; Mapelli Gustavo, agente di Cambio; ing. Jahrin; Zehender; gen. Giacchetti; ing. Malcotti; Wenner; ingegnere Tedoro; scultore Marazio; Chalied Clemente, capi, Cardi.

Mandarono l'adesione:

La Deputazione Provinciale di Genova; l'on. senatore Angelo Rosi; gli onorevoli deputati: avv. Giuseppe Marsaglia; avv. E. Bertrami; ing. Ernesto Marcaggi; Geronimo Margaria; avv. Bottiglieri; C. Giacchello; M. Fiumberti; Mario Abbiate; ing. Carlo Monti; avv. Cesalegno, consigliere d'Appello; Pietro Bertarelli; dottor Alanio Geisser, consigliere e municip. di Torino; cav. uff. Giuseppe Augusto Levi, consigliere provinciale di Chiavenna; l'on. senatore Cesare Rossi, deputato; Sen. D. Rebaudi; deputato; l'on. senatore Badini-Confalonieri Alfonso; il ragioniere Primatesta, consigliere della Camera di Commercio di Novara; il sindaco di Porto Maurizio.

Scusarono l'assenza:

L'on. senatore Severino Casana; l'on. deputato G. Ratteni; l'on. deputato dottor Giulio Cavallini; l'on. deputato Falconi; l'on. deputato avv. A. Graffigna; la Camera di Commercio di Porto Maurizio; il sindaco di Pallanza; il sindaco di Genova; il signor H. Scherrer, consigliere nazionale a San Gallo.

Apre la riunione il comm. Bocca, spiegando con brevi parole gli scopi della conferenza. Ne fa poi breve discorso in nome la Prefettura, affermando che Torino non vuole assumere nessun interessamento economico o commerciale, ma vuole che il suo interesse coincida con l'interesse nazionale, italiani. Un caldo applauso chiude le felici parole del comm. Bocca, il quale invita il prof. Piero Gribaudi a leggere la sua relazione economica sul traforo della Greina.

La relazione economica del prof. Gribaudi

Dopo un rapido e chiaro riassunto dei precedenti storici del tracciato del Greina, il prof. P. Gribaudi, con molta competenza passa ad esaminare i grandissimi benefici economici del valico orientale che Torino e il Piemonte sostengono con tutte le loro forze.

Dalla densa conferenza riportiamo i punti più interessanti:

«La Germania — disse il prof. Gribaudi — occupa il primo posto nel commercio estero dell'Italia con 776 milioni di lire (1906) ed occupa pure il primo posto nelle importazioni con lire 321 milioni di lire».

Nelle esportazioni invece è della Svizzera il primo posto (297 milioni), il secondo della Germania (255 milioni). Dalla Germania ci vengono specialmente i prodotti fabbricati (571 milioni) e le materie per le industrie semilavorate, il maggiore aumento riflette per le materie per l'industria semilavorata è la Svizzera (66 milioni), poi viene la Germania.

La Svizzera viene seconda dopo gli Stati Uniti nell'esportazione dei nostri generi alimentari (62 milioni), ed è pure il nostro migliore cliente per il vino (40 mila ettolitri nel 1906).

La linea della Greina è destinata poi a levare sempre di più l'Italia con paesi ricchi e progrediti dell'Europa Centrale. Nella Svizzera Orientale è fiorente l'industria del cotone, che ha il suo centro in Winterthur, notevoli industrie oltre quella cotoniera vi sono nel Cantone di San Gallo, nella Turgovia, ecc.

Altrettanto si deve dire degli altri paesi bagnati dal lago di Costanza, e cioè: Baden, il Wurtemberg, la Baviera, con i quali i rapporti commerciali dell'Italia sono già molto estesi ma possono prendere sempre maggiore sviluppo.

Il lago di Costanza è un grande centro internazionale di commerci e di industrie: sette ferrovie mettono capo alle sue rive, e i suoi porti hanno già anche ora un movimento di più centinaia di migliaia di tonnellate. Romanshorn, Rorschach, Lindau sono tre grandi centri per il commercio del grano. Ebbene il grano russo di cui abbisognano questi mercati proviene quasi tutto da Marsiglia, e non da Genova, che dovrebbe essere il loro porto naturale di rifornimento.

«Mi permetterete, o signori, di dare qui un saggio dei metodi che il porto di Marsiglia segue per combattere il porto di Genova nel commercio dei grani.

«Da Genova a Rorschach, sul lago di Costanza, vi è una distanza di tariffa di 502 Km.; da Marsiglia a Rorschach di 832. Siccome il prezzo del trasporto per 10 tonn., a vagone completo, autorizzato le tariffe di favore della P. L. M., sarebbe inferiore di 26 lire inferiore per vagone, così, per un segreto accordo con la ditta Schenker, di Lindau, questa storna alla spedizione una rifazione di L. 26.50, che viene ad annullare completamente i benefizi che Genova dovrebbe ritrarre dalla minore distanza.

«Con la costruzione della ferrovia della Greina, la vicinanza di Genova al lago di Costanza sarebbe di molto aumentata ed allora non le sarà la concorrenza di Marsiglia. Sono corretti infatti a dire che la vittoria in questa lotta non sorriderà al nostro grande porto sino a che anche l'Italia non concederà le desiderate tariffe di favore.

«Per comprendere però tutta l'utilità che al commercio italiano più derivare da una ferrovia che unisca direttamente il lago Maggiore al lago di Costanza, bisogna riflettere che quest'ultimo è destinato a divenire in un tempo non lontano il capolinea della gran rete di navigazione renana.

«La navigazione del Reno sarà fra poco possibile sino a Basilea, e già si pensa ad estenderla sino al lago di Costanza. Ebbene, attualmente poco meno di 78,000,000 di tonnellate vengono ogni anno trasportate dalle placide acque del Reno.

«Dinanzi a questa cifra chi può ancora dubitare della convenienza, anzi della necessità che la nostra Italia sia collegata direttamente al lago di Costanza?».

Il prof. Gribaudi dimostra chiaramente la superiorità del Greina sullo Spluga, perchè quello mediante la congiunzione il lago Maggiore, alla ferrovia della navigazione interna italiana, con il lago di Costanza, creerebbe della navigazione interna germanica; smantella il fallace argomento della operatività di montagna, unico sostegno dei sostenitori dello Spluga.

Chiude con l'augurio che fra non molti anni il lago Maggiore, divenuto il gran porto dell'Italia Continentale, meritino le merci che gli giungono da Venezia, dalla Liguria e da tutta la Valle Padana, e per la Greina, le merci di gran porto di Costanza, per essere distribuite in tutta l'Europa Centrale.

Un grande applauso saluta la fine relazione del prof. Gribaudi.

La relazione tecnica dell'ing. Fenolio

Ed è la volta della relazione tecnica, che viene letta da una intesa attenzione dall'ing. Michele Fenolio.

È impossibile riassumere la nobilissima e dotta conferenza dell'autorevole ing. Fenolio. Dobbiamo limitarci a segnalarne i punti salienti.

Il conferenziere dà i particolari dei vari progetti studiati per il Greina e lo Spluga, e esamina lucidamente gli argomenti che sono stati già esposti, per dimostrare la superiorità del tracciato che Torino invoca sul tracciato avversario.

Un argomento nuovo molto importante è stato svolto dal valoroso oratore, che crediamo opportuno riferire:

L'inferiorità della linea dello Spluga rispetto a quella della Greina, appare anche più notevole, qualora si consideri la maggior importanza che quest'ultima raggiungerebbe colla costruzione della linea così detta dei Tedi.

L'andamento planimetrico della linea della Greina ha un'analogia marcatissima con quella del Sempione. Questo, giunto a Briga risvolta a ovest: la Greina giunta a Trusio risvolta ad ovest più bruscamente a est.

Ora allo stesso modo che per causa di tale configurazione del Sempione è sorta immediatamente una nuova linea ad esso confluente, Briga-Berna — ossia il Lotschberg — così la linea della Greina dovrebbe in avvenire completarsi con un tronco Trusio-Tedi-Lumbau.

La linea dei Tedi, che è una prosecuzione quasi in linea retta della linea Biasca-Trusio, conduce direttamente a Wesen sul a Zurigo per mezzo della linea attuale Linthal-Glarus-Wesen, facendo evitare il giro Trusio-Coira-Ragatz-Wesen e procurando così un risparmio di percorrenza nella direzione di Zurigo di 164 — 112 = 52 chilometri.

La maggior importanza che viene ad acquistare la Greina unita ai Tedi appare dalla carta unita; dove si scorge che essa è la linea più diretta da Biasca a Zurigo e Stoccarda, ed è quindi anche la più diretta fra Biasca da un lato, e Francoforte, Colonia, Amburgo e Brema dall'altro.

Quella in comunicazione più diretta fra Stoccarda e Milano, Torino, Genova è il Gottardo; nè la costruzione della Greina o dello Spluga potrebbe togliere a questo la sua supremazia in quella direzione. Colla costruzione della linea Greina-Tedi, il Gottardo dovrebbe cedere il passo; perchè si avrebbe un accorciamento in confronto della linea del Gottardo per Milano di 542 — 525 = 17 chilometri, e per Torino di 682 — 640 = 36 chilometri. Un accorciamento pure di 36 chilometri si avrebbe per Genova.

Persino Venezia ha vantaggio dalla costruzione della linea Greina-Tedi nella direzione di Stoccarda di 867 — 788 = 19 chilometri.

Nessuno, e nemmeno gli avversari della Greina, ha potuto contestare che la Greina, costruito anche il Tedi, diverrebbe una linea di primissimo ordine: ma si trae in campo la sua difficoltà d'esecuzione, per causa del tunnel di 14 chilometri — e si dice che nessuna società, vista la spesa, potrebbe ravvisare la convenienza industriale di assumere la costruzione e l'esercizio di tale linea.

Per noi è ad ogni modo sufficiente l'avere asserito, che mentre lo Spluga non potrà mai avere la prospettiva della costruzione di una utile linea confluente, la Greina ha la possibilità avvenire, di ampliare notevolmente la sua zona di influenza nord, mediante la costruzione dei Tedi.

E l'oratore conclude:

«Nella questione della Greina e dello Spluga gli interessi dell'Italia concordano con quelli del Canton Ticino: e si presenta così la miglior occasione per dimostrare alla Svizzera italiana quanto ci stia a cuore lo stringere vieppiù i legami che già ad essa ci uniscono: l'Italia deve operare in conformità di tali scopi ed adoperarsi presso la Confederazione in favore della realizzazione dei voti del Canton Ticino.

«Con questi sentimenti, noi mandiamo un saluto — ed in particolar modo, che ho il grato ricordo degli anni trascorsi nel Canton Ticino, quale impiegato della Società del Gottardo — ai suoi rappresentanti qui convenuti; al consigliere Rolla, il più strenuo propugnatore della Greina in Svizzera».

Un lunghissimo, caldo applauso accoglie la chiusa della relazione.

La discussione e l'ordine del giorno

La discussione è brevissima. Parla primo il comm. Calderini per la provincia di Novara, per constatare come l'imponente riunione odierna sia la miglior prova dell'erroneità della leggenda, che l'Italia sia unanime per lo Spluga: alla quale constatazione si associa il colonnello Hüber del Comitato svizzero. Parla per ultimo il comm. Vigliano, sindaco di Intra, il quale dice fra l'altro:

«Se l'esagerato rispetto umano, se la delicatezza anche esagerata, non riescono utili nella vita privata, tanto meno utili riescono quando si tratta degli affari pubblici. E non mi perito di far qui il nome di Milano come del sostenitore più formidabile dello Spluga e quindi del più temibile avversario del Greina, perchè temerei fare offesa a Milano con il dubitare per un solo momento che il senno, leale, pubblico dibattito di interessi personali che assurgono sempre all'interesse pubblico generale, possa ingenuamente adombrare il suo intemerato patriottismo. Il sole c'è per tutti e di sole commerciale e ferroviario Milano ne ha a dovizia tanto che ben può a non vuole certamente menomamente essere giunse se qualche altra regione ne reclama una piccola parte». (*applausi vivissimi*).

Con ciò la discussione è finita, e il commendatore Bocca mette ai voti il seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità, fra applausi clamorosi:

«L'assemblea, indetta dalla Camera di commercio di Torino, in seguito all'invito avuto dal Consiglio federale perchè voglia promuovere dei lavori del Greina, a voler prendere in esame il movimento da esso iniziato ed all'uopo assecondarlo;

«udita la relazione tecnica dell'ing. Michele Fenolio e quella storico-economica presentata dal prof. Piero Gribaudi;

«ricordando le giuste aspirazioni delle regioni piemontesi e liguri, che desiderano vivamente il Parlamento Subalpino a deliberare cosciensiosamente il traforo del Frejus ed un largo contributo finanziario per il valico del Lucomagno;

«che per di più l'importanza massima assunta dal Lago Maggiore, al quale tende il Greina, come già vi convergono le due linee ferroviarie internazionali del Gottardo e del Sempione, andrà nell'avvenire grandemente aum

Misalliance di Shaw

(Nostra corrispondenza particolare).

Londra, marzo.

Se non vi spiace, passiamo la serata al *Duke of York's*. Adesso, fra i grandi teatri vivi e attivi di Londra, questo è il più intellettuale. Meglio essere un po' maligni, e dire l'unico intellettuale. Ci s'incontrano regolarmente le donne più brutte, ma non bisogna allarmarsene. E' una misura speciale presa da Domineddio perchè gli spettatori possano concentrarvi tutta la loro attenzione sugli ultimi capolavori del genio drammatico inglese. L'ultimo degli ultimi, in ordine cronologico, è quello che ammirerete stasera. Uscì dal guscio appena la settimana scorsa. La ragazza delle poltrone, — tanto bruttina, poverina, contro la distrazione anche lei, — ve ne porge il programma. Concentratevi pure interamente sui nobili elzeviri del programma. Ecco lì, in cima: « *Misalliance, debate* in una seduta, di Bernard Shaw ». Più sotto, nove nomi di colore oscuro, che vi chiarirò prima che si alzi il sipario. Poi una tenera avvertenza: « Siccome il *debate* è un po' lungo, la tela verrà calata due volte. Si prega il pubblico di scusare le due interruzioni, fatte per puro comodo suo ». Più sotto ancora...

— Ma questa è una trappola. Che è?

Non scomponetevi, è presto. Pensate che avete il privilegio di assistere all'ultima eiaculazione spirituale dell'uomo che si vanta di bagnare il naso fino a Shakespeare. Rifugiate piuttosto nel sottoscala della vostra memoria. Non ne avete già sentito discorrere, chi sa dove, chi sa quando, del *debate* alla Bernard Shaw? Tutto il mondo ne ha sentito discorrere, e dovete ricordarvene anche voi. E' la forma teatrale dell'avvenire. Così almeno dice lui, Shaw, e c'è poco gusto a dargli torto, perchè vi ride in faccia. Non è più dramma, non è più commedia: è un dibattito, una discussione. Un dibattito a più interlocutori travasato sul palcoscenico con un'etichetta drammatica qualunque; una discussione senza capo nè coda drammatizzata sopra una trama di eventi fantastici: un diluvio di chiacchiere, insomma, per il dritto e per il traverso, senza dighe e senza ponti, sconclusionate e arruffate come le idee o le chiome di un *bohémien* della filosofia. Niente azione, niente intreccio. Un'orgia di conversazione pura e semplice.

— Però qualcosa ha da succedervi!

Certo: e vi succedono dei casi dell'altro mondo, delle combinazioni da manicomio. Ma in pura veste d'incidenti. Non seguono alcuna linea logica: sorvono soltanto a dar la stura agli sproazi di chiacchiere che a mano a mano vi si accendono e vi si moltiplicano intorno. Una parte balla è quella dei personaggi. Essi non vi figurano che come punti di vista, non vi agiscono che da fonografi. Fanno pensare a marionette nelle cui teste di legno quel bel tipo di Shaw abbia distribuito alla carlona tutte le idee che gli son balenate in una notte d'ubriachezza intellettuale. Bizzarre marionette per le quali la logica del teatro è un volgare contrassenso. Lo vedete far la spola fra le quinte e le ribalte senz'altro motivo che ni loner accesa la gran pirotecnica verbale di cui esse sono i razzi. La loro sola ed esclusiva consegna è di chiacchierare.

— Sul serio o per ridere?

Di solito, parlano sul serio quando dovrebbero parlare per ridere, e per ridere quando dovrebbero parlare sul serio. Così, ad ascoltarle, c'è più da ridere che da piangere. Per disgrazia, ogni tanto traversano dei lucidi intervalli e si lasciano sfuggire qualche verità sana e piana, accennando persino a far qualcosa. Ma si ravvedono subito, non dubitate. Tornano subito al loro chiacchiericcio scapigliato, sfarfallante, sconnesso, inconcludente, carnovalesco, al loro interminabile chiacchiericcio inventato apposta per lasciare il tempo che trova. E non fanno niente. Ci mancherebbe altro! Seguitano a ciarlare, a ciarlare, a ciarlare...

Ma di che diavolo?

Qui occorre distinguere, perchè c'è *debate* e *debate*. Nel primo che Shaw ha scritto, — due anni fa, quando fece il gran salto dal teatro del passato al teatro dell'avvenire, — le sue marionette si limitavano a ciarlare di un argomento solo, al centro della baracca. Ballavano cioè tutte le danze dialettiche, ironiche, umoristiche, sentimentali e futuriste intorno all'istituto del matrimonio. Il lavoro s'intitolava appunto *Getting married*, « Passando a nozze ». Era una pazzia, ma non sprovvista di un certo ritegno. Adesso, invece, *Misalliance* è un'altra pazzia, ma sprovvista d'ogni ritegno. Stando al titolo, — che vuol dire « Matrimonio mal combinato », — parrebbe condotta anch'essa intorno alla vecchia favola coniugale. Non è così. Il titolo, stavolta, è un pretesto. Le nuove marionette messe in scena da Shaw ciarlano ormai a campane doppie, di palo in frasca, sfiorando tutti gli argomenti sotto la luce del sole. Forse no ha colpa il pubblico...

— Povero pubblico! Perchè?

Ecco qui. Due anni sono, quando il primo *debate* venne dato all'*Haymarket*, Shaw lo vide cadere in mezzo a un insuccesso memorabile. La critica gli servì tutte le insolenze che si meritava. E il pubblico, dopo la prima sera, disertò il teatro come non l'aveva disertato mai. Pareva che Shaw ne avesse perduto il favore per sempre. Ma il broncio passò alla svelta. Una parte del pubblico, la più paziente, ci pensò su, si risovvenne che ad onta di tutto Shaw era l'ultimo venuto, e ripreso a poco a poco la via dell'*Haymarket*, a sentirvi anche *Getting married*. Da quel giorno Bernard Shaw potè contare sopra un pubblico speciale, tutto suo, fedelissimo all'avello: sopra un pubblico al quale avrebbe potuto infliggere a faccia franca qualunque colpo di testa. Gli aveva salvato da morte ignominiosa, a dispetto della critica, il primo *debate*; gli avrebbe applaudito il secondo, qualunque fosse, anche di fronte a tutte le escandescenze di tutti i critici d'Inghilterra. Ormai egli poteva scrivere tutto quello che gli saltava in mente, poteva divertirsi a mandar fuori dai gangheri i suoi demolitori. Fu così che venne alla luce *Misalliance*, più inconcludente, più insolente, più a cascio che mai. Il primo *debate* durava due ore e mezzo, con un solo intervallo di riposo: questo ne dura tre e mezzo, con due intervalli. Il primo, se non mi sbaglio, aveva cinque personaggi: questo ne ha nove. Il primo, ve l'ho già detto, riusciva da un argomento solo: questo ne rimescola a diecine, con una foga da mulino a vento. Insomma, *Misalliance* è mille volte più *Getting married* di *Getting married*.

Come trama, e l'apoteosi dell'assurdo; come dialogo, il non plus ultra della chiacchiera. Ma il pubblico (guardate, il teatro è già quasi pieno) non si ribella più. Shaw lo tiene al guinzaglio. E i critici cropino di rabbia!

— Sì, ma finiranno per vendicarsi...

L'hanno già tentato. L'altra settimana non appena questo nuovo bellide shaviano piombò giù, lo pigliarono, lo portarono nel loro gabinetto di fisica letteraria e lo sottoposero alle pinze del senso comune. Furono analisi mortali, ma vendette da ridere! Cominciarono ad osservare che, tra i nove personaggi di *Misalliance*, tre son vecchi dromedari sui sessanta e gli altri sei sono dei vagellanti sui venticinque. Che figurazione di vita ci può essere? Vi manca addirittura la mezza età, il gran cuscinetto inevitabile tra le generazioni che vanno e quelle che vengono. Shaw, dichiararono i critici, in tutta serietà, è corto di vista. Dopo di che fecero il processo ai personaggi, uno per uno. Ci volava un bel coraggio, ma essi lo ebbero. E notarono subito come le figure dei tre vecchi non si reggano in piedi. Ma guardate John Tarleton, — dissero. — Il violino di spalla di tutto il *debate*, un canuto bottegaio arricchito che da una parte geme lacrime filantropiche e fonda biblioteche pubbliche e pare alla vigilia del rammolimento, mentre dall'altra spara paradossi all'acido prussico e corre dietro tutte le sottane che incontra e predica l'abolizione della famiglia non essendo buono a tener in riga la sua. Non è un edificio di contrasensi privo d'ogni reale senso umano? Guardate, poi, lord Summerhays. Questo è presentato come un proconsole in ritiro, come un uomo che per anni e anni ha governato una colonia turbolenta: un tipo alla Curzon, alla Cromer, alla Milner. E che altro appare se non un papazzo dalla faccia di basilisco, affatto spoglio di volontà e di personalità? Dov'è la vita, in lui? Solamente in Mrs. Tarleton, la moglie del bottegaio milionario, i critici poterono rintracciare qualche segno d'umanità viva, una buona donna, tutta scrupoli, deliziosamente ignorante, innocente come l'acqua. Ma ci trovarono il tipo di vecchierella scasantenne ch'era reale mezzo secolo fa...

— Son *up to date* i giovani, almeno?

Eh, altro! Terribilissimo *up to date*, osservarono i critici, ridendo. Ecco la signorina Hypatia (o Ant-Hypatia, se vi piace di più), la figlia dei coniugi Tarleton, un accidente di ragazza, brutale sensuale, cinica, sfrenata, impudente, che dice con calma le cose più grasse del mondo e si proclama sitibonda di certe emozioni ch'è bene restino velate. Ecco la signorina Lina Szapanowska, un'acrobata da circo equestre, una polacca che veste da uomo, ma detesta gli uomini, che sma lo spiritualismo, ma più ancora la ginnastica e la consiglia *a priori* a tutti quelli che osano di farle la corte. Ecco, poi, Bentley Summerhays, figlio degenere del proconsole, un genialoide effeminato e codardo che ogni cinque minuti ha degli accessi d'isterismo e urla, piange, singhiozza, strilla qua e là pel palcoscenico; Johnny Tarleton, degno fratello d'Hypatia, un buzzicone stolido, violento e ortodosso, che si dà l'aria di *business-man* e tratta gli uomini d'arte e di pensiero come gente fallita in commercio; Joseph Percival, un giovinetto di forme atletiche, che vive di rendita e si dà a tutti gli sports, un tipo mendace, vezzeggiato e prepotente che nasconde le sue pecche sotto una rigida apparenza di *gentleman*; e, in fine, Julius Baker, un commesso di negozio, mezzo matto e mezzo morto di fame, sciocco e gaglioffo, divoratore di libri che non capisce e imbevuto d'idee socialiste come una spugna. Queste sono le sei giovinezze messe in scena da Shaw. E che cosa dovrebbero rappresentare, si chiesero i critici. Forse la ragazza emancipata di oggi, l'ultra-suffragetta odiatrice d'uomini, la gioventù cerebrale dei nostri giorni, l'uomo d'affari che vien su adesso, il profilo della *sportsman* contemporaneo e la generazione socialista che s'avanza? Ma dove ha gli occhi, Shaw? Come mai ha potuto scegliere e isolare a tipi rappresentativi...

— ... una gabbia di matti?

Esattamente. E' la conclusione a cui son giunti quei poveri diavoli dei critici. E poi hanno avuto ancora la santa pazienza di far la distinta di tutto ciò che questi bei matti raccontano, spettegolano, susurrano, gorgheggiano, urlano dal primo levarsi all'ultimo calare della tela. E hanno constatato che i soggetti intorno a cui si espande la chiacchierata gigantesca son niente meno che la Bibbia e il libero amore, l'aristocrazia e il socialismo, la fanciulla moderna e i parganti in voga, il matrimonio e la democrazia, la plutocrazia e la religione, l'etichetta e la povertà, l'arte del buon governo e la vita sentimentale, gli alti e bassi della letteratura e i rapporti tra padri e figli: eccetera eccetera. — In un enorme rompicapo cinese dove i per finire più volgari si mischiano coi paradossi più taglienti e le frasi più opache con le fosforescenze più brillanti, facendovi passare dall'irritazione all'ammirazione nel rapimento di un'ilarità quasi continua. Ma i critici non ridono: scoprono piuttosto che in questo sfacciato sbaldone le idee ritrito e le teorie con tanto di barba superano di gran lunga le vedute originali e le sensazioni dirette della vita. Così scrissero che Shaw è ormai incapace di capire ciò che succede oggi realmente per le vie dell'umanità, e pensa limita a giuocare si bussolotti con delle misere idee racimolate per i libri...

— E non hanno ragione!

No, hanno torto. E' errato il punto di partenza. Pigliano sul serio ciò che va preso alla leggiera; voglion far passare l'assurdo per il estaccio del buon senso, scrutare l'imbuto con gli occhiali della realtà. Ecco lo sbaglio. Non si cercano le ragioni umane nelle marionette di Shaw, non si dà alcun valore rappresentativo alle loro escandescenze. Shaw medesimo non fa che delle risate a ogni nuova elucubrazione dei suoi critici. Edifica sull'impossibile e rimastica delle reminiscenze di letture? Ma sì, è il primo lui ad ammetterlo. Però, prima ancora, vi avverte che di due cose s'imbastisce soprattutto: della verità e del senso comune!

— Ma allora, Dio santo, che ci resta!

Non riscaldatevi. Ci resta lui, Bernard Shaw, in mezzo a una presa in giro gigantesca, a una presa in giro del teatro, del pubblico, dell'umanità in generale e di se stesso in particolare. Illogica, inclusta, perversa fu che volete, questa presa in giro, ma rutilante di spirito. Quindi fa ridere. fa ridere tutti quasi da cima a fondo, e si tira su. Fuori dalla strana e straordinaria personalità dell'autore, in *Misalliance*, non c'è proprio niente di vero, di vitale, d'importante. Come poi l'alito di quest'uomo possa dar valore a tutto un lavoro drammatico che del resto non varrebbe un soldo, questo si spiega per più ragioni. La prima è che Bernard Shaw può dirsi il più indiscusso combattente d'avanguardia nella crisi di trasizione fra cui si dibatte il teatro inglese. La seconda...

— A domani. Zitti. S'alza il sipario!

. . . . . .

A questo punto dovrei descrivervi ciò che avviene sul palcoscenico durante le tre ore e mezzo che seguono, a traverso la più stravagante imbastitura d'episodi che si possa immaginare. Dovrei dirvi come il *debate* s'inaugurò nel vestibolo di villa Tarleton morse un litigio, intercalato di varia dialettica, fra il petulante piagnucolante Bentley Summerhays, temporaneo fidanzato d'Hypatia, e il maneco stadio Johnny. Come Hypatia, a un dato momento, informi sua madre che si è promessa a Bentley solo perchè stufa di esser signorina, e che non può vedere in un fidanzato o in un marito se non una specie di cagnolino... Come il vecchio lord Summerhays, ignaro del fidanzamento di suo figlio, avesse fatto alla ragazza una proposta di matrimonio, in seguito alla quale essa si diverte a tormentarlo, intriganduli tutte le sue confidenze di *glorious young heart*. Come a un tratto piombino dal cielo, in aeroplano, Josephi Percival e un passeggiero, di cui il giovane aviatore legato perfino il nome: e il passeggiero è una donna, Lina Szapanowska. Come la brava polacca, appena giunta, chiami una Bibbia, un leggio e sei palle da biliardo per vedere se si trova in condizione perfetta: vale a dire se riesce a leggere i salmi in piena calma e felicità, tenendo le sei palle in evoluzione per l'aria. Come Julius Baker, il commesso affamato in cravatta rossa, balzi a un punto in scena dall'interno di una stufa da bagno turco sorpresa nel vestibolo; e, con una rivoltella in pugno, si prepari a trucidare il vecchio Tarleton, per vendicare un affronto fatto a sua madre, vent'anni prima, dall'allegro bottegaio. Come Lina l'energumena con la rivoltella e il milionario più tranquillo di una pasqua s'intavoli una svariata conversazione di mezz'ora, fino a che il terribile Julius vien disarmato dalla polacca e regolato, da Mrs. Tarleton, d'un bicchierino di cognac: il quale gli va subito alla testa e gli fa cruttare a squarciagola una filza di spropositi in omaggio alla rivendicazione sociale, alla giustizia e alla libertà. Come Hypatia s'invaghisca intanto delle larghe spalle di Joseph Percival e si metta a fargli la caccia, chiedendogli amore a tutti i costi e inseguendolo per il giardino quando l'infelice se la dà a gambe. Come Bentley, quindi, piantato in asso dalla fidanzata, se ne voli via in aeroplano insieme con Lina Szapanowska, indignata del supremo insulto che quella bestia di Johnny le ha fatto proponendole un matrimonio. Come poi Hypatia riesca ad acchiappare Percival e lo conduca davanti al padre, scongiurando: « Papà, compraml il bruto! », perchè il giovinotto non vuol sapere di sposarla se il vecchio Tarleton non le garantisce quarantamila franchi di rendita. E come, finalmente, questo pastodolcitico passo, — congegnato con una disinvoltura che strappa le risa e tira gli schiaffi al tempo stesso, — si chiuda con un'esclamazione imprevista di papà Tarleton: « Non c'è più altro da dire! », alla quale fa eco la voce rauca della figlia: « Grazie al cielo! ».

Tutto questo, dovrei dirvi, e in maniera da darvene una visione chiara, compiuta, approssimativamente esatta. Ma ci vorrebbe almeno un materasso di cartello.

Sopra il quale vi addormentereste.

Marcello Prati.

Una prossima spedizione antartica
dell'esploratore Shakleton

Londra, 20, ore 10.

Sir Ernesto Shakleton sta in questo momento formulando i piani per una sua prossima spedizione intesa ad esplorare le regioni antartiche. La spedizione però non potrà essere pronta in prima di due anni, perchè Shakleton non vuole in nessun modo compiere con la spedizione del capitano Scott. Alla nuova spedizione se di Shakleton saranno probabilmente addette due navi.

Le spese saranno sostenute da ricchi amici dell'esploratore.

Discutendo sui suoi preparativi, Shakleton, il quale parte oggi per l'America, ha detto ad un corrispondente: « Io non ho alcuna intenzione di oltrepassare il polo proprio al momento in cui il capitano Scott si è imbarcato in un progetto identico. Non ci deve essere nessuna competizione tra due esploratori inglesi, che tendono tutti e due al raggiungimento di un punto matematico nel polo nord. Ma a parte ciò, vi sono da compiere nelle regioni antartiche lavori scientifici di grande importanza. A questo proposito ho ricevuto spedizioni non solo certamente inutili, il capitano Scott ha con sè delle slitte Mac Clarde Sound, ed un'altra base a Kaiz Edward, ma vi è una vasta regione che si estende dal capo Adair a Gansberg e che presenta per gli esploratori non poche problemi interessanti... questa terra circa il centro della mia spedizione. Mi propongo di seguire come linea del mio viaggio il Capo Adair. Un altro punto di approdo avrò ad Adelia Land. Nella regione che io circondato vi è una grandissima distesa ancora inesplorata; spero che in una prossima spedizione che bisogna lasciare nel 1911 e che sarà fatta su vasta scala, potrà risolvere molti dei problemi che questa terra incognita presenta. Nessuna spedizione finora nelle regioni antartiche è stata equipaggiata come lo sarà la mia, due navi saranno messe sotto la mia direzione: le due mi proporgo di fare giungere al pubblico per avere i fondi che mi occorrono per i miei disegni del capitano Scott. Il pericolo che io ho di vista ha avuto le più alte approvazioni nel mondo scientifico. Io ho promesso di dare finanziare da parte di Pearl amici: la mia spedizione sarà fatta ancora sostenuta da miei amici. Tra i miei compagni vi saranno molti che mi hanno già seguito nelle mie precedenti spedizioni. Il programma che vi ho esposto lo esporrò in molte lettere che farò agli Stati Uniti. Il risultato di queste letture andrà a beneficio della spedizione. »

Dopo avere visitato le principali città degli Stati Uniti, l'esploratore si recherà in Canadà dove sarà ospite del conte Grey ad Ottawa.

Il capitano Scott, il quale con la sua signora ha presenziato ad un pranzo lei sera all'Hotel Cecil, ha riferito tra le altre cose che egli ha l'intenzione non meno di otto mesi domande di essere che desiderano seguirlo nella sua prossima spedizione al polo sud.

"Sulla natura polare"
Conferenza del dott. Otto Nordenskiold davanti al Re d'Italia

Roma, 20, ore 24.

Oggi nell'aula magna del Collegio Romano, per iniziativa della Società geografica italiana, l'esploratore dottor Otto Nordenskiold, professore dell'Università di Gotenburg, ha tenuto, in presenza del Re, una conferenza « sulla Natura polare ». Il conferenziere è stato presentato dal marchese Capelli. Alla conferenza assisteva S. M. il Re, la conferenza è stata illustrata da numerose proiezioni cinematografiche.

Il dottor Otto Nordenskiold, nipote del celebre esploratore svedese dello stesso nome, e nato anch'egli sia come esploratore, sia come scienziato, trascorse due anni nelle regioni estreme e più terribili invernali nelle vicinanze polari, durante la spedizione in Groenlandia Orientale ed Occidentale, in Spitzberg, le estreme terre boreali dell'Europa e dell'America, la Patagonia e la Terra del Fuoco, e finalmente il continente antartico. L'aveva a lungo natura polare si presenta sotto tutti i suoi aspetti, ed egli ha dimostrato durante numerose proiezioni il massimo delle pericolose delle esplorazioni da lui diretta negli anni dal 1901 al 1903, come pure per il naufragio della nave, gli esploratori furono costretti a svernare per una seconda volta, con pochi viveri, ridotti a fare assegnamento sulla selvaggina antartica. Descrisse le condizioni climatiche e generali che caratterizzano il continente antartico, passò poi ad un esame comparativo delle regioni polari boreali, con le Spitzberg, quella ora di salvezze di terribili, arrivando a ciò che può considerare come la grande misera ancora aperta della natura polare, e soprattutto con la Groenlandia. Qui si trovano regioni veramente verdeggianti, la natura è grandiosa e varia in molte, e la fauna ancora molto ricca di esemplari, come orsi bianchi, buoi muschiati, renne, ecc. Ma la differenza essenziale consiste nel fatto che nelle Groenlandia e negli altri luoghi visitati vivono dei rappresentanti della razza umana, gli Eschimesi. Di queste tribù, che vivono, Nordenskiold studiò personalmente la vita descrisse il modo di vita e specialmente le loro relazioni con la natura, le cause che rendono loro possibile la vita in quelle estreme regioni.

Con una esposizione di risultati delle ultime esplorazioni polari e con un accenno a quelle ancora da fare nel futuro, terminò l'interessante conferenza.

Prima di lasciare il Collegio Romano, il Re si è vivamente congratulato col conferenziere al quale ha stretto la mano.

I funebri del fratello del ministro Bettolo

Genova, 20, ore 10.

Stamane, alle ore 9, venne accompagnata al cimitero la salma del signor Giacinto Bettolo, fratello del ministro della marina. Il carro era coperto da bellissime corone, tra le quali quelle dei fratelli, S. E. Giovanni e dei nipoti, generali e ufficiali comm. Timoteo, Scipione e Gregorini e le varie Autorità e numerosa folla.

Il VI Congresso nazionale
della "Trento e Trieste"

Bologna, 20, ore 23.

Stamane, alle 10,30, nella sala dei Notai si è inaugurato il 6.o Congresso nazionale della Associazione « Trento e Trieste ». Erano presenti le Autorità cittadine i professori dell'Università e delle scuole secondarie studenti, operai e garibaldini, e signore, ecc. Avevano aderito, oltrechè tutte le sezioni della « Trento e Trieste », molte altre Associazioni politiche.

Il professore Gandi, presidente della « Trento e Trieste », Sezione di Bologna, porta il saluto ai congressisti, ringraziando i giovani che lo avevano voluto a loro presidente. Indi l'avv. Nadalini, assessore anziano, porta, a nome del sindaco, il saluto di Bologna. Segue lo studente Maicella, il quale, impugnando il vessillo della San Giusto, ancora abbrunato per il lutto del martirio di Oberdan, porta il saluto dell'Italia irredenta. Sorge poscia a parlare il prof. Pontecorvo, presidente generale della « Trento e Trieste », il quale, anche a nome del Comitato direttivo presente, dopo aver commemorato con brevi parole il professore Tropea, che fu già presidente generale, saluta i figli della « Trento e Trieste », che dice non dispersi a manifestazioni inutili e piazzaiole, ma ferma nei suoi propositi di rivendicazione nazionale. Per ultimo rimarca l'opera espletata dal Comitato direttivo stesso durante l'anno 1909.

Nella sedula pomeridiana si nomina a vicepresidenti il prof. Gandi e l'avv. Valli, a segretari Gino Ferlani e De Franceschi. Poscia il Congresso, su proposta del cav. Dal Ferro, approva un ordine del giorno di protesta contro lo sfratto da Riva del pubblicista italiano, e contro i poco benevoli commenti dalla stampa austriaca in occasione della nomina a senatore del prof. Ruzzo. Si approva quindi, su proposta del presidente, un plauso al giornale *La Grande Italia*, per l'opera da esso spiegata in favore dell'italianità. Intorno alla presentazione del bilancio si approva la proposta dell'avvocato Crasio, e cioè che il bilancio sia presentato ogni 12 mesi, si vota un ordine del giorno Valli, di protesta contro la esclusione del terribile austriaco di numerosi giornali liberali italiani. Passando alla disquisizione dei temi posti all'ordine del giorno, in riguardo al comma riguardante all'azienda commerciale da assumersi dalla « Trento e Trieste », si approva un ordine del giorno Crasio, proponente che l'azienda medesima sia assunta principalmente da sezioni della « Trento e Trieste », e che gli utili vengano erogati a seconda degli scopi sociali. Sul comma « istituzione di circoli universitari », si delibera un ordine del giorno presentato dallo studente Ferrarin di raccomandare la fondazione di circoli che servendo di sede alle rispettive sezioni siano valido strumento di propaganda.

La continuazione degli scioperi
dei tranvieri e spazzini romani

Roma, 20, ore —.

I tranvieri e gli spazzini continuano nel loro sciopero, ed anche oggi causa disturbo e qualche chiassata. Alcune vetture della Casa del popolo, i tranvieri si adunano alla spicciolata in piazza Venezia e, malgrado le precauzioni della Polizia, vi giungono. Una vettura scortata, con appena sei avanzi, è accolta da fischi; i dimostranti gridano al *crumiro* agente scelto che guida il carrozzone ufficiale.

Non appena sono comparsi alcuni conduttori alle parole pesanti, molti tranvieri li hanno avvicinati per esprimere il loro malcontento, per lagnarsi dell'intervento della Polizia. Senonchè intanto la comunella era riuscita ad ogni modo a guadagnare ad allacciare i tranvieri e cercarli di arrestare. I poveretti, intanto « Sabatini » e Pellegrini, divenuti ieri momentaneamente impopolari, si guardano bene dal fare una parola. I loro gli comunali si lagnano, e stanno a capo di tutto che Sabatini abbia dato assolutamente all'ordine di un ordine della pubblica sicurezza, e senz'altro tradotto in Prefettura, ma poco dopo rilasciato, essendo chiarito l'equivoco.

Pel Sabatini e Paglietti decidono di salire agli Uffici, a deplorare con il prefetto i modi della Polizia nello scioglimento e dimostrazioni. Il senatore Annaratone è assente: i due rappresentanti del proletariato sono ricevuti dal consigliere delegato, il quale promette che riferirà al prefetto. Verso le 12 vengono arrestati altri cinque tranvieri, poi quasi gli scioperanti si allontanano, ed il passaggio dei carrozzoni non è più disturbato.

Il prolungarsi dello sciopero però ha convinto molti tranvieri a riprendere il lavoro, cosicchè oggi le vetture circolanti sono state in maggior numero che negli scorsi giorni.

Gli spazzini, nel loro comizio di stamane, hanno deliberato il proseguimento dello sciopero, col lavoro comunicato pure benevolmente il mutato testo del sindaco che interviene per sanare la ripresa del lavoro, fonte la destituzione. Un oratore fa notare che la nostra lingua non ha parole bastanti a bollare la condotta del sindaco di fronte agli spazzini. « Il manifesto — ha detto — è degno dello Czar di Russia ».

Stasera vedi di « Abbasso il sindaco! » e « Morte a Pantalli », che sarebbe poi l'assessore della Polizia urbana. La sorveglianza per Roma procede molto ogni alle insulte, per mezzo degli avventizi e delle spazzatrici meccaniche, per le vie dei quartieri popolari, nei pressi dei rioni più popolosi della parte centrale, le immondizie però non sono state rimosse, e quelle di ieri sono state mescolate da quelle di stamane, ed oggi le esalazioni, in alcuni punti, rendono impossibile la circolazione dei pedoni. L'assessore si è promesso però di far sì che domani il servizio sia completamente ripristinato.

Il Po in piena nel Ferrarese

Ferrara, 20, ore 8,5.

Il Po, che è in piena da parecchi giorni, ieri alle 17 superò la quindici all'idrometro di Pontelagoscuro e stamane il livello è ancora aumentato di 3 centimetri e supera il metro e mezzo. Le provincie di Ferrara e Rovigo si è organizzata una sorveglianza agli argini.

Le sedute burrascose continuano alla Duma

Pietroburgo, 20, ore 10.

Il rapporto concernente le dimissioni di Kokovtzoff è stato letto dall'Imperatore senza essere pubblicato: in conseguenza i capi della Duma non hanno insistito nell'intenzione di richiedere Kokovtzoff, e precedentemente martedì alla lettura di Gutchkoff, il quale intende presentare la sua candidatura. Un nuovo scandalo provocato oggi dal reazionari alla Duma da disgraziatamente pessima speranza al nuovo presidente di assicurare il lavoro dell'assemblea. L'opposizione per parte sua si lascia trascinare dal provocatori. Ora questi ultimi fanno il possibile per gettare il discredito nelle alte sfere sull'opera della Duma. Si parla delle dimissioni di Stolypine come inevitabili e d'altra parte si dice che Kokovzoff, attuale delle finanze diverrebbe presidente del Consiglio. Sarebbe una bomba favorevole alla Duma, perchè il ministro delle finanze nei recenti discorsi finanziari s'è dichiarato partigiano della rappresentanza nazionale.

Ecco dei particolari sulle tumultuose sedute della Duma. Il deputato di estrema destra continua i suoi attacchi e la sua tattica provocatrice, gettando il disordine nell'assemblea. Indi egli qualifica gli istituti scolastici come focolari di depravazione. Il *leader* socialista Gatchkovitch tratta allora l'oratore di canaglia. Il deputato di estrema destra Timochkin gli risponde con delle parole deplorevoli. Viene pronunciata contro i due interruttori l'espulsione per due sedute. Il *leader* del partito del lavoro Kerdel, dichiara che i membri del partito del lavoro si associano alle parole del deputato Gotchkovitch. In mezzo ad un crescente tumulto, anche Kerdel viene espulso per 15 sedute.

Avendo poi Purikhkevitch ripreso il suo discorso, i socialisti ed i membri del partito del lavoro cercano di impedirgli di parlare, emettendo delle grida assordanti. Quattro altre espulsioni sono successivamente pronunciate. Nondimeno i socialisti e i deputati del lavoro dichiarano che impediranno che il sig. Purikhkevitch, anche se si dovesse espellerli sino all'ultimo.

Milioukoff accusa il principe Volkonski, presidente interinale dell'assemblea, di abbassare la dignità della Camera. Milioukoff è espulso, per questa seduta, grazie ai voti della destra e del centro. Il cadetto Chingareff dichiara che tutti i cadetti si associano alle parole di Milioukoff. Allora il principe Volkonski vuole togliere la seduta, ma Purikhkevitch sale di nuovo alla tribuna. Il baccano ricomincia. Un altro socialista viene espulso per due sedute. L'estrema destra vuole ancellare il discorso di Purikhkevitch. Tutti i deputati si affollano attorno alla tribuna.

Soddisfazione in Russia e Austria
per l'accordo Balcanico

Intesa verbale o convenzione scritta?

Pietroburgo, 20, ore 9.

L'accordo austro-russo non è basato sopra convenzione alcuna: non vi sono nemmeno scambiate firme. Importa accennare a questo fatto per prevenire il menomo sospetto di ritorno alla convenzione di Mürzsteg. I Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo sono, coi negoziati prolungati che sono ora finiti, pervenuti ad accettare la loro identità di vedute a proposito della politica che conviene seguire. Nei circoli autorizzati lo potuto accertare che questa opinione si riassume nella formula proposta dalla Russia un dei principi del negoziati, cioè il riconoscimento della *statu quo* e l'impegno al mutuo reciproco stabilito in Turchia e il libero sviluppo degli Stati balcanici. Il Governo austriaco apprezza ultimente il contegno coscienzioso di cui la Russia ha dato prova rinunciando alle dichiarazioni alle Potenze Sapete già perchè tale dichiarazione non è più considerata come essenziale; è fatto raro negli annali dell'arte diplomatica, tutti si dichiarano contenti. I rapporti di Iswolski con Berchtold sono improntati a cordialità. La Francia e l'Inghilterra si rallegrano della riuscita dei loro sforzi per un riavvicinamento austro-russo; l'Italia ci trova il proprio interesse: la Germania non vi scorge alcun pregiudizio alla propria politica.

Vienna, 20, ore 9,0.

Tutti i giornali pubblicano oggi, a proposito dello scambio di telegrammi austro-russi, articoli in cui esprimono la loro soddisfazione.

L'ufficioso *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: « Questa unione austro-russa è grata in fatto compiuta, gli scrivoci si sono chiariti almeno circa che i buoni rapporti fra la Russia e l'Austria serviranno a mantenere lo *statu quo* e a garantire meglio la pace in Europa ».

La *Neue Freie Presse* scrive a sua volta: « Le dichiarazioni relative al mantenimento dello *statu quo* sono state considerate come soddisfacenti. Questo riavvicinamento estendendosi sempre più, ha una grande importanza per la pace europea. L'importante è che i pregiudizi siano dissipati e che lascino posto a rapporti di buona armonia, che renderanno più facile la nostra politica ».

Parigi, 20, ore 10.

A proposito dell'accordo austro-russo, il *Petit Parisien* riceve due telegrammi da Pietroburgo e da Vienna il cui tenore differisce da quelli che avete ricevuto da fonte diretta.

Il telegramma da Pietroburgo dice: « Si annuncia da fonte autorizzata che Iswolski e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria hanno firmato un accordo conformante lo *statu quo* ne. Balcani e stabilente che l'accordo più perfetto regna fra la Russia e l'Austria per quanto concerne tutte le questioni della politica corrente. Il testo di questo accordo sarà comunicato ufficialmente nella prossima settimana.

Il telegramma da Vienna dice: « Il ministero degli affari esteri pubblicherà il principio della settimana prossima, forse anche lunedì, un comunicato ufficiale sopra l'accordo austro-russo. Frattanto si dichiara da fonte ufficiale che i negoziati sono riusciti e che questa soluzione fu una nuova garanzia per la pace europea ».

Al quai d'Orsay non si aveva ancora avuto comunicazione ieri sera della firma dell'accordo, ma i gabinetti di Europa più direttamente interessati non saranno avvertiti che oggi o domani.

Il Re di Serbia partito per Pietroburgo

Belgrado, 20, ore 18.

Il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro degli esteri, dal capo dell'ufficio politico al ministero degli esteri, dal suo segretario particolare e dal segretario del ministro degli esteri, da un aiutante di campo e da ufficiali del seguito militare, è partito alle 9.30 per Pietroburgo. Dal palazzo reale fino alla cattedrale ove il Re si recò prima della partenza, una immensa folla lo acclamò entusiasticamente. Dopo aver assistito alla messa, il Re proseguì per la stazione, accompagnato fino all'ultimo momento da una grande folla. Si trovavano alla stazione tutti i dignitari della Stato, molti deputati. L'intero Corpo diplomatico. Il Re passò in rivista la compagnia d'onore, prese poi congedo dal Corpo diplomatico, dai deputati, dagli ufficiali superiori e dai dignitari e salì nel treno speciale. Tutti i presenti augurarono al Re, buon viaggio. Il Re, salutando all'ingresso del vagone, rispose ringraziando. Attraverso l'Austria-Ungheria il Re viaggia nel più stretto incognito senza fermarsi. Durante la sua assenza, il Principe ereditario Alessandro eserciterà i poteri reali.

Un sentinella che spara e ferisce a morte

Napoli, 20, ore 8,5.

Stanotte una sentinella del carcere di San Francesco, dopo inutili intimazioni al traviere Paolo Alfonso di attraversarsi, fece un colpo di moschetto, fortunatamente, il proiettile colpì l'addome la cinque passi, dove cadendo si percosse la testa. Il ferito fu ricevuto all'ospedale di Loreto, ma non si ha speranza di salvarlo. Il soldato è certo Galotti Biagio di anni.

Cominciate dunque oggi stesso a prendere le Pillole Pink. La cura delle Pillole Pink è la più favorevole in primavera. La cura delle Pillole Pink vi fortificherà: il cambiamento di stagione indebolisce. Le Pillole Pink vi daranno un buon appetito: gli anni precedenti constatarono che in primavera avevate pochissimo appetito. Le Pillole Pink vi daranno molto buone digestioni. Purificheranno il vostro sangue, elimineranno dal vostro corpo tutte le impurità accumulatisi durante la cattiva stagione. In questo modo non temerete gli attacchi della bile, le eruzioni della pelle, i foruncoli spiacevoli. La primavera è incominciata oggi: prendete le Pillole Pink oggi.

Pillole Pink

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via Ariosto, 6, Milano, L. 3,50 la scatola, 1, 18 le 6 scatole, franco. Se avete bisogno di consiglio, scrivete al nostro indirizzo: un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le importanti manifestazioni sportive di ieri
in Italia e all'estero
(Servizio speciale della " STAMPA „)

La corsa ciclistica Genova-Nizza
La vittoria del francese Beaugendre

(Dal nostro inviato speciale).

L'inizio della corsa
Sessanta concorrenti

Genova, 20, ore 9.

Già alle sei si sono formati i primi crocchi di curiosi intorno ai primi corridori, i quali giungono nelle loro variopinte maglie. E' il solito spettacolo della partenza di tutte le corse ciclistiche. Manca il sole, però la pioggia ha cessato da un paio di ore, il lastricato va asciugandosi rapidamente. Alle 5 l'incaricato della distribuzione dei numeri è già la firma dei fogli di partenza e il suo lesto. Tra i primi corridori arrivano Cimolo, Chiodi, Comtes di Parigi.

Ganna arriva poco prima delle sette. Una ovazione lo accompagna al suo ingresso nei locali. Le operazioni sono presiedute dal signor Gio. Batta Rota, corrispondente della *Stampa Sportiva*, coadiuvato da altri collegli del *Secolo XIX*. Intanto mano mano arrivano i concorrenti e la folla aumenta. Sorge la *silhouette* caratteristica del sig. Cavanenghi, del cav. Canzi, del segretario Bobbio, dell'ultimo velocipedista Italiano.

Alle 7.30 si mettono i primi, i corridori vengono allineati sotto il portichetto prospiciente i locali di amministrazione del *Secolo XIX*, le note agenzie di pubblicità, e la folla aumenta gradatamente assiepandosi, ma ora non impedisce gli ultimi preparativi di partenza. L'esercito degli agenti della forza pubblica rimane così, per il momento del presente, aspettando la partenza. Finalmente il cortèo si mette in marcia, i ciclisti, preceduti da qualche automobile diretta per le vie Carlo Felice, Garibaldi, Cavour, piazza Annunziata, via Balbi che arriva Doria, fino a piazza Principe, formando una schiera ordinata, fiancheggiata e seguita da numeroso pubblico. Il corteo traversa il Ponte della Lanterna, la culla di San Pier d'Arena, e giunge così al ponte di Cornigliano. Le strade si preannunciano molto fangose specialmente nel primo tratto di percorso verso Arenzano.

Sul ponte di Cornigliano è già riunita molta gente, ma non pare in numero eccessivo, sono le 8,5; pare che decida cominciare a piovere da un momento all'altro. Tira un vento alquanto impetuoso. Dall'appello dei corridori sul ponte di Cornigliano risulta l'assenza di 16 tra i ciclisti iscritti; i partenti sono così in numero di 60.

Si sono ritirati Brambilla, Tiranti, Pogliani, Bruschera, Zattardi, Gerbi, Sonelli, il messaggero Goi, Verdi, Verganno, Cassetta, Deronja, Trousselier, Lissone.

Lo *starter*, collega Rota, dopo i preliminari avvertimenti, dà il *via*. Sono le 8.33 precise e la corsa comincia.

I 60 concorrenti partono nell'ordine numerico progressivo. La folla applaude lungamente. Sul percorso sono state disposte numerose squadre di vigilanza e di assistenza.

Il vincitore della corsa presenterà in dono di Nizza una lettera del sindaco di Genova, marchese De Passano, inviando il cordialissimo e patriottico saluto della Superba alla città che diede i natali all'eroe dei due mondi.

Di una copia di essa sono muniti tutti i corridori ed al fortunato ciclista che taglierà per primo il traguardo spetterà l'onore di consegnare il messaggio al primo magistrato nella patria di Garibaldi. Eccovi il tenore della lettera:

« *Illustre signor sindaco di Nizza.*

« Numerosa squadra di ciclisti parti stamane di qui, muovendo tra la folla plaudente dal monumento di Garibaldi alla volta di Nizza nella il monumento dell'eroe che cosi grandeggia. Questa corsa, simboleggiante il pensiero di Genova che nel culto perenne del grande vecchia ognissantemente alla nobile terra dove egli ebbe i natali, inizia festeggiamenti di questa città che si appresta a commemorare di lui la più meravigliosa impresa. Quei giovani arditi sul ferreo loro ordigno, scattante come un cavallo impulso, rappresentano una lunga corsa attraverso veloci l'incantevole riviera dove tra il tripudio della natura e tra il sentimento della nazione si cerca invano un confine che separi le due nazioni, e ognuno di loro abbia questa volta uno sprone particolare alla propria energia per giungere primo: il desiderio di portare il saluto ufficiale di Genova a Nizza città prediletta, vincolo famigliare più intimo tra Francia ed Italia. Il presente foglio che porge a Lei, illustre signor sindaco, il vincitore della corsa le reca questo saluto. E' scritto il popolo a popolo l'uno all'altro avvinti dalla comunione della stirpe, dalla quale Garibaldi fu il più fulgido attestato, il saluto non pensiamo a voi, che, della città, reggete all'importante rappresentanze l'onore e il volere. — *Gerolamo de Passano.* »

I premi ammontano a 4000 lire ed in ragione artistici del valore di 1000 lire. L'arrivo a Nizza avverrà al Boulevard Rechter, dove ha fine la discesa della Tourbia, su di un rettilineo di oltre 300 metri. Dopo l'arrivo gli traguardo gli arrivati saranno condotti nella piazza, ove si erge il monumento di Garibaldi. La corsa odierna è la prima manifestazione che è stata organizzata dalla città di Genova in commemorazione del 50.o anniversario della spedizione dei Mille.

Lungo il percorso
Ventimiglia, 20, ore 15.

Una folla immensa assiepa lungo il percorso nella città, malgrado il tempo pessimo. Alle ore 9.55 giunge al posto di rifornimento: 1.o Galletti, seguito da Canepari, Jacchino, Ajmo, Beaugendre, Chiodi, Petiva, Sala, Cappelli, Azzini, Luigi. Alle ore 10 passa Cimolo, seguito da Ganna e Rossignoli. Lo stato dei corridori è buono. A Mulo passa Lo Cascio, trionfatore delle medaglie d'oro donate da stranieri.

A Noli, vedremo, e commenti in quanto in questo momento, dopo le chiolanti uscite di testa Canepari e Galletti, secondi: Petiva, Chiodi ed Ajmo. Seguono vicinissimi Mara, Beaugendre, Cimolo. Di altri nulla giunge. Nessun incidente nonostante le strade orribilmente pastanose. Il tempo è coperto.

Ma non c'è bilancia di piazza Imperiale ad Oneglia, alle 12.35 passano Galletti, poi Ajmo e Chiodi, seguono Beaugendre, Petiva, Borgarello, Campari, Ganna. Alle 12.39, Pavesi, Cimolo passa 16.o.

Ed a San Remo fa da mezzogiorno una folla straordinaria si accalca lungo il corso Felice Cavallotti, aspettando impazientemente il passaggio degli arditi corridori.

L'attesa si fa sempre più febbrile, e finalmente una bandiera, alla svolta del corso Cavallotti, avvertisce che è il segnale che i corridori stanno per entrare in San Remo. Per un momento si solleva un generale mormorio, poi tutti tacciono ed attendono.

Alle ore 23.28' 30" precise passano Ajmo seguito ad una ruota da Beaugendre, francese. Alle 11.31' passa Chiodi, velocissimo. Alle 11.32' passano Canepari, Barzarelli, Pavesi, in gruppo. Alle 11.32 passa Galletti, distanziato di 6 minuti dal primo. Alle 11.35' 20" passano Petiva e Gallia. Alle 11.36' passa Ganna, solo, dopo il ver subito una rottura di catena, a Riva Ligure. Alle 11.36' passano Azzini Ernesto, Garavaglia, Azzini Luigi, Livocchi, Salain gruppo velocissimo.

Al Ajmo, che ha trionfato per prima il traguardo di San Remo, verrà data una medaglia d'oro, dono del Municipio di San Remo, del valore di L. 150.

I corridori sono fatti segno alle ovazioni della folla, che continua ad applaudire frenetica mente, avvolgendo i fuggitivi.

Milano ancora numerosi corridori che fanno ritorno dalla folla, aumentano ancora la loro velocità. Poi la folla si sbanda e si riforma in Piazza d'Armi, ove si svolgono altre manifestazioni sportive, a favore degli corridori ci Francesi. Sul colle di Berta, Galletti lascia Canepari, Ajmo, Petiva e Chiodi, che erano in gruppo. Sullo stesso colle di Berta, Beaugendre, che era in forte ritardo, insieme a Ganna e ad altri 2 o 3 sorpassa Petiva per raggiungere Chiodi e Canepari.

Il francese Beaugendre
giunge primo a Nizza

Nizza, 20, ore 17.

La corsa Genova-Nizza ha segnato una vittoria francese.

La seguente classifica di arrivo, che lascio precedere alle mie impressioni, dimostra come il campione francese Beaugendre abbia saputo tenere alti i colori della sua Nazione, malgrado fosse solo a combattere contro un stormo di corridori italiani, veramente formidabili.

Beaugendre formava con Ajmo, Romieux, Gallin e Mirancelli, l'équipe della Casa Italiana Maino.

Ecco, pertanto, l'ordine di arrivo:

1.o Beaugendre francese, alle ore 15 48' 30" avendo compiuto il percorso in ore 7 37' 30";

2.o Pavesi, di Milano, accolto dal suono della « Marcia Reale », alle ore 15 53' 25", in ore 7 39' 40";

3.o Ganna, di Varese, alle ore 15 48';

4.o Ajmo, di Torino, alle 15 39' 48";

5.o Chiodi, di Torino, alle 16 15';

6.o Canepari, di Pieve Morone, alle ore 16 45';

7.o Petiva, di Torino, alle 16 50'.

Seguono: 8. Borgarello; 9. Gallia, 10 pianeta; 11. Abiol; 12. Massironi; 13. Cattaneo; 14 Savoia; 15. Azzini Luigi; 16. Bianchi; 17. Bava; 18. Jacchino; 19. Zavanti; 20. Garavaglia; 21. Cocchi; 22. Cazzulo; 23. Rinti; 24 Vigliotti; 25. Chirodi; 26. Mora; 27. Bacchiega; 28. Paolucci; 29. Marchesi.

La corsa non ha dato luogo a gravi incidenti. E' stata molto disputata specie da parte dei torinesi, i quali si distinsero molto.

Fino a Savona le strade furono pessime: dopo Savona migliorarono, per poi diventare ottime nel tratto San Remo-Nizza. A Mentone, prima della salita della Turby, l'automobile che portava i colleghi giornalisti di Milano e i redattori del « Secolo XIX », di Genova signor Costa e signorina Flavia Stano, andò a cozzare contro una tramvia elettrica. L'automobile non fu molto danneggiata, però la signorina Flavia Stano riportò una contusione fortunatamente di non grave entità alla testa.

I torinesi in testa
Ganna distaccato - La splendida corsa di Ajmo

Sulla strada di Varazze trovarono finalmente il gruppo di testa capitanato dal francese Lignon seguito da Galletti, Sala, Ajmo, Gallia, Petiva, Chiodi, Canepari, Beaugendre, Romieux, Borgarello, Pavesi, Cattaneo, Bacchiega, Bava, Jacchino, Abiol, Massironi, Cimolo, Azzini Luigi, Livocchi, Salain gruppo velocissimo.

Alle ore 23.28' 30" precise passano Ajmo seguito ad una ruota da Beaugendre, francese. Alle 11.31' passa Chiodi, velocissimo. Alle 11.32' passano Canepari, Barzarelli, Pavesi, in gruppo. Alle 11.32 passa Galletti, distanziato di 6 minuti dal primo. Alle 11.35' 20" passano Petiva e Gallia. Alle 11.36' passa Ganna, solo, dopo il ver subito una rottura di catena, a Riva Ligure. Alle 11.36' passano Azzini Ernesto, Garavaglia, Azzini Luigi, Livocchi, Salain gruppo velocissimo.

Al Ajmo, che ha trionfato per prima il traguardo di San Remo, verrà data una medaglia d'oro, dono del Municipio di San Remo, del valore di L. 150.

I corridori sono fatti segno alle ovazioni della folla, che continua ad applaudire frenetica mente, avvolgendo i fuggitivi.

Milano ancora numerosi corridori che fanno ritorno dalla folla, aumentano ancora la loro velocità. Poi la folla si sbanda e si riforma in Piazza d'Armi, ove si svolgono altre manifestazioni sportive, a favore degli corridori ci Francesi. Sul colle di Berta, Galletti lascia Canepari, Ajmo, Petiva e Chiodi, che erano in gruppo. Sullo stesso colle di Berta, Beaugendre, che era in forte ritardo, insieme a Ganna e ad altri 2 o 3 sorpassa Petiva per raggiungere Chiodi e Canepari.

Il francese Beaugendre
giunge primo a Nizza

Nizza, 20, ore 17.

La corsa Genova-Nizza ha segnato una vittoria francese.

La seguente classifica di arrivo, che lascio precedere alle mie impressioni, dimostra come il campione francese Beaugendre abbia saputo tenere alti i colori della sua Nazione, malgrado fosse solo a combattere contro un stormo di corridori italiani, veramente formidabili.

Beaugendre formava con Ajmo, Romieux, Gallin e Mirancelli, l'équipe della Casa Italiana Maino.

Ecco, pertanto, l'ordine di arrivo:

1.o Beaugendre francese, alle ore 15 48' 30" avendo compiuto il percorso in ore 7 37' 30";

2.o Pavesi, di Milano, accolto dal suono della « Marcia Reale », alle ore 15 53' 25", in ore 7 39' 40";

3.o Ganna, di Varese, alle ore 15 48';

4.o Ajmo, di Torino, alle 15 39' 48";

5.o Chiodi, di Torino, alle 16 15';

6.o Canepari, di Pieve Morone, alle ore 16 45';

7.o Petiva, di Torino, alle 16 50'.

Seguono: 8. Borgarello; 9. Gallia, 10 pianeta; 11. Abiol; 12. Massironi; 13. Cattaneo; 14 Savoia; 15. Azzini Luigi; 16. Bianchi; 17. Bava; 18. Jacchino; 19. Zavanti; 20. Garavaglia; 21. Cocchi; 22. Cazzulo; 23. Rinti; 24 Vigliotti; 25. Chirodi; 26. Mora; 27. Bacchiega; 28. Paolucci; 29. Marchesi.

La corsa non ha dato luogo a gravi incidenti. E' stata molto disputata specie da parte dei torinesi, i quali si distinsero molto.

Fino a Savona le strade furono pessime: dopo Savona migliorarono, per poi diventare ottime nel tratto San Remo-Nizza. A Mentone, prima della salita della Turby, l'automobile che portava i colleghi giornalisti di Milano e i redattori del « Secolo XIX », di Genova signor Costa e signorina Flavia Stano, andò a cozzare contro una tramvia elettrica. L'automobile non fu molto danneggiata, però la signorina Flavia Stano riportò una contusione fortunatamente di non grave entità alla testa.

Alla frontiera Beaugendre è in testa
Sul colle di Berta, tra Diano Marina e Oneglia, Beaugendre muove decisi all'attacco degli avversari, dei cinque che contendono il trofeo per la forte salita. E così Beaugendre riesce direttamente seguito Petiva e Chiodi. Sulla sommità del colle di Berta, Galletti, Canepari e Ajmo, che si seguono mantenendo rapidissima velocità meravigliose. Ma ben presto i cinque vengono ricongiungere per cui il *leader* così Ajmo, si sobbarca l'estenuante fatica di battere il passo, curvo sulla sua macchina, cocciutamente contro il vento che dal mare pare voler spazzare contro l'opposta parte della strada i disperati corridori.

Attraversiamo parecchi *tunnels* mentre all'uscita ci saluta qualche volta il sole, ma un sole scialbo e pigro in un cielo corrucciato.

Tutte le automobili che seguono la corsa precedono in fila indiana chiudendo la strada all'esiguo drappello di testa composto ora da Chiodi, Ajmo, Galletti, Canepari, Petiva cosa a proibire loro di sorpassarsi per qualsiasi ostacolo o allarmata, ed un altro insegue il fuggente. Sono tentativi che a volte vengono frustrati ma che ogni discussione di nuovo. Coglendo ripresa 100 metri i cinque si cimentano per prosegnare di conserva. Così arrivano ancora insieme a Loano. Ma ad Albenga deve noi facciamo un breve *alt* per attendere i ritardatari. Cinque minuti dopo sopraggiungono gli altri gruppi. E' composto di Bava, Pavesi, Beaugendre, Borgarello, Gallia che corrono diversamente ai rifornimento dei *leaders*. Sono le 11.14. Seguono dopo quattro minuti: Cattaneo, Azzini Ernesto, Zavanti, Massironi, Contesini, Azzini Luigi, Jacchino, Sala, e dopo poco, Rossignoli che oggi si può dire non sia stato mai in corsa. Rialzato in macchina e in terza velocità diamo la scalata al capo Mele alle cui falde troviamo ancora i cinque e cioè: Ajmo, Chiodi, Petiva, Galetti e Canepari. Un gruppetto di ragazzi li accoglie festosamente offrendo loro degli aranci e dei mandarini.

Canepari ha la maglia verde, Petiva bianca, Chiodi rossa, la blu, per causale combinazione, tre parvero atti ad simbolo di buon augurio per una vittoria italiana. Ma sulle salite di Monte Marino, Beaugendre, discendendo dal secondo gruppo corre velocemente alla specie dell'inseguimento, avvicina lo raggiungente, scatta a distanza di pochi metri da Borgarello, Gallia, Pavesi e Ganna. Quest'ultimo passando al comando ci grida: « Sportsmen su tutto; la lasci andare, lo batta la terza gomma un momento, lo Beaugendre su e scappate via! ».

Ma Ganna è famoso per gli insegnamenti, e non ci stupiremmo di vederlo ancora fra i primi all'arrivo.

Alla frontiera Beaugendre è in testa

Sul colle di Berta, tra Diano Marina e Oneglia, Beaugendre muove decisi all'attacco degli avversari, dei cinque che contendono il trofeo per la forte salita. E così Beaugendre riesce direttamente seguito Petiva e Chiodi. Sulla sommità del colle di Berta, Galletti, Canepari e Ajmo, che si seguono mantenendo rapidissima velocità meravigliose. Ma ben presto i cinque vengono ricongiungere per cui il *leader* così Ajmo, si sobbarca l'estenuante fatica di battere il passo, curvo sulla sua macchina, cocciutamente contro il vento che dal mare pare voler spazzare contro l'opposta parte della strada i disperati corridori.

Attraversiamo parecchi *tunnels* mentre all'uscita ci saluta qualche volta il sole, ma un sole scialbo e pigro in un cielo corrucciato.

Tutte le automobili che seguono la corsa precedono in fila indiana chiudendo la strada all'esiguo drappello di testa composto ora da Chiodi, Ajmo, Galletti, Canepari, Petiva cosa a proibire loro di sorpassarsi per qualsiasi ostacolo o allarmata, ed un altro insegue il fuggente. Sono tentativi che a volte vengono frustrati ma che ogni discussione di nuovo. Coglendo ripresa 100 metri i cinque si cimentano per prosegnare di conserva. Così arrivano ancora insieme a Loano. Ma ad Albenga deve noi facciamo un breve *alt* per attendere i ritardatari. Cinque minuti dopo sopraggiungono gli altri gruppi. E' composto di Bava, Pavesi, Beaugendre, Borgarello, Gallia che corrono diversamente ai rifornimento dei *leaders*. Sono le 11.14. Seguono dopo quattro minuti: Cattaneo, Azzini Ernesto, Zavanti, Massironi, Contesini, Azzini Luigi, Jacchino, Sala, e dopo poco, Rossignoli che oggi si può dire non sia stato mai in corsa. Rialzato in macchina e in terza velocità diamo la scalata al capo Mele alle cui falde troviamo ancora i cinque e cioè: Ajmo, Chiodi, Petiva, Galetti e Canepari. Un gruppetto di ragazzi li accoglie festosamente offrendo loro degli aranci e dei mandarini.

Canepari ha la maglia verde, Petiva bianca, Chiodi rossa, la blu, per causale combinazione, tre parvero atti ad simbolo di buon augurio per una vittoria italiana. Ma sulle salite di Monte Marino, Beaugendre, discendendo dal secondo gruppo corre velocemente alla specie dell'inseguimento, avvicina lo raggiungente, scatta a distanza di pochi metri da Borgarello, Gallia, Pavesi e Ganna. Quest'ultimo passando al comando ci grida: « Sportsmen su tutto; la lasci andare, lo batta la terza gomma un momento, lo Beaugendre su e scappate via! ».

Ma Ganna è famoso per gli insegnamenti, e non ci stupiremmo di vederlo ancora fra i primi all'arrivo.

L'arrivo del vincitore

Fin dalle ore 14, il pubblico accorso da ogni parte occupa tutto il *boulevard* Rogner, trattenuto a stenta dalle barriere dei soldati. Il viale è tutto adornato da bandiere italiane e francesi e nello spazio lasciato libero al successivo automobili e biciclette e motociclette che vanno e vengono per incontrare i corridori e per annunciare qualche prossimo arrivo. L'interesse cresce sempre più, e la folla continua ad addensarsi ed a stringere dalle vie circostanti. Giunge il grande velocista annunciato con la Direzione dell'Unione Sportiva sanremese ed annuncia l'imminente arrivo dei due primi: Beaugendre è in testa; Pavesi lo segue. Infatti, alle le mezz dieci, un'ovazione clamorosa saluta Beaugendre che taglia il traguardo, riparato di fango e di polvere, ma fresco. Dalla Musica dei pompieri, si suona la Marsigliese; all'arrivo di Pavesi, il pubblico prorompe in grida di « Viva l'Italia! ». A brevi intervalli giungono gli altri.

Fischi, per lo slancio, urla la folla e cade applaudendo una signora viene trasportata via in vettura. Seguono poscia Mara, Pusiucci, Marchese. All'arrivo assistevano il sindaco e la Giunta di Ventimiglia ed il console generale d'Italia a Nizza.

Domani, alle 11, avrà luogo il ricevimento ufficiale a Beaugendre, conseguerà il sindaco di Nizza il messaggio del sindaco di Genova.

Così si chiude questa grande prima corsa ciclistica internazionale della stagione, che ci dà una chiara visione delle *performances* raggiunte dagli nostri campioni. Essi, dopo i grandi onori, ci riservano una serie di trionfi nelle future prove nella Milano-San Remo, nel Giro del Piemonte, nel Giro d'Italia e nel circuito di Brescia.

In fatto di organizzazione, la Genova-Nizza mulla ha da invidiare alle grandi prove della passata stagione, tanto più che essa si presenta particolarmente difficile diversificata la corsa attuare su due territori di nazioni diverse.

Corradino Corradini

La corsa Milano-Pavia-Milano
La corsa d'incoraggiamento della U.S.M.

Telefonano da Milano, 20, ore 19:

Quest'oggiorno avuto a Milano la prima corsa ciclistica su strada, organizzata dall'U. S. M. Alle ore 10 data la partenza ai 28 corridori dei (2 iscritti.

Arrivo 1.o, alle 10.1'10", Pucchioni Edoardo di Casalpusterlengo; 2.o Colombo R. di Milano; 3.o Clerici Amedeo; 4.o Losco Leyori Gianluigi; 5.o Gerbi Attilio. Seguono altri 13 corridori.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Roma
La settima giornata

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16:

Malgrado la pioggia, il prato e le tribune delle Capannelle erano affollate. Terreno pesante.

Eccovi i risultati:

Premio Vitellozzi (Steeple) — L. 2000, per cavalli di 4 anni ed oltre, nati in Italia — Distanza metri 2600 circa.

1.o Dober (64), di Sir Rholand;

2.o Fagus (64), di Lorenzo Corsini.

Due soli partenti. Vinto facile.

Premio Salone — L. 2000, per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese. — Distanza metri 2000 circa.

1.o Mezzindar (58), di Sir Rholand;

2.o Gilsino (50), della Razza di Bernate.

Vinto per un naso. Non piazzati: Syrinius (55), e El Valiente (58).

Premio Olevano (hallt, discend.). — L. 4000, per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese. — Distanza metri 3600 circa.

1.o San Servo (47), di Sir Rholand;

2.o West End (50), del conte Riccardo Basiglio;

3.o Galanty (51), della Scuderia Pinciana.

Non piazzati: Le Rajah (49), Magica (51), Boldicele (52), Phantasm (49).

Premio Regina Elena — L. 15,000 date da S. M. il Re per 3 anni nati in Italia — Distanza metri 1600 circa.

Grande aspettativa vi era per il premio *Regina Elena*.

Partono tutti gli iscritti: Banne d'Auto, La Matchiche, Flossille, Etoile de Feu, Roche-Tuilière, Bella, Italopania, Giustina.

Al momento della partenza e durante tutta la corsa piove dirottamente.

Sono favoriti Giustina, Etoile de Feu, Palatinato.

La partenza è data subito dopo alcuni cavalli ed è regolarissima.

Prende quasi subito la testa Giustina, seguita da Etoile e da Flossilde.

Alla curva pare che Giustina abbia la corsa vinta ma Woodland che montava la Matchiche spinge energicamente la cavalla di Chimelli e con un ugo splendido *finish* si assicura la vittoria.

Ecco la classifica ufficiale:

1.o La Matchiche (54) - A. Woodland, di Chimelli;

2.o Etoile de Feu (54) - Benson, di Bisconti;

3.o Gotung (54) - Williams, di F. Tosio;

4.o Roche Tuilière (54) - Woodcock, di Razza di Fiesanè.

Vinta per 3 quarti di lunghezza.

La Matchiche era data a cinque.

Premio Fiteglina in vendere. — L. 2000 per 3 anni ed oltre di ogni paese a vendere per L. 8000 o meno. — Distanza metri 1600 circa.

Arrivano:

1.o Vulcano (8000), (63), di Giuseppe Gobbi;

2.o Urbina, (8000), (48), di G. L. Guastalla;

3.o Mane, (8000), (50), della Razza di Bernate.

Otto partenti.

Premio Orino (siepi). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Distanza metri 2600 circa.

Partono tutti meno Bainador.

Il gruppo è numeroso e splendido. La lotta si accentua tra Ris de Vean, Libertine e Safari.

Dopo l'ultima siepe Libertine montato da Carnevalito attacca il *finish* e passa 1.o al traguardo battendo di una lunghezza Ris de Vean, terzo è Safari, Leonard gli altri. Veronique è caduto senza conseguenze. Quindi abbiamo:

1.o Libertine, (5000), (72 1.2), di Sir Rholand;

2.o Ris de Vean, (1000), (70), della Scuderia Pinciana;

3.o Safari, (3000), (65), del ten. C. Gautier.

Le corse al trotto a Milano
La prima giornata

Ci telefonano da Milano, 20, ore 10.30:

Nonostante la giornata feriale, con tempo coperto, è inaugurata ieri brillantemente la stagione ippica delle corse al Trotter. Pista ottima, pubblico discreto e gioco animato.

Eccovi i risultati:

Premio Trotter — L. 1600; m. 1609; nazionale.

Prima prova: 1.o Falstaff-Kuser, in 2'22"; 2.o Redwilkes, in 2'23"; 3.o Boffalora, in 2'27". Non piazzati: Fiechie-Kuser, Imperatore, Nice, squalificati per andatura irregolare; Elba disanziata.

Seconda prova: 1.o Redwilkes, 2'25"; 2.o Falstaff-Kuser, 2'25" 2.5; 3.o Imperatore. Non piazzati: Boffalora, Nice, Flesche-Kuser.

Terza prova e premiazione: 1.o Falstaff-Kuser, di Bellini; 2.o Redwilkes, di Bonadini, Gobetti; 3.o Boffalora, di Centanin; 4.o Imperatore, di Branchini.

Premio Padova — L. 1500; m. 1609; internazionale.

Prima prova: 1.o Custer, in 2'18"; 2.o Darlin Girl, 2'21"; 3.o Concurrent. Non piazzati: Virginia-Jay, arrivata 2.a e squalificata per rottura all'arrivo, e Samel-Belle, distanziata per non essere arrivata nella dirittura d'arrivo.

Seconda prova: 1.o Custer, 2'15 2.5; 2.o Virginia-Jay; 3.o Concurrent. Non piazzato: Darlin Girl.

Premiazione: 1.o Custer, di Fiaminio Brunati; 2.o Darlin Girl della Scuderia Partesana; 3.o Virginia-Jay, di Rossi; 4.o Concurrent, di Brunati.

Premio Lodi — L. 1000; m. 2413; nazionale.

Prova unica: 1.o Miss Hellhelle, in 3'47" di Bersani-Carnevali; 2.o Fiordaliso, di Ossani; 3.o Pirro; 4.o Murf. Non piazzati: Biancofiore, Poindexter, Dreada, Italia, Bandiera, Lavieu, Barano e Tosca.

Premio Alessandria — L. 800; m. 2413 (distanti).

Prova unica: 1.o Ostlos-Kuser, dei fratelli Marelli, in 3'50" 2.o Annita, di Guerrato in 3'51". Non piazzato: Faro.

Premio Brescia — L. 1200; m. 2413; nazionale.

Prova unica: 1.o Calicantina, in 4'03" di Barbetta; 2.o Cairo; 3.o Taylor. Non piazzato: Orlando.

La seconda giornata

Ci telefonano da Milano, 20, ore 15,30:

Giornata splendida; pubblico numeroso; pista ottima; corsi interessanti.

Premio Ponte Seveso. — L. 2000, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia. — Vincere due prove. — Distanza metri 1609.

Prima prova: 1.o Gallia, in 2'23; 2.o Otello; 3.o Imperatore. Non piazzati: Fiordaliso, Cons, Esperanceuser, Bianco Fiore, Clevelaud, Pirro, Vandalo.

Premio Milano — L. 3000, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese. — Vincere due prove. — Distanza metri 1609.

Prima prova: Corsa disordinata, con continuo ritorno dei cavalli: 1.o Concurrent, in 2'16"; 2.o Favor. Non piazzati: Jockey, giunto primo e squalificato per andatura irregolare; così pure Bellebrek e Lolla.

Premio Loghera (Dilettanti — — 600, per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia, qualificati a norma dell'articolo 44 del Regolamento. — Prova unica. — Distanza metri 2413.

Prova unica: Premiazione: 1.o Adige, in 3'47" del conte Collalto; 2.o Ostlosekuser, 3.o Annina; 4.o Vantaseel. Non piazzato: Blanc, giunto primo e squalificato per andatura irregolare; Arelle e Faro.

Premio Seveso — Seconda prova: 1.o Gallo, in 2'26"; 2.o Gallia; 3.o Impero; 4.o Fato. Non piazzati: Vandalo, Cons, Esperanceuser, Bianconi; Pirro, Biancofiore, Fiordaliso e Clevelaud.

Premio Milano — Seconda prova: 1.o Bettisbrok; 2.o Fanny. Non piazzati: Lelia, Concurrent e Jockey, il quale è giunto primo e squalificato per andatura irregolare.

Premio di Compensazione (Handicap) — Lire 3000, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia. Prova unica. Distanza minima metri 2413.

1.o Imperatore, in 2'.47", di Branchini; 2.o Pirro; 3.o Fleche Kuser. Non piazzati: Italia (ritirata); Burino giunto secondo e squalificato.

Ella, Pendexeter, Mure, Tosca.

Premio Legnano. — L. 1200 per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. — Prova unica. — Distanza metri 2413.

Premiazione: 1.o Jordaliso, in 3'43" di Ossani-Mugnano; 2.o Miss Hellelio; 3.o Giovanino. Non piazzati: Bianco Fiore, Bandiera, Demire, Laura, Manfredi.

Premio Milano — Terza prova. 1.o Betty Brok, in 2'17".

Premiazione: 1.o Betty Brok, di Branchini; 2.o Concurrent, di Brunati; 3.o Fanny, di Giorgi.

Premio Seveso — Terza prova. Ritirati: Vandalo, Cons, Esperance, Kuser. Arrivano: 1.o Impero, in 2'21"; 2.o Fato.

Squalificati, Gallia e Otello per andatura irregolare.

Quarta prova. — Si ritira Otello, e corrono solo Gallia, Impero, arrivando Impero, in 2'26" 1.o.

Premiazione: 1.o Impero, del marchese Di Bagno; 2.o Gallia; 3.o Otello; 4.o Fafet 5.o Fanny. Non piazzati: squalificati per andatura irregolare Lotta, Concurrent, Jockey.

La prima giornata del Concorso ippico a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 22.

La prima giornata del Concorso ippico è riuscita interessantissima, malgrado il tempo piuttosto inclemente. Al nostro ippodromo si notavano molte eleganti signore dell'aristocrazia fiorentina: assisteva il comandante del nostro Corpo d'armata.

Eccovi i risultati:

Prima categoria: *Militari*: 1.o tenente Sforzilli; 2.o sottotenente Lanza; 3.o tenente Adami Rossi; 4.o sottotenente Lattanzi.

Seconda categoria: *Salti in estensione, naturali riviera*. Metri 1,50, da allungarsi di cm. 20 ogni volta. Toccando l'acqua costituisce errore: 1.o tenente Gola; 2.o tenente Rivone; 3.o tenente Ferragni.

Si passa quindi immediatamente alla terza categoria: *Salti in elevazione*, per cavalli d'ogni razza e paese montati da cavalieri sconosciuti. Ostacoli: barriera m. 1,20, da alzarsi di 10 in 10 centimetri. Due a m. 1,10. Ostacolo alternato eccezionale.

In questultima gara nade il famoso Sacchetti-Berti, il quale ha guadagnato il primo premio, con Butterfly, saltando m. 1,50. Nella seconda prova sono in gara il capitano Sacchetti-Berti ed il sottotenente Giacomo. Questi viene qualificato secondo; terzo il capitano Sacchetti-Berti.

FOOT-BALL.

I Milanesi vincono a Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 20:

Nella pista dell'« Andrea Doria », a Marassi, ebbe luogo, nel pomeriggio di oggi, una partita di foot-ball, per il campionato italiano, tra le squadre della « Libertas F. C. » di Milano, e dell'« Andrea Doria ».

Nella prima ripresa, l'« Andrea Doria » segnò un « goal », e nei i milanesi. La squadra dell'« Andrea Doria » apparve alquanto fiacca. Il pubblico non era molto numeroso. Generata splendida.

I "matchs,, di Milano
L'Internazionale si ritira di fronte alla Juventus

Ci telefonano da Milano, 20, ore 19:

La « Juventus Foot-Ball Club » inviò l'« Internazionale », con 5 a 3. La giornata era splendida, un pubblico numeroso assisteva all'Arena. Si due importanti « matchs », l'« Internazionale » si fidava troppo sulla sua superiorità, manifestata finora su tutte le squadre italiane.

La « Juventus » è venuta a Milano rafforzata forse di qualche elemento, e quasi abbastanza bene, però i « matchs » della squadra torinese sembrano colpiti da una fatalità.

Il « match » oggi non è finito, perchè cinque minuti prima l'« Internazionale » si ritira, per deficienza del « referee », e per il contegno dimostrato da alcuni giocatori torinesi.

L'« Internazionale » ha presentato reclamo alla Federazione contro il « referee » e contro i giocatori della « Juventus ».

A proposito di Federazione, si comunica, però, con riserva di conferma, i nomi dei giocatori, che sarà chiamato a vestire per la formazione della squadra nazionale. Essi sarebbero: De Simoni, Calì, Geccione, Milano I, Fossati, Ara, Corso, Rampani, Presca, Varesco e De Bernardi.

PODISMO.

Il francese Bouchard
Batte in una Maratona il " record „ inglese

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 17:

In una corsa di Maratona, il francese Bouchard, contro due inglesi, uno scozzese e due irlesi (Gardiner ed Aldridge), ha guadagnato la corsa, in due ore 7'13", battendo così il record inglese.

La corsa si svolse all'Agricultural Hall; la distanza era di 42 Km. Bouchard incominciò a guadagnare terreno al terzo miglio, su Hoddow, che aveva un giro di vantaggio. Ma all'undicesimo giro Haddow si ritirò, per crampi allo stomaco; così, dopo tre giri, Bouchard prese a guadagnar terreno sugli altri concorrenti.

Giunse al traguardo con un vantaggio di un miglio, battendo il *record* inglese di 8'22" 3/5.

LOTTA.

Il torneo di lotta al teatro Alfieri
La quinta giornata

Ecco i risultati degli assalti svoltisi ieri nel pomeriggio alla presenza di un pubblico numeroso:

1.o Gioselli (italiano) batte Ried (olandese) con una mezza elsca, in 8';

2.o Balcevich (italiano) batte Achner (bavarese) con un colpo d'anca in testa, in 7';

3.o Maklucenko (moscovita) batte Franchini (friulano) con una chiave balzo, in 15';

4.o Biasmann (tedesco) batte Re (italiano) con doppia presa di braccia, in 17';

5.o Lauret le Beaugendre (francese) batte Pamperi (italiano) con colpo d'anca seguito da una mezza elsca, in 13'.

Gli assalti serali hanno dato i seguenti vincitori:

1.o assalto — Pamperi batte Franchini con un avanbraccio, in 15';

2.o assalto — Balcevich batte Riedl con una mezza elsca, in 5';

3.o assalto — Laurent batte Maklucenko con colpo schiacciato, in 13';

4.o assalto — Il match batte Achner con ponte capovolto, in 7';

5.o Cassoli batte Re con chiave in avanti, in 16'.

TIRO A VOLO.

Il campionato di tiro al piccione alla Villa Marchesa

Ieri si è disputato il campionato intersociale di tiro al piccione, sotto la direzione dei signori A. Durio, cav. Michele, Demonte, Pozzi, Rolle.

Ne gara cosi disputata si ve piccioni, riuscì movimentatissima,

CRONACA CITTADINA

La malattia della Duchessa di Genova Madre

L'arrivo della Regina Margherita e del Duca degli Abruzzi

La cittadinanza segue con molta apprensione le fasi della malattia gravissima che ha colpito così improvvisamente la principessa Elisabetta. In piazza San Giovanni, dinanzi al palazzo Chiablese, per tutta la giornata di ieri rimase quasi sempre un piccolo folla, che commentava l'ininterrotto andirivieni delle persone che si recavano a chiedere informazioni.

La mattinata

La Regina Margherita si capezzale della Madre

La regina Margherita, che con la sua automobile aveva potuto raggiungere un treno di lusso diretto a Torino, è arrivata ieri mattina alle 4,50.

Ad incontrarla alla stazione si erano recati il duca Tommaso di Genova ed il Principe di Udine. La Regina in preda a viva commozione abbracciò e baciò con effusione il fratello ed il nipote e con loro salì in automobile che in parte subito a Palazzo Chiablese.

In un'altra automobile salirono la marchesa Villamarina con la figlia ed il conte Gazzelli. Col treno era pur giunto il cavaliere Carlotto che aveva personalmente guidata l'automobile della Regina nella prima parte del viaggio.

Alla stazione si trovavano solamente il questore comm. Carmarino col suo segretario cav. Donvito, il maggiore delle guardie di P. S. cav. Gherardi, il tenente-colonnello dei carabinieri cav. Denza, il capitano Manassero ed il tenente Montanari.

La regina Margherita, appena giunta a Palazzo Chiablese, si recò subito nella camera della principessa Elisabetta che la riconobbe, ma non potè articolare che qualche parola.

Sua Maestà aveva gli occhi inondati di pianto. Non prese riposo ma si sedette presso il capezzale della madre e si trattenne ad assisterla e trascorse così tutto il resto della notte.

Nessuno dei famigliari riposò: il dottor Pinali non abbandonò mai la Principessa e lo stesso cavaliere d'onore conte Gazzelli restò alzato fino all'alba inoltrata.

Al mattino la Regina ed i Principi uscirono dagli appartamenti della Duchessa di Genova madre soltanto per assistere alla Messa celebrata nella Cappella della SS. Sindone, quindi ritornarono presso l'inferma e non si mossero più.

Nel pomeriggio

L'Estrema Unzione all'inferma

Alle 7.30 il prof. Pascarolo ritornò a Palazzo Chiablese per visitare nuovamente la veneranda Principessa.

Fu redatto il seguente bollettino, alle ore 8:

« *Notte tranquilla*. Disturbi cerebrali limitati ai movimenti della lingua e della bocca. Fenomeni congestizi polmonari e renali e da debolezza circolatoria. Temperatura 37.6, e polso 80, irregolare.

« *Pascarolo-Pinali* ».

Per tutta la mattinata una vera folla di persone d'ogni ceto si è avvicendata nel vestibolo del Palazzo Chiablese chiedendo notizie. In portieria fu messa una copia del bollettino. Il registro si andò coprendo d'innumerevoli firme.

La Regina Margherita, con affettuosa abnegazione figliale, è rimasta anche ieri, nel pomeriggio, presso la Duchessa Elisabetta, assistendola con infinita premura.

Come avevamo annunziato, il Duca degli Abruzzi è giunto ieri, a mezzogiorno, da Venezia, ricevuto alla stazione dal Principe di Udine che lo accompagnò in automobile a Palazzo Chiablese.

Il Duca dopo essersi brevemente intrattenuto con la Regina Madre, col Principe Tommaso e con la Duchessa Isabella, fu introdotto nella camera dell'inferma, dov'erano due dame d'onore ed una suora.

La Principessa Elisabetta riconobbe anche il Duca degli Abruzzi, come aveva riconosciuto la Regina e balbettò anche qualche parola appena intelligibile.

Il Duca degli Abruzzi si trattenne a Palazzo Chiablese fin dopo le ore 15 per apprendere i risultati della visita che dovevano fare il prof. Pascarolo ed il dott. Pinali. I due medici constatarono un leggero miglioramento, il quale se non dà ancora adito a vere speranze, lascia pensare alla possibilità di combattere per lungo tempo il male.

Alle 15 fu comunicato il seguente bollettino: « Condizioni generali migliori di ieri. Temperatura 37.8. Polso 80: un po' più regolare. — *Pascarolo-Pinali* ».

Si sa detto, secondo notizie da Roma, che il Re sarebbe partito per Torino in automobile, ma all'ultimo momento rimandò il viaggio. Sua Maestà la regina Margherita ha fatto telefonare ai Sovrani le ultime notizie sulle condizioni della loro veneranda avola.

Alla principessa Elisabetta fu impartita ieri la Estrema Unzione, non perchè le sue condizioni si fossero aggravate nuovamente, ma per aderire ad un desiderio dell'inferma.

Alla cerimonia dell'impartizione dei Sacramenti assistevano la regina Margherita, i Duchi di Genova coi figli, il cavaliere d'onore conte Gazelli di Rossana e le dame di Palazzo della principessa Elisabetta, contessa Malaballa, contessa Gazelli, contessa Galli della Loggia, marchesa Pignone del Carretto e alcune suore.

La serata

Il dottor Pinali, che non abbandona quasi mai l'inferma, aveva suggerito, d'accordo col prof. Pascarolo, di far prendere qualche po' di cibo alla Principessa, per evitare un sovverchio indebolimento.

L'augusta donna ha soppartito benissimo le leggerissime vivande che le furono somministrate, ed ha potuto rispondere anche abbastanza chiaramente ad alcune frasi che la regina Margherita le aveva rivolto.

La serata trascorse abbastanza buona. Il prof. Pascarolo ed il dottor Pinali, verso le ore 23, hanno proceduto alla consueta visita, redigendo il terzo bollettino, così concepito:

« Temperatura 37.5. Polso 84, soddisfacente. Il sensorio, dopo qualche ora di risveglio quasi completo, tende nuovamente ad assopirsi. — Firmati: *Pascarolo, Pinali* ».

Il Municipio chiede sei milioni alle Opere Pie di San Paolo

per il servizio di cassa

L'ordine del giorno della seduta di oggi lunedì, del Consiglio Comunale, reca al numero primo: « Servizio di cassa: Accordi coll'Istituto delle Opere Pie di San Paolo per la sovvenzione di sei milioni di lire ».

La proposta che la Giunta porta alla discussione del Consiglio, è stata da essa deliberata nella sua riunione del giorno 14 corrente.

La relazione del Sindaco che accompagna la proposta dice:

« Il Consiglio comunale con voto 10 dicembre 1909 autorizzava il Sindaco alle trattative colla Cassa Depositi e Prestiti per la conversione del debito perpetuo e di quello che il Comune ha con l'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo e con la Cassa di Risparmio per un importo totale di 20,865.000 lire.

« Tale operazione ha due obbiettivi.

« Il primo è quello di riunire in una sola altro il debito consolidato municipale e attenuare l'aggravio finanziario dei bilanci passimi provvedendosi al servizio dell'ammortamento e degli interessi di tale debito con una annualità di circa 1.230.000 lire: la dove il peso attuale annuo è di L. 1,904,000.

« Il secondo vantaggio di della conversione è quello di aumentare la disponibilità degli Enti locali pel mutuo necessario a saldare i movimenti di capitale in attivo dei bilanci residui degli esercizi 1908 e retro per una cifra di circa 14.770.000 specificata nell'allegato A della relazione finanziaria proposta al Consiglio con deliberazione della Giunta 1.o dicembre 1908.

« Questo secondo ordine di trattative non può essere opportunamente svolto se non quando siano chiuse quelle ora in corso al Ministero del Tesoro e alla Cassa Depositi e Prestiti; motivo per cui dovrà restare nel corrente esercizio accrescersi il debito fluttuante, pel servizio del quale la Commissione del bilancio, d'accordo colla Giunta, ha proposto all'art. 1 del *passivo* del bilancio 1910 la cifra di 235.000 lire.

« In previsione di queste necessità di cassa per l'esercizio corrente, fin dal 30 dicembre 1909, il Sindaco rivolse domanda all'Istituto delle Opere pie di San Paolo per sapere se fosse disposto all'aumento dell'attuale apertura di credito in conto corrente.

« Dopo varie trattative si convenne che l'Istituto darebbe al Municipio, in una o più rate da determinarsi d'accordo, la somma complessiva di L. 6.000.000 al 4 per cento annuo contro rilascio, da parte del Municipio di corrispondenti mandati di pagamento, colla scadenza di un anno dalla data della sovvenzione, da emettersi per opere o lavori già eseguiti dalla Città di Torino. Contemporaneamente il Municipio rilascierà pure dei mandati per il pagamento a trimestri scaduti degli interessi al tasso del quattro per cento.

« Della citata somma di L. 6.000.000, l'Istituto metterà a disposizione della Città di Torino L. 4.000.000 il 1.o aprile p. v., con che sia contemporaneamente saldato l'attuale suo debito verso l'Istituto, in dipendenza dell'apertura annuale di credito in conto-corrente di L. 2.500.000 al 3 per cento. Quanto alle rimanenti L. 2.000.000, saranno ritirate dal Municipio alla fine dei mesi d'aprile, maggio o giugno, col preavviso di almeno venti giorni ».

I radicali e il loro candidato nelle elezioni del IV Collegio

La scelta del candidato radicale non è ancora stata fatta. Le ultime informazioni nostre confermano quanto ieri avevamo scritto e ci mettono in grado di smentire — almeno come prematura — la voce corsa della candidatura Giretti.

Prima del voto dell'Unione radicale subalpina, espresso dall'ordine del giorno da noi riprodotto, erano state iniziate pratiche presso alcuni maggiorenti della sezione torinese del partito, per indurli ad accettare la candidatura: ma tutti si erano schermiti, adducendo motivi diversi.

Allora la stabilito, com'è noto, che il Consiglio direttivo dovesse esso medesimo scegliere il candidato fra quei nomi, che sembrassero avere maggior probabilità di riuscita, come più simpatici e meglio accetti.

Colui, sul quale cadrà la scelta, sarà obbligato, per spirito di disciplina, a presentarsi senz'altro nel IV Collegio.

In caso di ballottaggio, è ovvio il dirlo, radicali voterebbero pel candidato socialista.

La Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana

dall'11 al 18 marzo 1910.

Il Comitato pel banchetto al cav. Gustavo Verona, direttore della *Stampa Sportiva*, tenutosi il 6 marzo corr. regolato ogni pagamento pel banchetto stesso ed avuto un residuo di L. 51 (persone che all'ultimo momento forzatamente mancarono al banchetto), ha deciso offrire tutta intera la cifra alla « Carità del Sabato », perchè la distribuisca ai suoi bisognosi. L. 51.

E. T., L. 50 — L. 15 alla famiglia bisognosa più numerosa e L. 5 ad un'altra meno numerosa, raccomandando loro di pregare secondo la mia intenzione. G. S., L. 20 — Troppo avrei a dire: non scrivo. E. D., L. 14 — Ricorrendo l'onomastico di due anime dilette. Che Dio le benedica. L. 10 — Maria SS. Avvocata dei miseri, prega per noi. L. 10 — E. L. Carignano, pei poveri, per la nascita della loro bambina. L. 10 — Per distribuire ad una povera vedova con figli. Dalla vedova B. G. nel decimo anniversario della morte di suo marito. L. 10 — Maria, per grazia ricevuta. L. 5 — C. T., L. 5 — « La carità è la pace dell'anima ». Dina. L. 5 — A. B. per una povera madre affinchè preghi per la Consolata. L. 5 — C. V., L. 5 — P. V. F., L. 4 — N. N. per la cara memoria di Lei che non è più. L. 2 — N. N., L. 2 — A. B. in memoria della sua povera madre nel 18.mo anniversario di sua morte. L. 2 — Mia ostinatamente offerta a persona bisognosa perchè voglia invocare sempre Sant'Antonio da Padova. L. 1 — Dasse per la « Carità del Sabato ». L. 5 — Posto per la povera cieca. L. 5. — Totale L. 241.

Soccorsi distribuiti nella settimana

dall'11 al 18 marzo 1910.

Tre da L. 10 — Ventisette da L. 5 — Uno da L. 6 — Quattordici da L. 4 — Quarantadue da L. 3 — Tre da L. 2 — Due da L. 1. — Totale L. 361.

Gli studenti del Valentino a Roma

Roma, 20 ore 22.

Stamane sono giunti i laureandi ingegneri civili della scuola del Valentino di Torino, accompagnati dal prof. Vittorio Pagliano e dall'ing. Casati. I giovani allievi vengono a visitare le opere di architettura più moderne, e domattina inizieranno il loro giro con la visita al monumento a Vittorio Emanuele II e al palazzo di giustizia.

La seconda seduta del Congresso degli edili

Nell'aula dell'Associazione Generale i partecipanti al VIII congresso degli addetti all'arte edilizia si sono riuniti nel pomeriggio in seconda seduta per proseguire la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

La seduta fu presieduta, come la precedente, da Campi. Era i convenuti e il signor Bonalumi, segretario della Federazione germanica, ed il signor Rossi dell'ufficio di emigrazione.

La discussione si inizia sul tema quarto: « Sull'opportunità di mantenere l'unione federale a tutte le categorie addette all'industria della costruzione ». Sull'argomento riferisce G. Borghesio, segretario propagandista della Federazione edilizia.

Il relatore parla calorosamente in favore dell'attuale forma di unità federale, sostenendo che l'unione è diventata ormai una necessità indispensabile inquantochè giorno per giorno si va intensificando nel campo industriale il lavoro per creare un organismo unico di resistenza contro il movimento operaio. Sarebbe quindi un errore grave rallentare in qualunque modo i legami che uniscono le varie categorie. Qualunque atto in tale senso si risolverebbe un danno nella rete dell'Organizzazione. Al discorso del relatore seguono soltanto alcune raccomandazioni; dopo di che l'assemblea approva l'ordine del giorno che è il seguente:

Premesso che il progresso dell'industria edile determina il frazionamento dei cantieri in modo da far scomparire ogni confine fra il centro ed circuito della stazione industriale e che perciò rendonsene impossibile una netta divisione per la cerchia di ogni federazione di mestiere;

Ritenuto che tale divisione è suggerita da considerazioni prevalentemente tecniche ed economiche e da diversità di tattica nelle lotte, ma basa da una precisione volendo di avere una federazione dei propri mestieri;

Considerato che le diverse categorie dell'industria edile sono concatenate le une alle altre e che tutte concorrono alla creazione di un solo prodotto, per il che devono avere con un sol volere fusionato nel Congresso, e che l'organizzazione possa attuare con efficacia i concreti scopi degli organizzati, solo quando essa abbia forza di influire su tutto il processo produttivo dell'industria;

Considerato che l'organizzazione deve avere sempre presente la possibilità di un'azione generale per l'intera industria, per una giornaliera solidarietà e accentro di tutte le categorie, per esercitare un capitale la dovuta pressione; che solo organizzazione divisa avrebbe sempre presente un orientamento a dirigere determinato da un principio comune, ed avere la certezza di far valere la sua azione a fine di assicurarsi dei suoi movimenti, onde più facili non aver poi a che fare con mezzi sconosciuti, o potenze ignote, ciò che sarebbe facile con la creazione di nuove federazioni nella stessa industria, perchè ciascuna vorrebbe esercitare per proprio conto, senza curarsi delle altre;

Ritenuto che qualsiasi frazionamento, oltre che esser causa di scandali, che scuotono la solidarietà e che cementano con il buon volere parecchio sviluppo, sarebbe spesso causa di forte indebolimento delle forze organizzate, indebolimento, che particolare in certo periodo le conquiste fino ad oggi accumulate, con gravi sacrifici;

Ritenuto che la tattica nelle lotte fra capitale e lavoro esige la concentrazione di forti masse proletarie per far fronte alla concentrazione del capitale, e che esse, stringendo sempre più gli organismi unitari e mantenere costante l'azione di tutti gli addentati, necessità cercare la propaganda necessaria, anche l'esempio dimostrativo di una forma più perfezionata di Sindacato, che corrisponda, nella struttura organizzativa, alla data di oggi e compendi e a tutte le esigenze del proletariato;

Considerando quindi che l'esperimento di questi ultimi anni — mentre ha messo in evidenza le scarse finalità pratiche di alcuni C. P. e di numerose camere del lavoro per deficienza di mezzi, di uomini e pel troppo ampio processo di frazionamento di grandi centri — ha messo in luce località, frazionamenti ed eccessivo pericolose alle vita sindacale, nonchè all'azione economica generale, che occorrono evitare; che a ciò si può provvedere in tutte le manifestazioni di carattere generale con le pure dimostrazioni che la cosa è facile, ed in quelle parziali mano fraternali avvenute recentemente e operate in qualità di segretari permanenti oltre a supplire alle deficienze dei membri dei Consigli (non sempre all'altezza del compito per affinità, o per mancanza di tempo forzata causa di gravi perdite) e creare una corretta amministrazione, potranno altresì mantenere una ocularia vigilanza ed esercitare la propaganda tanto da darvi a migliori e solidissimi risultati;

Invita il C. C.

Ad estendere, d'accordo colle sezioni, questo principio di perfezionamento generale e tecnico in tutte le zone con raggruppamenti di categoria intercedenti sindacali o provinciali, impiegando all'uopo il numero dei mezzi di cui potrà disporre il Sindacato federale.

A questo ordine del giorno Peressi propone la seguente aggiunta che l'assemblea approva: « E mettersi d'accordo colle Camere di lavoro locali ove non esistano Comitati provinciali e sussidiare queste secondo i mezzi di cui può disporre il Comitato Centrale onde abbiano la Camera del lavoro a venire in aiuto alla Federazione, sia nella propaganda, sia nelle vertenze, continuamente dove il Comitato Centrale, dato la vastità della zona a lui affidata, non potesse svolgere intra la propria opera a lui spettante e dovuta di impellente necessità essere scelta ».

Sulla riduzione dell'orario a 9 ore

Campi riferisce lungamente sul tema della riduzione dell'orario a nove ore.

— Il problema della riduzione dell'orario riflette il miglioramento fisico ed il miglioramento intellettuale degli operai, — dice il Campi. — ma ha pure una influenza notevole sul campo economico, in quanto risolve in parte il problema della disoccupazione.

Nessuno si attende che la relazione debba essere seguita da una lunga discussione. Infatti, dopo una breve discussione, alla quale prendono parte Cassani, Bonalumi, Bonfanti, Bonetti, Bonfiglio, Bonelli, Bonaldi, Libel, Rizzotti, Soffietti, Bonfiglio, Bonfiglio ed altri,

Viale propone la seguente modificazione all'ordine del giorno:

« Il Congresso, udita la relazione del Comitato centrale sul tema quarto, ritenuto che l'attuale momento non è propizio per la sua maggior preparazione ed propaganda, conferma nella massima, in tutta la sua organizzazione nazionale, in favore della 9 ore, e vuole che nel più breve tempo possibile a quella località che le organizzazioni troveranno di [illegible] condizioni favorevoli per conquistare e dare battaglia [illegible] ».

Questa aggiunta, però, non viene accolta.

Approvate sono invece le conclusioni del relatore, che dicono:

« Il Congresso,

Ritenuto che il problema della riduzione dell'orario di lavoro è di interesse immediatamente nazionale, e quindi di spettanza dell'organismo federale;

Esaminate le ragioni di indole sociale ed economica che militano in favore della riduzione del massimo di orario da 10 a 9 ore;

Afferma la necessità di tale conquista;

Riconosce che la lotta per tale conquista deve essere preceduta da una larga, intensa, armonica opera di propaganda, per preparare gli animi degli operai a tale necessità e accostarla con convinzione, e per influenzare vivamente l'opinione pubblica delle buone ragioni militanti in favore della riduzione stessa;

Considerata l'impossibilità di poter stabilire il limite di tempo necessario per tale preparazione evidentemente collegata con la maggiore o minore [illegible] delle varie categorie;

Affida al C. C. della Federazione — che non ha mai demeritato della fiducia dei federati — l'incarico di coordinare e dirigere l'opera di propaganda e di lotta preparatoria per la riduzione al massimo di orario a 9 ore in quei centri urbani e rurali, ove preparazione e opportunità siano tali da garantire la vittoria.

Il Congresso rinvia quindi i suoi lavori a questa mattina.

Per la tramvia elettrica Torino-Rivoli

Il Consorzio per la tramvia elettrica Torino-Rivoli — rappresentato dal suo presidente senatore Angelo Rossi — in precedute ieri alla stipulazione dell'atto di cessione della ferrovia-tramvia all'a Società Finanziaria Industriale Torinese, rappresentata dal vicepresidente, cav. avv. Arnoni-Marino.

A partire da oggi l'esercizio della ferrovia-tramvia a vapore sarà assunto direttamente dal Consorzio, il quale attende alacremente agli studi per la trasformazione della ferrovia in tramvia elettrica.

Arrivi e partenze

Sono arrivati da Roma gli onorevoli Goglio e Rasponi.

Derubato dell'orologio

Certo Guido Giovanni, abitante in via Feltrio, N. 14, denunciò che ieri sera, verso le 21.30, mentre passava in strada in Circonvallazione, fuori della Barriera di Milano, s'incontrò in due sconosciuti, i quali lo avvicinarono in modo che poscia non s'accorse, senza che egli se ne avvedesse, l'orologio d'argento.

Arti e Scienze

La chiusura della stagione al Teatro Regio

Il *Tristano e Isotta* ha segnato ieri sera al nostro Regio un trionfo. Di questa parola si è fatto tanto uso ed abuso, che essa ci pare quasi inadeguata oggi che la usiamo nel suo significato più preciso e più potente. Quello di ieri è stato un trionfo vero e proprio, dell'opera sublime di Wagner, degli artisti che quest'opera hanno interpretato, dell'impresa che l'ha messa in scena con studiosa cura.

Il teatro era esaurito completamente, e offriva un mirabile colpo d'occhio con la densità del pubblico e l'eleganza. L'opera di Wagner fu ascoltata con rara attenzione: e apparve chiaro com'essa fosse pienamente compresa, come lo spirito di essa penetrasse, avvincendoli, gli spettatori. E questa penetrazione è vanto degli interpreti: prima di tutti di Tullio Serafin, che affermò pienamente e vittoriosamente le sue squisite doti di direttore; poi della signora Bland, — un'*Isotta* perfetta, vibrante di passione, viva di significazioni profonde —; del Ferrari, della Curcelliati, del Bonini, di tutti, tutti gli esecutori.

Gli applausi evocarono alla fine di ciascun atto il maestro direttore e gli artisti al proscenio, unanimi, lunghissimi. Quando sparì sopra su quella pagina musicale di eterna bellezza ch'è la morte d'Isotta il pubblico, trascinato dal più caldo, dal più vivo entusiasmo, prorupe in una vasta ovazione trionfale: degna veramente di essere salutata al capolavoro wagneriano. Ed è condividendo tutto l'entusiasmo del pubblico, che noi registriamo, lieti, questa grande serata.

Considerazioni e statistiche

Ieri sera, con il *Tristano ed Isotta* si chiuse la stagione del teatro Regio.

Stagione confortante per successo artistico: non certo notevole ugualmente per esito materiale, che a spettacoli di gran lunga meno buoni vedemmo gli anni scorsi accorrere il pubblico, in special modo nei posti riservati della platea. Ma *habent sua fata* anche le *stagioni* teatrali, e non giova insistere, se non forse per constatare che non sempre è vero che i pubblici hanno gli spettacoli, che si meritano.

Sedici repliche del *Tristano ed Isotta*, undici dell'*Ebrea*, nove dell'*Erodiade*, otto del *Boris Godunow*; sei di fila di quelle del *Guglielmo Ratcliff* costituiscono un insieme di 53 rappresentazioni, di cui 40 in abbonamento, sedici popolari e tutte annunciate, — meglio soltanto, e due matinées.

Fu dunque Riccardo Wagner, che consentì ancora una volta la palma. E bastì il dire che anche ieri sera tutti i posti erano esauriti, e che la serata trascorse tra applausi trionfali. Cosa questa, di cui niuno più di noi è lieto; di noi Wagneriani della prima ora, quando l'esercito procurava la tassa di ridicola pena, perchè egli è certo in molti suggestione e snobismo.

Ma prendiamo le cose dal lato migliore, e manifestiamo piuttosto il nostro rincrescimento sincero per non esserci dato di dire altrettanto del *Boris Gounoudow*. Qui le nostre previsioni — e lo confessiamo lealmente — andarono errate. L'opera del Mussorgski fece, è vero, il quarto posto per numero di rappresentazioni, ma giunge invero ultima nella media degli incassi.

Come ciò sia, non riusciamo a spiegarci. Nè per questo vien meno la nostra fede nell'avvenire dell'opera, così improntata ad originalità profonda, così drammaticamente efficace del compositore russo. Essa ha ormai conquistato l'Europa, suscitando ovunque fervore di ammirazione; essa può anche per un momento avere sconcertato il nostro pubblico, come il *Pelléas e Mélisande* disorientò l'anno scorso quello della Scala; ma non può annoverarsi tra i lavori destinati a lasciare dietro di sè una scia, che lasto scompare. E' grande il numero di coloro, che ritengono esplicare il *Boris Gondounow* e questo ci conforta. Il successo popolare può dipendere da mille circostanze, estranee all'opera d'arte: ma il successo intellettuale non manca, e anzi fu ottimo. Lasciamo al tempo di fare giustizia. Quanto a noi vediamo nel *Boris Gondounow* un *pendant* al *Falstaff*. Il *Falstaff* è infatti considerato come l'opera più meravigliosa del Verdi per limpidità e freschezza e novità e ardire di concezione. Eppure raramente appare sulle scene. Ma quando compare ci dà senso di delizioso risveglio, ed è un simposio riso intellettuale, che si diffonde per il teatro. Perciò noi diamo lode ugualmente all'impresa d'aver fatto udire a Torino l'opera del Mussorgski. E chi sa che un non lontano avvenire non ci riveli qualche sorpresa al riguardo!

Non ce la rivelò, e grande, Riccardo Wagner invece il concorso del pubblico all'*Edipo* ed all'*Ecuba* — che vengono ripetutamente il secondo ed il terzo posto nella media degli incassi. — potrebbe convincerci che la folla è sempre fedele, per il Catalani, al dilungare dell'[illegible]media, svolta con forme aristocratiche, [illegible] Mascagni, alle seduzioni di una [illegible]apiente ricercatrice di effetti, e avida [illegible]gionamenti coreografici, ma scenicamente [illegible]mposi. Arte inferiore, ma — a quanto pare — ancora cara ad una parte del nostro pubblico.

La festa del grano e il *Ratcliff* tengono anch'essi un onorevole posto, poichè l'una abbe l'encomio anche di colore, che non vedono in essa un'opera veramente teatrale, e il Mascagni comparve in una delle sue manifestazioni migliori.

Peraltro ciò, che maggiormente può essere cagione di compiacimento è il modo, con cui si svolse la non breve *stagione*. Essa tirò innanzi senza sosta, placida e vittoriosa ad un tempo. Non si ebbero *proteste*; non risposi forzati: non antagonismi. E ci rivela alcuni artisti, quali il Ferrari, la Bland, la Roggiero, la Pozzi, che dobbiamo augurarci quali acquisti preziosi per l'avvenire del teatro Regio.

Uniamo ad essi la Curcelliati, il Benedetti, il Quinzi-Zapergi, il Paltrinieri, il Torres De Luna e via via; mettiamo a capo di tutti costoro un concertatore e un direttore d'orchestra della forza di Tullio Serafin e domandiamoci se dopo un tanto sforzo di buona volontà, dopo tanto successo morale e pecuniario crediamo che il momento esito materiale non debba attribuirsi ad altro se non ad un momento di incomprensibile stanchezza. Stasi che conviene pensare subito curare prontamente e vigorosamente. Ed a ciò deve provvedere sovratutto il solerte Comitato dell'Esposizione del 1911. Esso non può permettere che Torino resti senza spettacoli musicali di primo ordine. Ogni trascuranza a questo riguardo, ogni esitanza, ogni ritardo può essere cagione di danno irreparabile.

E che si fece sin qui? Lo diremo prossimamente. Ma certo non è molto.

***

Intanto un gruppo di amici, prendendo argomento dalle recenti onorificenze conferite al Serafin ed all'impresario Pozzali, si fece iniziatore di una festosa riunione in loro onore. E così nel salone del *Cambio* si trovarono a dire il proprio compiacimento al Pozzali ed al Serafin il sindaco, sen. Rossi, gli assessori Montovani, sen. Rozzolo, Taccotus, Bonelli, Pomba, Luciano, i consiglieri Bosso, Molinari e Sineero, il commendatore Giuberti, il maestro Bolzoni, gli ex-tutori Tullino e Cernaioli, il cav. De-Negri fu trionfatore di un tempo al nostro Regio, il comm. Palestrino della Commissione municipale, l'ing. Cocito, l'avv. Carlo Nasi, don Giovanni Fino, il cav. Rovetti, l'avv. P. A. Gioodai, il cav. Rodino, il cav. Napoleone Bianchi, il dottor Cantù, l'avv. Ferrero, il comm. Abba, critici, giornalisti, musicisti... tutto uno stuolo, insomma.

Giulio Massenet, l'autore della deliziosa *Manon*, aveva inviato una lettera affettuosissima e, come lui, avevano aderito Leonardo Bistolfi, Depanis, l'on. Alberto Marghieri, amministratore della *Stia*, ed altri moltissimi.

Alle *champagne*, il sindaco portò un brindisi affettuoso all'impresario geniale ed al direttore valorosissimo della nostra orchestra municipale, dicendo come l'opera dell'uno si integra nell'opera dell'altro, e ricordando di quanto amicizie il cav. Pozzali ed il maestro Serafin abbiano saputo circondarsi nella città nostra. Il senatore Rossi concluse, fra gli applausi, con l'augurio che in avvenire la cittadinanza risponda degnamente agli sforzi del Pozzali, e che possa, l'anno prossimo, risaltare il Serafin a capo di quell'orchestra, che durante le feste dell'Esposizione, seppe novamente dimostrare di essere esecutrice insuperabile.

Il cav. Bianchi volle anche egli portare il suo saluto ai due amici carissimi; e l'avvocato Carlo Nasi ebbe parole gentili ed affettuose, che suscitarono una ovazione.

Tullio Serafin sorse a ringraziare, e fu davvero felice quando disse che il pubblico torinese è severo, ma giusto conoscitore di arte. Inneggiò all'orchestra, che è l'ammirazione sua, e si augurò che passata la momentanea crisi, Torino ritorni alle sue belle tradizioni artistiche, che la resero la prima città d'Italia per buon gusto e per nobiltà di intendimenti.

Il cav. Pozzali « debuttò senza prove », come oratore, ed ebbe un successo, brindando alla sorti del Regio, a Torino, ed al maestro Serafin, sempre salda e meravigliosa di artista.

Come si vede, la riunione non poteva essere più cordiale: possiamo dunque trarne i migliori auspici per l'avvenire del nostro Teatro. Quando c'è ancora della fede, c'è della vita.

Una novità al Rossini

Di E. Augusto Berta, di cui nello stesso teatro è ancora recente il successo di *Na storia d'una nona*, si rappresenterà stasera al Rossini un nuovo lavoro drammatico in un atto. Sono pochine scene intitolate: *I grandi Hotel di stagione*. Non è tratta di un dramma di passione, a grande effetto, bensì di una scenetta comica che sviluppo umilissimo, un motivo di osservazione sociale con una serie di quadretti e di riflessioni dal vero. Ed è questo un campo in cui il teatro nostro dialettale può riprendere di nuovo vigore di vita.

Serata in onore di Ferruccio Benini

Stasera lo spettacolo del Carignano è in onore di Ferruccio Benini, l'illustre, mirabile artista che [illegible] una [illegible] intrepida commedia: *Il Gallo* e *le due* [illegible] *commedie* di P. Ferrari. E' necessario spiegare al pubblico l'attrazione particolare di questa serata? Plaudito e applaudito sempre — e con rammarico — che le scene di Ferruccio Benini siano per terminare, e mancherà presto con il chiudersi di esse una fonte di genuine godimento intellettuale.

Stato Civile di Torino

20 marzo 1910.

NASCITE: Maschi 11, Femmine 11, Totale 22.

MATRIMONI: Cantore Pietro con Ferrero Caterina — Cumani Vittorio con Giuntoli Nicolina — Levi Giacobbe con Lanzi Margherita — Ferrero Giuseppe con Cavaliere Maria — Frascarolo Carlo con Vaudagna Angela — Levi Lazzaro con Vitrebo Gigia Gina — Revera Lorenzo con Salerazioca Maria — Valabrego Michele con Rosa Gina Maria.

MORTI: Forlì Cav. Giacomo, d'anni 75, di Torino, Magistrato in pensione collocato a riposo — Dalla Mia 18, Trotta Michele, d'anni 56, di San Pier d'Arena, Cottolengo, Piazza Emanuele Filiberto, 17 — Nervo Domenica, di Vercelli, d'anni 72, di Villa [illegible] casalinga, Via Monferrato, 4 — Tarzani Giovanni e Bordo, d'anni 42, di Borgomasino, casalinga, Via Alpignano, 17 — Campi Margherita e di Ernestina, d'anni 80, di Villafranca Piemonte, agiata, Strada privata Vinia Salice, 517 — Arrigo Francesco, d'anni 38, di Torino, falegname, Strada Cuneo, 205 — Ferro Pietro, d'anni 69, di Isola d'Asti, contadino, Strada Valle dei Ferri e Goffi, 494 — Rossi Annunziata, d'anni 44, di Torino, domestica, Ferrero Lorenzo, d'anni 43, di Chieri, agiato, Via Torquato Tasso, 5 — Ferrero Adele, d'anni 38, di Chieri, casalinga, Via Torquato Tasso, 5 — Ferrero Agostina, d'anni 17, di Chieri, sarta, Via Torquato Tasso, 5 — Girio Anacleto, d'anni 22, di S. Stefano Belbo, falegname — Ferrero Giuseppa, d'anni 72, di Almese, fattrice — Dimarino Domenico, d'anni 52, di Salemi, massaro — Manicone Carolina n. Rocca, d'anni 71, di Torino, casalinga.

Più 8 minori d'anni sei. Totale complessivo 35, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti ecc. 6.

Società

Anti. — Tre signori fiutano nella, Pietro e Troje Andrea si è costituita una società per costruire l'impianto, produrre e distribuire la luce elettrica nel Comune di Isola d'Asti e vicinanze, ad uso di pubblica e privata illuminazione. L'atto costitutivo redatto dal notaio Cocchetti, venne registrato in Tribunale d'Asti e pubblicato [illegible] legge.

— I fratelli Grandi, titolari della società Tirone e Grandi, stabilimento vetture, hanno fondato un'altra ditta per noleggio a cavalli.

Assemblea Società Anonima

A proposito della "Società Paramatti,,

Il resoconto dell'assemblea della Soc. An. A. Paramatti ne compendia come segue: Il prof. Broglia fu nominato nella carica di sindaco effettivo del commendatore Reina, in seguito alle sue dimissioni, per le quali l'assemblea esprime vivo rammarico; il dividendo assegnato alle azioni è del 5 per cento.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 marzo 1910.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 731.5; ore 15: 731.4; ore 21: 731.4.

Stato atmosferico: ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: sereno.

Acqua caduta millim. 7.2.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 11,8 Minima + 5,2

Prima Cittadella — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama.

Temperatura massima del giorno 19 + 12.8

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 5.0

22 marzo 1910. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 38; tramonta alle ore 18, minuti 41.

Stazione termometrica Barriera (Corso Dante).

Temperatura massima del giorno 19 + 9.9

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 5.1

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Ore 21: Concerto.

TEATRO CARIGNANO (Impresa Chiarella). — Compagnia dialettale Veneta, diretta dal cavaliere Ferruccio Benini) — Ore 20,45: *Gaidoni e le sue belle commedie nuove* — (Serata d'onore di Ferruccio Benini) — L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — Riposo.

TEATRO ALFIERI (Impresa Savini-Zerboni) — Ore 21: Grandi gare internazionali di lotta e spettacolo di varietà — L. 1.

TEATRO BALBO — (Compagnia d'operette, opere comiche e « féerica », di Giuseppina Bianco) — Ore 21: *Che notte a Venezia*, operetta in tre atti, musica del maestro G. Strauss — L. 0.60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica viennese Teodora Castelletti) — Ore 20,45: *Dove la virtù, commedia* — *L'Hôtel du silence*, nuova scena in un atto, di E. A. Berta — *Chini e Gaida*, farse — L. 0.50.

TEATRO TORINESE — Riposo.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi) — Riposo.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI (Via della Zecca, 24) — Orario ore 9-12 e 14-18.

Stanotte, dopo breve malattia, era tolta ai suoi genitori, la bambina

MARIA TERESA

di 11 mesi

Il padre Prof. LUIGI EINAUDI, la madre IDA EINAUDI PELLEGRINI, i fratellini MARIO e ROBERTO, i nonni, gli zii ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì, 22 corrente, alle ore 8, partendo dall'abitazione, in via Giulio, 4, per la parrocchiale di Santa Barbara, e la Stazione di Porta Nuova, donde la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia, in Dogliani.

Torino, 20 marzo 1910. 9165

Oggi, alle ore 5, rendeva l'anima a Dio

FORNELLI MICHELE

d'anni 45

lasciando nel lutto la madre, la mo

ULTIME NOTIZIE

La Russia attende una rivoluzione?

La Duma è impotente contro il governo reazionario

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 21, ore 2.

Le ultime sedute della Duma hanno dimostrato chiaramente che il Paese si trova su una via senza uscita. Un membro della opposizione ha detto chiaramente dalla tribuna che soltanto una catastrofe, guerra o rivoluzione, potrebbe trarnelo. Infatti si è sempre allo stesso punto. Basta per convincersene, rileggere le discussioni del 1906 e quelle del 1908. L'assoluta impotenza della Duma appare pienamente. Il peggio si è che non si vede come questa situazione potrebbe mutare, giacchè insomma i ministri non sono molto più impotenti. Se a capo del Governo si trovasse in questo momento un uomo energico e di talento, sinceramente incline alle idee liberali, sarebbe costretto tra poco tempo a lasciare da un lato tutti i suoi progetti di riforma, e abbandonare il suo posto.

Tra i numerosi oratori che hanno criticato, più o meno severamente, il Governo due soltanto riuscirono a produrre una grande impressione anche al di fuori delle mura del palazzo di Tauride. Sono questi i deputati Maklakoff e Goutchkoff. Il primo che, è un ottimo oratore, ha trovato una nuova forma, nuove espressioni, un accento sincero per ripetere ciò che tante volte era stato detto prima di lui. Quanto a Goulchkoff, la sua posizione di capo della maggioranza lo sempre che si presti una grande attenzione alle sue parole. Egli ha parlato a lungo in questi ultimi giorni delle speranze che il suo partito aveva fondato sul Governo attuale, delle promesse di riforma che sono già state fatte così spesso. Egli ha constatato che dietro la confessione degli stessi ministri la rivoluzione era terminata, e che la calma e l'ordine ritornavano; e non era dunque tempo per il Governo di mettersi finalmente al lavoro, compiere le sue promesse? Noi attendiamo, così ha detto Goulchkoff terminando il suo discorso.

— Sia in noi il rifare meglio — grida l'Estrema Sinistra.

Queste due parole «noi attendiamo», quantunque pronunciate con un tono di mitezza, danno la caratteristica completa di questo partito alla Duma. Che resta in esso, infatti, salvo che attendere? Che cosa può ora fare di diverso?

Le dichiarazioni dell'ex-presidente della Duma

Il contegno insolente d'alcuni ministri

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 21, ore 2.

Kominkoff, lex-presidente della Duma, mi ha ricevuto questa sera. Egli mi ha parlato delle gravi circostanze che hanno costretto a dare le dimissioni. Kominkoff mi ha dichiarato:

«La situazione non era più tollerabile. L'esistenza della Duma era compromessa dagli scandali, da questioni internazionali, dal contegno di certi ministri, dalla politica generale del Governo e dal boicottaggio legislativo della Camera Alta. Mentre in seguito ad incoraggiamenti venuti da alto luogo Purichevic e Markoff creavano costantemente con l'aiuto dei membri del loro partito scene di disordine, i rivoluzionari di sinistra e recentemente anche i democratici costituzionali, rifiutavano il quanto, e gli altri partiti erano troppo disunti per offrire una seria resistenza ad una costituzione.

Il contegno insolente dei ministri Schuitz e Schegloviteff aggravarono la discordia. Personalmente Stolypine è assai cortese, ma la sua assenza continua dalla Camera incoraggiava sempre più i suoi nemici. E in seguito alla diplomazia nazionalista e repressiva del Governo che l'odio del Paese si estende sempre più, e la maggioranza burocratica della Camera Alta ha deliberatamente lasciato da lato il progetto di una riforma, allo scopo di gettare il discredito sulla Duma. Non desidero tuttavia favorire nessun partito, nè alcuna personalità; tutti sono più o meno da biasimare. Miliukoff, capo del partito democratico costituzionale, ha assunto un grave complice di responsabilità: gli affari erano giunti a tal punto che un colpo di stato era divenuto necessario. E' stato questo il vero motivo delle sue dimissioni. Mi sembra che queste abbiano prodotto un effetto calmante. Il Governo ha proclamato le sue buone disposizioni riguardo alla Duma, e gli affari credo che torneranno presto allo stato normale, il che permetterà al mio successore di liberare la Duma dal pantano in cui si trova. Lo Czar essendosi astenuto da qualsiasi commento a proposito delle dimissioni, la Duma procederà all'elezione di Goutchoff come mio successore. (*Times*).

Un banchetto di 2 mila coperti

al deputato Lerroux in Barcellona

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 21, ore 2.

Questo pomeriggio ha avuto luogo a Barcellona, un banchetto di 1500 coperti in onore di Alessandro Lerroux. Due mila persone si erano fatte iscrivere a questo banchetto, ma è impossibile trovare un locale abbastanza vasto per contenere tanta gente. Si creato dovute installare 22 lunghe tavole nei *docks* coperti del porto. Una folla composta di oltre 1 0mila persone, al disopra della quale si vedevano ondeggiare le bandiere di numerose Società, si erano riunite intorno ai conciliati per udire i discorsi che pronunciarono vari oratori radicali venuti ad Madrid e da altre città della Spagna. Lerroux ha parlato per ultimo in un discorso lungamente rivoluzionario. Ha definito la orientazione futura del partito repubblicano radicale, e ha espresso dubbi sul risultato dell'opera intrapresa da Canalejas. Dopo il banchetto, una dimostrazione imponente venne organizzata per accompagnare Lerroux fino alla Casa del popolo.

Collisione di piroscafi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 1.

Una collisione si è prodotta questa mattina nel mare di Irlanda tra il vapore *Connemara* ed il piroscafo *Marquess of Bute*. Il *Connemara* ha subito leggere avarie. Il *Connemara* poco dopo la sua partenza da Greenore era già entrato in collisione con un'altra nave che colò a picco, ma i suoi tredici uomini di equipaggio poterono essere raccolti.

Una dimostrazione di ferrovieri parigini

dispersa dalle guardie

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 1.

I ferrovieri hanno fatto quest'oggi una grande dimostrazione per affermare le loro rivendicazioni per quanto riguarda le paghe. Questa dimostrazione, che si svolse nei quartieri del Campi Elisi, della Maddalena, e dell'opera, ha provocato non poca emozione. Gli organizzatori, non dimenticando come il 12 dicembre i lavoratori delle ferrovie erano stati assaliti alla Borsa del lavoro, avevano scelto come campo di concentrazione piazza dell'*Etoile*. Di là i dimostranti dovevano recarsi nei vari quartieri, dinanzi alle stazioni.

Alle 2,45 quando dimostranti erano riuniti alla piazza della Stella. Essi portavano dei cartelli e degli stendardi, su cui si poteva leggere: «I nostri cento soldi! Noi moriamo di fame! Noi vogliamo vivere lavorando». Alla bottoniera avevano le insegne sindacali; una locomotiva su nastro rosso. Ma le guardie repubblicane avevano ricevuto ordine di far evacuare la piazza, e i ferrovieri si dispersero, ma si riunirono nuovamente alla Boud Point ai Campi Elisi, poi in colonna tentarono di portarsi al palazzo dell'Eliseo, sede della presidenza della repubblica. Le guardie respinsero i dimostranti e li caricarono. I dimostranti per la seconda volta furono dispersi. La piazza della Concordia è un punto di ritrovo assai favorevole. I dimostranti si raccolsero ancora qui, nonostante gli sforzi degli agenti e delle guardie; il loro numero in queste mezz'ora è di oltre tremila.

Dinanzi al Ministero della marina vi fu un baccano indiavolato di grida e di fischi. Ne seguì un grave conflitto. La piazza della Maddalena era sbarrata dalle guardie municipali: alcune guardie giunsero al trotto alle spalle dei manifestanti. I ferrovieri, trovandosi presi tra due fuochi, cercarono di sfuggire per le vie laterali, ma le guardie li inseguirono. I marciapiedi furono invasi; parecchie vetrine vennero spezzate, parecchi passanti rovesciati.

La caccia continuò in tutte le strade adiacenti. Poche centinaia di dimostranti, che erano rimasti, si riunirono tuttavia per dirigersi verso la stazione di San Lazzaro, ma nuove cariche li dispersero sul Boulevard Haussmann. Un ultimo tentativo venne fatto presso l'Opera: un ultimo intervento delle guardie ruppe le loro file. Vennero operati numerosi arresti.

La falsa voce del naufragio

del yacht di Gordon Bennett

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 1.

Un telegramma da Nizza annuncia che lo *yacht Lysistrata*, con a bordo Gordon Bennett, proprietario del *New York Herald*, è naufragato sulla costa della Sicilia. Il direttore del *New York Herald* sarebbe tra le vittime. Al domicilio di Gordon Bennet è stato dichiarato che parecchi telegrammi sono giunti, in cui erano pure annunciato il naufragio dello *yacht Lisistrate*.

Dal *Petit Nicois* si ebbe la seguente informazione. La notizia è stata qui portata da marinai provenienti da Villafranca e da precchie altre persone. Ma non possiamo garantirla ufficialmente: abbiamo noi stessi chiesto conferma in Italia. Una nuova comunicazione ci è giunta questa sera, ed annuncia che il naufragio si sarebbe prodotto, non nelle acque della Sicilia, ma nel mar Rosso. Aggiungiamo che dieci giorni or sono venne ricevuto a Parigi un cablogramma di Giorgio Gordon Bennet, datato da Ceylan. Sembra inverosimile che lo *yacht* di Giorgio Bordon Bennet si sia trovato in così poco tempo nelle acque della Sicilia, mentre sarebbe più probabile nel mare Rosso.

All'ultimo momento però la notizia viene smentita. Infatti il *New York Herald* ha ricevuto da Gordon Bennet in giornata stessa un telegramma datato da Ceylan. Lo *yacht* non poteva dunque essere naufragato nel Mediterraneo o nel mar Rosso.

Il suicidio di un agente del Credito Lionese

colpevole di malversazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Agen, 21, ore 1.

Il direttore della succursale del Credito lionese ad Agen, ha ricevuto sabato una lettera dal signor Coudol, gerente di una agenzia del Credito lionese, con cui informava che aveva commesso gravi indelicatezze a danno della Società e che si sarebbe fatto giustizia. Coudol ha tenuto la sua parola. Egli si è suicidato tirandosi un colpo di rivoltella nella testa sulla tomba di sua moglie, in un piccolo cimitero. Non si sono conosciute che per le confessioni scritte del colpevole gli atti di malversazione commessi, di cui si ignora ancora la natura e la importanza. Si teme che siano considerevoli.

La fine del potere autocratico

nella Camera americana

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 21, ore 1.

Le conseguenze della tumultuosa seduta di ieri alla Camera, non si possono ancora nettamente prevedere. Intanto mentre Cannon, il quale ancora alla vigilia aveva battuto una gran diecina ad alcuni giornalisti, per loro dimostrare che i suoi avversari non lo avevano fatto ancora cadere, temeva un rovesciamento improvvisato. Egli rimane presidente, ma il potere autocratico che esercitava sulla Camera da più di sette anni, è finito. Questa disfatta crea una situazione nuova e grave per il partito repubblicano tagliato in due, la cui onnipotenza è minacciata. Gli uni prevedono la vittoria democratica assicurata alle elezioni legislative della fine di anno; altri considerano l'avvenimento come un trionfo del Rooseveltismo. E' noto infatti che l'ex-presidente Roosevelt cerca spesso di passeggiare con i democratici, per dominare il suo partito e per fare prevalere la sua propria politica. Durante la lasciato il potere, gli amici di Roosevelt hanno continuato questa evoluzione verso il partito democratico tendente a creare all'ex-presidente un partito personale composto di elementi repubblicani e democratici, con cui conta ritornare alla presidenza nel 1913.

Per la proprietà d'un territorio neutro

tra il Belgio e la Prussia

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 21, ore 1,45

A proposito del piccolo territorio di Moresnet, neutro, situato tra il Belgio e la Prussia, il *Berliner Deutsche Nachrichten*, crede sapere che il Belgio ha proposto che esso passi alla Germania, e il territorio gli sarebbe abbandonato, in cambio di concessioni, che esso farebbe alla Germania alla frontiera congolese.

La Germania, — dice il giornale berlinese, — non ha potuto pronunciarsi su questa questione, poichè la frontiera congolese, tra i territori inglese, belga e tedesco non è ancora stata definitivamente delimitata.

In altri corrispondenze si notare che la Germania non avrebbe ancora pronunciato nel medesimo Moresnet il suo ultimatum e concederebbe probabilmente che una volta tutto il territorio.

Bethmann Holweg

di passeggio per Milano.

Milano, 21, ore 2.

Il cancelliere tedesco Bethmann Holweg, accompagnato dal figlio e da Frisow, consigliere di Legazione, addetto al Ministero degli esteri dell'Impero, è giunto ieri sera, alle 22,25. Lo attendevano il prefetto Panizzardi, il console tedesco Bricker, Arpesani e molte altre persone. Il prefetto diede il benvenuto al cancelliere, a nome del Governo italiano. Il cancelliere ha ringraziato e si è messo in vettura subito. Dopo venti minuti il treno ha ripreso per Roma, alle 22,45. La folla fu salutata rispettosamente il cancelliere.

Un commento officioso tedesco

sulla visita di Bethmann Holweg

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 21, ore 2.

La *Post* pubblica oggi, a proposito del viaggio a Roma del cancelliere von Bethmann Holwegg, un interessante articolo che si diffonde pure sulla situazione generale politica. Tutto nell'articolo dimostra che è stato ispirato. La *Post*, facendo allusione ai problemi non ancora risolti in Oriente ed in estremo Oriente dice, essa dice, non sono di natura a che le Potenze europee si dilaniino fra di esse, scrive: «Al contrario occorre il riavvicinamento di queste Potenze, sotto pena di rovina. La politica del Kaunitz e del Talleyrand è stata abbandonata. Si è ricercato che soltanto con l'accordo, con la fratellanza, si può fare migliore cosa ed andare più lontano».

Il giornale governativo, dopo avere naturalmente constatato che le relazioni dell'Italia con le sue alleate e sopra tutto con la Germania non hanno subito nessuna modificazione e che l'Italia apprezza il valore della Triplice grazie a cui deve il suo progresso e la sua prosperità, esamina le questioni che potranno essere trattate tra il cancelliere e gli uomini di Stato italiani. «Non si parlerà probabilmente, dice la *Post*, della questione del rinnovamento della Triplice. Il trattato non spira che nel 1914, e le varie questioni che saranno da rivedere non possono essere per ora trattate da un Ministero italiano il quale può mutare. Esso constaterà per la metà che le tre alleate non sono in disaccordo a proposito dei Balcani; tutte e tre le Nazioni sono per il mantenimento dello *statu quo*. Per quanto riguarda gli interessi che l'Italia può avere riguardo ai Balcani, l'Austria li ha riconosciuti da lungo tempo. Forse nel corso della intervista si parlerà della questione del riavvicinamento anglo-tedesco, che ha particolarmente le simpatie dell'Italia, perchè essa ha sempre tentato con successo di eliminare i conflitti sopravvenuti tra le Potenze della *entente* e la Triplice. Il cancelliere non starà del resto a persuadere l'Italia che il maggiore desiderio della Germania è la pace».

I risultati delle visite dei sovrani

bulgaro e serbo a Costantinopoli

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 21, ore 2.

Varii giornali si occupano oggi, ed alcuni non senza certa impressione, del risultato che potrebbero avere la visita a Costantinopoli, del Re di Bulgaria e del Re di Serbia.

Si discende tra l'altra della possibilità di una unione degli Stati balcanici, la realizzazione della quale la maggior parte dei giornali non sembra vedere almeno attualmente. L'officiosa *Gazzetta della Germania del Nord* tuttavia non sembra vedere in queste interviste che lo scopo progettato di fortificare la pace generale. Detto giornale scrive oggi: «Da quanto si conosce intorno alla politica della Bulgaria e della Serbia si intravvede il desiderio del mantenimento con l'impero ottomano di rapporti di buon vicinato. Il solo fatto che i due Sovrani balcanici si rechino al Bosforo prova che la Bulgaria e la Serbia si sono messe dallo stesso punto di vista delle altre Potenze, in quanto concerne l'inviolabilità del territorio ottomano; e per questo partecipano per il mantenimento dello *statu quo*».

Pur notando che, secondo il ministro bulgaro degli affari esteri le questioni che saranno trattate a Costantinopoli saranno di natura puramente economica, la *Gazzetta* aggiunge: «Nei circoli politici bulgari si spera tuttavia che questi visite che il Governo vuole presentare amichtto come una manifestazione pacifica, avrà risultati positivi».

La partenza dei Sovrani bulgari

Sofia, 20, ore 21

Il Re e la Regina di Bulgaria, accompagnati dal presidente del Consiglio, Malinoff, dal ministro degli esteri, Popriloff, dal ministro del commercio, Liaptcheff, e da numerosi seguiti, partirono stasera, alle ore 17, per Costantinopoli.

Visite reali e principesche

a Francesco Giuseppe

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 21, ore 2.

Quantunque ufficiali, da fonte bene informata, non si sa nulla a proposito della visita, in maggio o giugno, dell'imperatore Guglielmo a Vienna; questo viaggio sembra però certato.

La *Zeit* annuncia, dal canto suo, una serie di visite principesche e reali nella capitale austriaca. Si conterebbe, tra l'altro, su quelle del Re di Sassonia e del Re di Bulgaria. Secondo lo stesso giornale, re Edoardo, dopo la sua cura a Marienbad, si recherebbe ad Ischl, per incontrarsi con l'imperatore Francesco Giuseppe.

Uragani nella costa portoghese.

Navi scomparse ed equipaggi perduti.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 1.

Si manda da Lisbona, che un uragano desolatore ha colpito la costa portoghese. Secondo le cifre, ottanta cadaveri sono stati gettati sulle spiagge, tra Tavira e Arelhis. Quattro navi da pesca sono scomparse. Si teme che queste navi siano colate a picco con i loro equipaggi, che comprenderebbero 92 uomini.

Un pranzo ai giornalisti

del processo dei russi

Venezia, 20, ore 23.

L'Associazione della stampa veneta ha offerto oggi uno colazione ai giornalisti italiani e esteri convenuti a Venezia, per il processo dei Russi.

La colazione ebbe al *Restaurant Bella Venezia*, riunendo tra i più scelti convitati. Vi erano invitati il signor Fraser, corrispondente della nostra Corte d'Assise, e il cav. Paolo, direttore locale dei telefoni.

Allo *champagne brindarono*, applauditi assai, il giornalista Bezner di Mosca, Cristian di Riga e Rios di Pietroburgo, mentre il saluto a S. M. il Re di Portogallo fu accompagnato dalle simpatie vivissime per il sovrano Carlo, applauditissimo per il coraggio dimostrato in molte occasioni da tutti e specialmente in quella del 1908, quando, durante il saluto del giornalismo straniero, fu ucciso dalla rivoltella del giornalista Pellizzari, del *Giornale d'Italia*, Luigi Ravenna, il primo dei discorsi diretti dal Segretario della stampa veneta, ed altri ancora.

Lo scandalo parlamentare

Un ricatto all'on. Ruspoli

Roma, 21, ore 2.

Scrive il Globo: «Tremila lire e l'on. Ruspoli, la *Vita* domani mattina, pubblicherà quanto segue:

«L'on. Aprile ha dichiarato, in pubblica seduta, di sapere che un deputato aveva chiesto tremila lire all'on. Ruspoli per assegni favorevole, e che, essendo state negate le tremila lire, quel deputato aveva votato contro.

«L'affermazione è troppo interessante, perchè possa essere lasciata senza qualche commento. Prima di tutto, qualche notizia di fatto: l'on. Ruspoli ha raccontato: «Mentre durava la contestazione sulla mia elezione, mi giunse ricevetti una letterina, così concepita: «Il Comitato inquirente ha stimato, fra i testimoni, anche il deputato..... e la sua deposizione potrebbe essere molto grave. Nei panni vostri provvederei. — Firmato: *Un amico*».

«Pochi giorni dopo, alle nove del mattino, continua l'on. Ruspoli, — si fece annunciare quel deputato. Io gli feci dire che in quel momento non poteva ricevelo, e che l'avrei visto alle 11. Alle 11 torno, e con un lungo giro di parole mi espose che si trovava in bisogno urgente di denaro, e mi chiese in prestito tremila lire, lasciando credere che in compenso avrebbe fatto una deposizione favorevole. Io non diedi il denaro, ma, benchè non visto, due persone ci erano con me, udirono i testimoniare che avevano udito il colloquio».

«Da aggiungere: il deputato, non accennando nella sua richiesta delle tremila lire, avrebbe deposto, e poi votato contro.

«L'on. Aprile ha confidato un nome alla Presidenza della Camera, ma quale è quel nome? Ecco quello che occorre chiarire. Invitato qualche deputato, ripeteva stasera che si trattava dell'on..... e, o qui la *Vita* fa il nome di un deputato della provincia romana, che, per elementare prudenza, non vi trascriviamo.

La salma di Fortis a Forlì

La cappella ardente al Municipio

Forlì, 21, ore 9.

La salma di Fortis, accompagnata dalla figlia e dal genero, è giunta alle 22.35 alla stazione, dove si trovavano i membri del Comitato per le onoranze, i congiunti, i reduci garibaldini. Fra grande commozione, la salma fu tolta a braccia dal vagone, dai reduci garibaldini e trasportata nel carro funebre. Numerosissime corone furono deposte sopra un altro carro. Formatosi l'imponente corteo, questo si recò al palazzo provinciale, dove la salma fu deposta sopra un grandioso catafalco sormontato da un baldacchino, nel salone del Consiglio, trasformato in camera ardente, addobbato da panneggiamenti rischi neri, con trine d'oro.

Attorno al catafalco furono disposte numerosissime corone, oltre a quelle giunte iersera col feretro. Fanno guardia d'onore i membri del Comitato, i reduci garibaldini. Si attendono per domani numerosissime rappresentanze di Municipii, tra cui i sindaci di Roma, Bologna, Ancona, Rimini, Faenza, di quasi tutti i Comuni delle Romagne, molte rappresentanze di Associazioni, di Corpi morali delle provincie di Ferrara e Bologna.

La solenne commemorazione avrà luogo, alle ore 15; quindi la salma sarà trasportata al Cimitero.

Una sentinella aggredita

spara e uccide un cantoniere tranviario

Napoli, 21, ore 1.

Questa notte, verso le tre, il soldato Biagio Galiotti, del 36.o reggimento fanteria, trovavasi di sentinella alle carceri di San Francesco, quando si accorse di alcuni giovani che stavano passando tra di loro. E Galiotti, vedendo che uno di essi stava maneggiando il bastone contro gli avversari, gridò due volte: «chi va là». Allora uno dei passanti, che era armato, venne verso il Galiotti, che credette di essere aggredito, e si ritirò verso il muro. A questo atto la comitiva si avanzò tutta verso il soldato, che, spianato il fucile, lo sparò su colui in direzione dei giovanotti. L'uomo, che era armato di bastone e che veniva avanti gli si girò, fu colpito, e stramazzò al suolo, cacciando un gemito.

Alla detonazione, che rimbombò sinistramente nel silenzio della notte, tutti i componenti la comitiva si sbandarono. Accorsero subito il caporale di cantoniere tranviario, avvertì il posto, la guardia stradale e l'addetto ai cantieri della società e la tranviaria. Fu trasportato subito all'ospedale, ove è stato operato di toracoracentesi.

Il ferito ha potuto appena dire le sue generalità: egli è certo Fucci, cantoniere dei tramvia. Furono subito avvertite le autorità.

All'ospedale questa mattina si recò la moglie del Fucci, con sei piccoli figli dell'infelice cantoniere. La moglie diceva che il marito era solito ad ubbriacarsi, e attribuiva a questo la causa del doloroso avvenimento.

Il giudice istruttore ha aperto subito un'inchiesta che dura tuttora.

Nessuno dei compagni del Fucci ha potuto identificare.

Stasera, verso le 20, il tramviere, dopo atroci sofferenze, è morto.

Diverbio a bastonate

tra due membri dell'Istituto geografico di Parigi a Napoli

Napoli, 21, ore 2.

Da cinque giorni erano alloggiati a Napoli all'*Hotel Tramer*, il conte De Moradie ed il cav. Victor Louis De la Vallée, i quali, sono entrambi membri dell'Istituto geografico di Parigi, e il De la Vallée è segretario del primo. Questi oggi i due, in compagnia di tre o quattro persone, tra cui un ufficiale e una signora, si sono recati a San Martino, e mentre erano passeggiando e hanno pranzato allegramente alla trattoria *Renzo e Linda*. Usciti dalla trattoria, non si sa come, il De la Vallée sembra sia caduto e si sia fatto male. Allora il De Moradie lo ha picchiato a sangue in vettura, per accompagnarlo all'albergo; ma il De la Vallée si oppose recisamente. I due sembra che siano poi venuti alle prese, dopo parecchi momenti dopo il De Moradie, brandendo un bastone, ha dato un colpo sul viso al De la Vallée, che rimase ferito, e in carrozza lo accompagnato all'ospedale. Egli ha una contusione all'occipite e alla regione palpebrale.

Gli amici dei due sono scomparsi. Non si sa ancora perchè il diverbio sia avvenuto e come sia avvenuto.

Zio che invaghito della nipote tenta accidarla

Cuneo, 20, ore 24.

Nel Comune di Monta di Canale avvenne un tragico e sanguinoso fatto fra contadini. Certa Marene Teresa, d'anni 25, moglie di un tale Valsania, si trovava in casa quando le si presentò lo zio del marito, Marone Giovanni, il quale, estratto un lungo coltello, cercò di ucciderla. La povera donna allora si dava alla fuga ma il Marone riuscì a colpirla al collo ed a produrle una ferita. Poi, a sua volta, fuggì.

Si ritiene che il Marone fosse invaghito della donna, e che in un eccesso di gelosia abbia tentato di ucciderla, filando poi che il Marone è un esaltato.

La Polizia è alla ricerca del fuggiasco.

ULTIME DI SPORT.

I concorsi di Verona

aeronautico e automobilistico

Verona, 20, ore 21.

La Giuria per il concorso aeronautico svoltosi ieri, ha terminato stasera i suoi lavori. Infatti la mezza della discesa del pallone *Condor* pilotato dall'ing. Negretti, non giunse che nel pomeriggio di oggi. L'aerostato, elevatosi subito ad oltre duemila metri, incontrò una forte corrente che lo trasportò a ilora verso le prealpi trentine. Dopo un viaggio di parecchie ore, il Negretti prese terra presso Brun. Ecco dunque la classifica definitiva dei concorrenti:

1.o *Nicolle*, di Mario Borsalino e Celestino Usuelli, salito a 3000 metri da Medole, luogo designato per la discesa.

2.o *Germanet*, ing. G. Frassinetti di Milano, che prese a terra a 3500 metri.

3.o *Ausonia*, di Piccoli, salito a 1900 metri.

4.o *Kurakorune*, pilotato da Mario Vaccarino di Torino, salito a 2000 metri.

5.o *Benedir*, di Longhi di Milano.

6.o *Condor*, di Negretti.

Anche quest'anno la coppa del Comune di Verona toccherà a Mario Borsalini, il quale verrà inoltre dato un premio di lire 2000. Al Frassinelli una medaglia d'oro e lire 1000; al Piccoli una medaglia d'oro e 500 lire; agli altri, Vaccarino, Longhi e Negretti una grande medaglia.

Vivamente interessante è riuscito il concorso automobilistico. Questa superò ogni aspettativa per numero dei concorrenti come per quello degli spettatori. Moltissimi automobilisti accorsero anche dalle città vicine. Al Ginnasina che segnì nell'ippodromo di Tombetta precedette una magnifica corsa automobilistica di 8ori. La partenza ebbe luogo da piazza Vittorio Emanuele, ove stazionava una folla immensa, come del resto lungo tutto il percorso fino all'Ippodromo. Il passaggio era gremito di pubblico. Per la corsa dei fiori vennero assegnate tre premi, alle 15,30 precisi furono date le gare di dirigibilità che si protrassero fin dopo le 18 e ad esse presero parte 30 automobili. Il primo premio, costituito dalla grande coppa della città di Verona e dalla coppa Bava-Sforni, fu assegnato a Negri di Parma, con un automobile *Itala*, che compì il percorso in 4'32"; 2.o premio, targa d'oro della città di Verona, a Venezia Giuseppe di Torino, su macchina *Spa*, in 4'56".

Il Napoli foot-ball Club vince la coppa Città Napoli

Ci telefonano da Napoli, 20, ore 22:

Oggi si è svolto l'attesa *match* di foot-ball per la disputa della coppa Città di Napoli, donata dal Municipio all'«Ippodromo Club».

L'incontro era la sfida di questa Società e quella del «Napoli Foot-ball Club» è stato interessantissimo. La coppa è toccata al «Napoli Foot-ball Club», che ha vinto con 7 goals a uno.

Una medaglia offerta dall'«Ippodromo Air» è stata vinta oggi in un *match* sfiancato tra l'«Ilion Sporting Club» e «Juventus Foot-ball Club», da quest'ultima squadra.

Le corse al Velodromo d'inverno

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

Ecco i risultati delle corse odierne:

Premio di incoraggiamento (50 Km.). — Finale: 1.o Carapezzi, 2.o Seigneur, 3.o Mathieu.

Corsa Scratch internazionale. — Finale: 1.o Dujoy, 2.o Morell, 3.o Jacquard.

Corsa Campionato d'inverno. — Clark venne squalificato per essersi allontanato dalla sua linea.

Ecco la classifica generale: 1.o Frol, 6 punti; 2.o Comes, 6 punti; 3.o Bellegard, 7 punti; 4.o Clark, 7 punti; 5.o Schilling, 7 punti; 6.o Polichois, 9 punti; 7.o Dupré, 9 punti; 8.o Mayer, 10 punti; 9.o Bourlier, 11 punti.

Corsa inseguimento. — 1.o Seigneur, 2.o Carapezzi, 3.o Rousseau.

Corsa dell'ora. — 1.o Seres, Km. 07 m. 310; 2.o Enrico Berthet, Km. 06 m. 310; 3.o Nat Butler, Km. 05 m. 125.

Grave accidente di due cavalli in fuga

in mezzo a un comizio a Cosenza

Cosenza, 20, ore 24.

Stamane, in piazza della Prefettura, in cui avrà luogo l'annunziato Comizio pubblico, promosso dalla Camera di Commercio, per protestare contro la negata fondazione dell'Istituto tecnico, da tanti anni promessa e mai mantenuta, e contro la mancata applicazione della legge promulgata a favore delle Calabrie, ma non ancora attuata, si formò un imponente corteo, preceduto dal gonfalone municipale e seguito dal sindaco, dagli assessori, da consiglieri e dalle deputazioni provinciali, con alte autorità comunali di molti paesi, anche di non lontani. Sono stati tenuti vari discorsi nei quali si è chiesto in modo vibrato che le promesse fatte siano mantenute.

Il Comizio riuscì solenne e ordinato, serio e composto come impongono le gravi sfiancate civile e patriottico.

Alla fine un doloroso incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze anche più gravi, ha funestato la splendida giornata. Mentre il cavaliere Paterno parlava, una carrozza, avendo i cavalli presa la mano al cocchiere, si dava a corsa sfrenata. Fu un momento di panico inverosimile: non tutti compresero il che si trattasse. Molte persone vennero gettate a terra e calpestate. I cavalli però, per la destrezza del cocchiere, infilarono un vicolo laterale.

Fra i travolti vi è un consigliere, certo Raffaele Tibulli, che versa in gravi condizioni per forte alla testa ed alle gambe e per commozione addominale e il cav. Luigi Milerno, decano dei nostri commercianti, che versa assolto in grave stato. Vi è poi un gran numero di persone che hanno riportato ammaccature e contusioni.

Un mulino distrutto dal fuoco

Oltre 200,000 lire di danni

Cuneo, 20, ore 24.

Giungono notizie da Caselli di un enorme incendio scoppiato nel mulino a cilindro dei fratelli Ristagnino, per cause tuttora ignote. Il fuoco cominciò a divorare l'intero fabbricato, e verso il tocco di notte il reparto dei macchinari era una fornace ardente. Il buon numero anche di far evitare le travi di sostegno, quando crollarono sul tetto i pompieri, che lavorarono per più di due ore all'isolamento delle fiamme. Vennero a sicuro fatti mentre dalle stalle i cavalli.

Sfuggire il mulino è reso dall'azione del fuoco inservibile, si calcola che i danni superino le 200 mila lire. I fratelli Ristagnino sono però assicurati.

Essi hanno diretta alla popolazione un ringraziamento per il soccorso che venne loro prestato nella grave contingenza.

Disordini nello sciopero

delle filatrici di Clivio

Varese, 20, ore 24.

Lo sciopero di Clivio continua ancora senza speranza di un facile accomodamento. Oggi le scioperanti, di ritorno da un Comizio tenutosi per istrada poche ragazze che lavoravano. Dopo una clamorosa discussione, le ragazze delle due parti si accapigliarono; ed ebbero la peggio le *krumire*, che dovettero essere difese da alcuni giovani.

Parecchie scioperanti, stanche di scioperare, hanno pregato il proprietario di accettarle ubbidientemente al lavoro. Domani mattina la filanda verrà riaperta, e saranno riammesse al lavoro tutte quelle ragazze che si presenteranno allo stabilimento. La riapertura dello stabilimento, nonostante la presenza dei carabinieri, fa temere che abbiano a rinnovarsi i disordini dei giorni scorsi.

Si uccide gettandosi sotto il treno

Roma, 20, ore 23.

Oggi, sulla linea ferroviaria Albano-Roma, mentre il treno che partiva il pubblico di ritorno dalle corse alla Capanelle giungeva al livello di Porta Furba, un individuo dimezzante vestito si è avanzato e si è gettato lungo il binario quando la macchina non si trovava più che a cinque metri di distanza. Il macchinista ha cercato di fermare il treno, ma non è stato possibile, dato il breve spazio che intercedeva. Tutto il treno passò sul corpo dell'infelice, spiandolo quasi completamente in due parti e recandogli uno sconcio orribile. Appena passato il treno si scoprì la testa ed il tronco dell'infelice completamente staccati dal resto del corpo, tra le due linee del binario. Le gambe erano sul terrapieno. Poco dopo giungevano alcuni agenti di pubblica sicurezza, che hanno riconosciuto il suicida, che poi venne subito identificato.

ULTIME DI CRONACA

La manifestazione antiduellistica

di ieri sera

I recenti avvenimenti parlamentari, che per due settimane hanno conturbato la vita pubblica del nostro paese, dovevano necessariamente provocare l'attenzione della nostra Lega contro il duello e specialmente del Comitato piemontese, la cui azione è vivissima nel più autorevole fra gli apostoli del movimento antiduellistico italiano: il marchese Filippo Crispolti.

Prima quindi che l'eco dei deplorati avvenimenti si perda nel tempo, il Comitato torinese ha voluto invitare la cittadinanza ad aderire in una pubblica manifestazione antiduellistica, che fosse l'espressione di una protesta della coscienza sana dinnanzi ai fatti e di tendenze politiche. Oratori dell'adunanza dovevano essere, col marchese Crispolti, l'on. Casalini, deputato del III Collegio; il presidente dell'Unione Monarchica comm. Sabbatoce, ed il presidente dell'Unione radicale avv. Tivoly. L'on. Casalini, trattenuto a Roma, fu pure costretto a rinunziare al convegno, che riuscì veramente imponente per numero di intervenuti e per la presenza di molte signore. L'adunanza, tenutasi nel salone della Borsa, fu presieduta dal commendator Usseglio, il quale brevemente espose le linee informative della civile manifestazione, destinata a segnare un nuovo passo verso il trionfo di un pregiudizio, che non è più compatibile con il pensiero moderno. Alla tribuna prese quindi posto il marchese Crispolti, accolto da applausi. Egli rivolse anzitutto un ringraziamento al sindaco che volle farsi rappresentare dal consigliere avv. Fino, ed al primo presidente della Corte d'Appello. Diede quindi lettura delle numerose adesioni inviate da insigni personaggi. Accennamo fra altri: quella del ministro Sciloja, del comandante generale della Divisione Di Revel, del prefetto comm. Vittorelli, del comandante della Divisione tenente generale Barbieri, del prof. Morselli, dei senatori Badini, Pinelli, Bonbernardis, Villa, Faldella.

Intrattenendosi poscia sull'argomento, rilevò con compiacimento come il movimento antiduellistico accolga armati simpatie in tutti i partiti e ciò per virtù del convincimento, che si va facendo vieppiù generale, che il duello è una brutta stonatura nell'armonia della vita moderna, che vuole essere governata e guidata dalla ragione. Grandi nessuno può più ragionevolmente credere che un'azione duellistica possa ledere serenamente l'onore di un cittadino. Il duello in realtà non risolve nulla, e lascia sovente dietro di sè una scia di sensi penosi, ed una sorta di protocazzo.

L'oratore accenna brevemente ai recenti duelli parlamentari, e rileva il fatto curioso che i Parlamenti, in cui si ignorano le bigiarie, appartengono ai paesi nei quali non è uso il duello, come in Inghilterra; il contrario invece avviene nei paesi in cui il duello è all'ordine del giorno.

Il presidente contro cui deve aggredirsi la coscienza moderna è che rifiutando di accedere sul terreno vi sia il pericolo di acquistarsi la taccia di vile. La vita offre innumerevoli mezzi agli uomini di dimostrare coraggio e generosità d'animo. Non occorre quindi incrociare due spade per rivelarsi uomini superiori alla paura. Il giorno in cui tutti comprenderanno ciò, e comprenderanno pure che ciò che offende

Pasqua

Giorno di risorsa! Arredate la casa di un bel quadro rappresentante persona cara, viva o trapassata, dipinto o portato fotografia (non importa isolata o in gruppo, vecchia o recente) a Excelgrafia, Torino, via (partici) Barbaroux, 4, p. p., ed in soli cinque giorni avrete splendido ingrandimento dalla fotografia, incorniciato in elegante listello 45 × 60 e pel medesimo prezzo di lire cinque e cent. 50. L'Excelgrafia non ha né piazzisti, né viaggiatori; sfuggitela perciò!

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: *L. Midy*

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — né Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni parte il Capsula di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie.

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche

Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Sorbellet. 2

NULLA

Vale le

PASTIGLIE VALDA

PER PRESERVARSI O PER GUARIRSI

Dal Mal di Gola, Raucedini, Grippe, Raffreddori di testa, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

Questo nuovo rimedio, composto d'estratti di piante antisettici non utilizzati fino ad oggi, possiede un'efficacia veramente meravigliosa.

MA SOPRATUTTO, DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie

"UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA"

al prezzo di L. 1.50 - portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:

H. Canonne, farmacista, 40, rue Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: Candiani Girardi Berni Via Borromei, 9, Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Nuovo MOLINO MIDGET AUTOMATICO a CILINDRI

per la macinazione di Kg. 300 di frumento all'ora con buratazione completa per la perfetta separazione dei sottoprodotti. 6227

Impianto di molini per produzioni superiori

Molini automatici a cilindri TRIPLEX per granoturco

Capacità 2 - 4 - 6 e superiori all'ora.

Ottime referenze — Lavorazione perfetta in poco spazio, minima forza.

Ing. DANTE & REMO DEGANELLO

MILANO — Num. 3, Piazza Paolo Ferrari, N. 3 — MILANO

MOSCATO SPUMANTE BOTTA CASSINE (Strevi)

Gran deposito Riserva di Nizza, Strada Ferrovia Canelli-Alessandria - Lato Ferrovia. 2659

CALZOLAI trovate calzature e tomaie a prezzi convenienti. Corso Vitt. Em., 86, angolo via Donati, Torino 3494 A

Andrea Pensotti - Legnano

Sezione RADIATORI e VENTILATORI

Stufe Radiatori - Tubi nervati

Fucine trasportabili

Ventilatori a mano ed a motore

Prezzi d'assoluta convenienza

Darwin P. Kingsley Presidente.

LA NEW-YORK

Sede Sociale: Nuova York: Broadway, 346.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

NUOVE ASSICURAZIONI REGOLARIZZATE NEL 1909: **L. it. 759.420.480**

La più considerevole produzione raggiunta da una sola Compagnia nel mondo intero.

AMMONTARE TOTALE DELL'ATTIVO AMMESSO: **L. it. 3.118.483.087**

ASSICURAZIONI REGOLARIZZATE IN VIGORE: **L. it. 10.414.607.980**

Gli utili dichiarati e pagabili agli assicurati nel 1910 sono di L. it. 45.989.366 contro L. it. 39.535.107 nel 1909. Questo è il più grande stanziamento di utili nella storia della Compagnia.

PERCENTUALE DEI DIVIDENDI PAGATI IN CONTANTI IN RAPPORTO AL PREMIO ANNUALE SU POLIZZE CON DIVIDENDI ANNUALI DELLA CLASSE DETTA " DI CONTRIBUZIONE ".. CHE PRESERO EFFETTO NEL 1906.

ETÀ	VITA INTERA, PREM. VITALIZIO — DIVIDENDI IN CONTANTI PAGATI NEL 1908	1909	1910	VITA INTERA, 20 PREMI — DIVIDENDI IN CONTANTI PAGATI NEL 1908	1909	1910	MISTA, 20 ANNI — DIVIDENDI IN CONTANTI PAGATI NEL 1908	1909	1910
25	15,6 0/0	17,0 0/0	17,6 0/0	13,7 0/0	15,5 0/0	16,5 0/0	12,2 0/0	14,5 0/0	15,7 0/0
40	15,6 »	17,2 »	18,0 »	14,3 »	16,2 »	17,1 »	13,3 »	15,1 »	16,5 »
55	15,6 »	17,1 »	17,9 »	15,1 »	16,7 »	17,6 »	14,8 »	16,5 »	17,4 »

FILIALI IN ITALIA:

ROMA: Piazza S.S. Apostoli, 73. — MILANO: Via Vittor Hugo, 2.

DIFFIDA

La Ditta L. RUFFINO di Torino, via Pietro Micca N. 15, avente proprietà e fabbricante del liquore « CALCIOMARIOL » avendo a conoscenza che taluni mal intenzionati vorrebbero diffondere in commercio dei surrogati di poco prezzo sotto i nomi consueti di « Calciomario » di sua esclusiva proprietà, avverte la sua Spettabile Clientela e chiunque possa avere interesse che procederà a giudiziale perseguimento a danno di tutti coloro che produrranno o smercieranno i falsi di tale genere prodotti. 8529

SCIATICA GUARITA senza piaghe né dolori col celebre Antiischias Dr. Teens. Rimedi di avvalorata efficacia e di fama mondiale.

ARTRITE GUARITE con immobilità assoluta del dolori colla Cura Mylos.

Opuscoli gratis Dr. C. CAMBIERI - S. Celso 28, Milano

Deposito: SCHIAPPARELLI, Sant'Anselmo, Torino. 8178

LEVATRICE MARCHIARO

Pensione da L. 50 in più

Corso Valentino, 51

Segretezza. Signorile collocamento neonati. 8721

LEVATRICE BASTIA MARGHERITA, via Cibrario, 39, P. Sotto. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure segrete. Prezzi convenienti. 7469

LEVATRICE MARELLA AMELIA

Signorile pensione. — Corso Regina Margherita, 323 (Porta Palazzo, via no partenza tram Venaria). 8785

Levatrice Corsino

Pensione, prezzi miti. Cure mafesse, segretezza. — Via Manzoni, 39, p. 2.o. 8135

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE

Veneree-Sifilitiche

Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. nobile. — Ore 9-11, 13-15, 18-20. 185

LEVATRICE NEGRE M. OLOTILDE.

Pensione partorienti. Prezzi ridotti. Cura segrete. Via Po, 4, p. 2.o. 8362

PIANOFORTI massima garanzia da 450 a 650, italiani, tedeschi, corde incrociate. Settembrini 250 a 350. Rateali contro garanzie, nuovi da 20 a 30, seminuovi 15 a 20. - PARISI, Settembre, N. 76, Torino. 8445

LIQUIDAZIONE

Hôtel Victoria XX 41 Sale, te-

Oggi vendita grande stoffe biancheria, 500 camicie, 150 brente vino, letti forti, cadini, barili vecchiti, apparecchi gas, ecc. 883

R. SACCO, *perito.*

GIOIE D'OCCASIONI compera bene e vende E. VIGLIANI

Via Pietro Micca, 4, p. 1

Ore - Argenterie.

Polizze Monte di Pietà

Casa di Confidenza 10

Per acquisto mobili visitate i MAGAZZINI di GIUSEPPE CELESTIN via XX Settembre, n. 1. — *Telefono 1573* — Scala, via S. Donato 40 177

500 e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti in ottone*, modelli inglesi. *Specialità* sanitarie e a forma, *fatti a cerniera* per materassi. Cat. a richiesta A. Rubetta e C., piazza Vittorio, N. 21, angolo via Napoli. 2350

Ceresole & Viale Telefono 19-70

IMPRESA DI PULIZIA

Spolveratura a macchina mediante l'assorbimento pneumatico della polvere.

Lucidatura pavimenti, parquets. c8858

Servizi di pulizia interna appartamenti, uffici, ecc.

Pulizia facciate negozi, cristalli, specchi, insegne.

Direzione: Via Carlo Alberto, 28 (Presso Piazza Madonna Angeli)

SCIATICA Cura Richiedo Sole ore 3

Rcup. Dott. Roselli, via Belfiore, 35 (Albergo), Torino c2971

Via Finanze, 9 si può vendere bene ORO, GIOIE a Polizze Monte di Pietà 1761

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale. 9

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AZIENDA commercio pelli, ingrossi, cercasi, trasporto libri commerciali, corrispondenza; prezzo minimo. — Ragioniere, posta. c8825

CAZ. Liquidazione! Non fate acquisto di oggetti pel gas senza visitare la Ditta Fratelli Carabelli, piazza Castello, 22, dove potrete acquistare col 20 0/0 di ribasso. c8364

INDUSTRIALI, produttori che desiderano concorrere all'Esposizione Torino 1911 efficace rappresentanza, accorrendo altresì persone conoscenza, a mezzo per fiera. — Casella postale 225. 8124

LIRE 30 per settimana offre importante Ditta a giovani signore con buona volontà a piedi tempo per conto Mary Petrolini, Cardinal, 24, Torino. c911

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ECOLE Berlitz, via Roma, 32, insegna rapidamente lingue straniere. Prospetto franco. c8854

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CERCASI signorina pratica commercio, dattilografia, stipendi ultime referenze. — Offerte con copia 2035 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c8112

COMMESSI ferramenta, provetti vendita bonne, preferibile e nessuna relazione, referenze primi uffici, buon stipendio, ricercansi da importante Casa in Roma. — Offerta dettagliata: Casella postale 383, Roma. 8830

DIRETTRICE laboratorio biancheria da signora, genere fino, domandasi subito da importante Ditta in Roma. Non scarsa conoscenza francese, ottimi emolumenti. — Scrivere: casella V. 4740, *Mossenstein e Vogler*, Roma. 8831 R

IMPORTANTISSIMA Azienda commerciale ferri-cotti per subito abile corrispondente ufficio vendite. Inutile offrirsi senza ottimi referenze e perfetta conoscenza articolo lavoro e numerosa clientela. Indicare nell'offerta curriculum vitae e pretese. — Scrivere 11. 3287 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 9125 G

STABILIMENTO Breda in Sesto San Giovanni, presso Milano, cerca operai falegnami per costruzione vetture ferroviarie. 9133 M

Domande d'impiego. 2

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

GIOVANE, perfetto conoscitore lingue tedesco, francese, spagnuolo, italiano, contabilità, cerca impiego corrispondente. — Rivolgersi cav. Pasquali, San Francesco Paola, 18, Torino. c8227

SERIA signorina cerca impiego in ufficio postale. Ultime referenze. — Orsa, 24, posta, Torino. c8104

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza francese, inglese, prestasi lavori ufficio, disponibile subito, offresi. — Bruna, via Cristoforo Colombo, 47. c107

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFARE convenientissimo. Casse tranches ripetizioni signora confezioni parties cotonerie. — Via Nizza, 15. c8038

AFFARONE con corpo 100 giornaliere cede droghiera centralissima. Passerella via San Secondo, 24. c8026

AFFARI famiglia cedesi attiva lucrativa gestione, bar, rappresentanze, deposito vini liquori, birra, ecc., in centralissima industriale signora. Reddito 15 mila. Conveniente anche per due soci. — Scrivere Ardenza Giovanni, Savona. 8540 G

AVVIATA macelleria cede buone condizioni causa matrimonio. — Passeggiata via San Secondo, 24. c8024

AVVIATO commercio generi indispensabilmente rinnovatisi cerca per maggior sviluppo altro socio capitalista. Non richiedesi intervenire ed anticipi. — Scrivere cassetta 1033 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c9014

CARTOLERIA, Cerasi, causa malattia, signorina con capitale 2500 entrare società. — Scrivere cassetta 1026 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c8942

CEDESI negozio commestibili, via Valperga Caluso, N. 24, bella posizione. — Rivolgersi ore. Ufficio cav. Debernardi, via Cavoretto, 1, Cuneo. 8543

COMMISSIONARIO parigino, quartalmente, specialissimo delle compere, conoscentissimo, stabilirebbe Azienda in non numerosa grossa. Associerebbesi con capitalista o negoziante esimerebbesi. — Scrivere cassetta 1024 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c9015

CONDIZIONI vantaggiose concessi instantaneità cedesi premiata fabbrica liquori, vasta clientela affezionata, reddito garantito. — Scrivere cassetta 1021 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c9009

FARMACIA unica, 14.ssima, vicinanze Torino, da affittare. — Rota, piazza Madama Cristina, 5, Torino. 8814

IMPRESSORI. Causa cessa macchina disposto associarsi stampa litografia valore 12 mila; occorre l'opera almeno tre mille. Ragazzi ottime referenze, capacità. — Scrivere Galleani, posta, Torino. c8584

INDUSTRIA pronti forte consumo Italia ed estero cerca capitale o socio disponente 50 000 lire per ingrandire sviluppo. — Scrivere cassetta 1023 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c8901

LIRE 150 mila si rappresentano in conto corrente presso Ditta industriale di primissimo ordine. — Scrivere cassetta 1016 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c8670

PER sviluppo nuova Azienda commerciale cercansi 15 20 mila, cedesi certo impiego personale; non trattasi ancienni; referenze incensurabili. — Scrivere cassetta 1022 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8917

RIBETTO avviata macelleria panetteria, pasticceria. — Pinino, via Ospedale, 12. Elettro motore. 8834

SANTALBANO Stura Associazione Café Ristorante e Macello da eleggersi col prossimo 1.o gennaio. — Rivolgersi alla proprietaria Landeretti. c8285

VIAGGIATORE con sede di primaria fabbrica Vermouth e Liquori più volte premiata cerca accomodarsi con 25 a 30 mila, al quale abbonerebbe garanzia amministrativa. Capitale garantito, ottima interessenza. Scrivere: Oliva, cassetta 5185, Biella. 9009

Affittanze. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

NOLI, Riviera di Ponente, si affitta appartamento ammobiliato sul mare di sei piani, sala, cucina, luce. — Per informazioni rivolgersi P. R., forno in posta, Noli. c7254

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI, mobile, primo piano, via Petitti, 3 camere, cucina, luce, riscaldamento, tutte comodità moderne. c8012

AFFITTASI via Valeggio, 15, alloggio cinque ampie camere, cucina ed accessori. 3519

ALLOGGIO con grande salone e cucina per sole persone sposate, situato in Torino, Ufficio, signorine. — Gennaro Fontana, via Belfiore 15. c7091

SCUDERIA due posti, rimessa, fienile, cercansi. — Scrivere Servadio, via Cuni, 2. c8778

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ALLOGGIO d'affittare elegantemente ammobigliato, tre camere, cucina. Rivolgersi dal portinaio piazza Vittorio, 12. c8016

ELEGANTE camera salotto, alloggio mobiliati, comodità. — Via Saluzzo, 15. 9125

FAMIGLIA distinta, con affittacamere, accetterebbe per persona seria, civile, elegante camera ammobigliata. Comodità bagno, doccia, luce elettrica; pensione accurata. Bella posizione, tranquilla, arioso. Piazza d'Armi. — Per trattative Gallinerium, piazza, Torino. c9120

Rappresentanti. Piazzisti. Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

SERIA Ditta con ottime relazioni nella provincia, provvista di piazzista e viaggiatore, cerca rappresentanza importante Casa provvista necessario e abile capitalista, garantendo fortissimo fisso. — Scrivere cassetta 1028 B., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 9125 G

Annunzi varii. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AUTOMOBILE d'occasione Brevetti Fiat vendesi buone condizioni. — Rivolta Cesare, corso Re Umberto, 64. 8177

BICICLETTA lire 100, rarissima occasione, urgentissimo. — Via Manzoni, 2, portinaio. c8052

CAPITANO pensionato, riparti annullo, coniugo, celibe, alienta vedova, signorina, anche straniera. — Amerio, Asmara Eritrea). c8385

DISTINTA signorina, agreabile, lire 50, cerca signora sempre sola. — Ilarione, 4, posta, Torino. c9105

MACCHINE utensili occasione acquistasi da Kreindo Magelli, Santa San Giovanni. — Offerte casella postale 1756, Milano. 9127 M

ATTENTI al VINO!

CONSERVAZIONE razionale e perfetta del Vino mediante le più svariate qualità di cerchi in concetto, cerchiati, guarniti e fissi, per 15, 20 e 30 Ettolitri L. 1.20, 1.— e 0.—

DISACIDIFICAZIONE cura dei Vini acidi, agri e ed amarognoli. — Bastano da 5 a 10 Etr. L. 4.00.

Basta saggio, dose per un Ettolitro L. 1.—

CHIARIFICANTE del Vino, polvere speciale per chiarire qualunque Vino torbido senza alterarne il sapore. Sest. per 10 Ett. L. 4.— - Basta saggio, dose per 2 Ett. L. 1.50. 6794

Specialità Scientif. moderna e permessa dalla Legge. Istruz. e catalogo gratis. 18 massime Onorificenze.

Rivolgersi al prem. Istituto Enochimico

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Per posta Cent. 30, per pkt scatola Cent. 60.

PREMIATA FABBRICA di CASSE-FORTI incombustibili

G. POESIO Corso P. Oddone, 19

TORINO

Specialità Casse-forti corazzate impenetrabili. Casse-forti speciali con 3 chiavi destinate per Ragionieri ed Amministrazioni. — *Catalogo a richiesta.* 183

Così si fa...

GRAND RAPIDS. - Nostra agenzia Americana per parrucchieri. Non solamente polvere, la raccogliete nelle vostre case e le porte via. Pulire la casa così vapendo è un divertimento, non è più una cosa. Il lavoro che fa la spazzola *Grand Rapids* è sorprendente. Agli alberghi ed hôtel è indispensabile. Modello corrente L. 12 50. Modello rinforzato L. 16 50. MAGAZZINO MODERNO, via Lagrange angolo via Cavour. — G. CAUDANO & C., piazza Carlo Felice, 39 - TORINO. TLF

ACQUE MINERALI NATURALI

Le sole che secondo i più illustri clinici sono realmente efficaci

Bottiglie e tappi sterilizzati - Bacteriologicamente pure - Le sole che piacevoli al palato si possano bere continuamente senza alcun inconveniente dell'organismo e con effetti sorprendenti.

Deposito ed esclusività di tutte le principali sorgenti estere e nazionali

Apenta - Apollinaris - Bognanco - Carabana - Carlsbad - Ceresole - Cinciano - Claudia - Corallo Evian - Ferrarelle - Fiuggi - Giesshübler - Janos - Montecatini - Loser - Nocera - Salsomaggiore - Salvator - St-Galmier - St-Vincent - Sangemini - San Marco - San Pellegrino - Uliveto - Vals - Vichy - Villacabras - Vittel, ecc., ecc.

Provenienza diretta e frequente da tutte le fonti.

Servizio a Domicilio - Spedizioni ovunque - Prezzi Speciali per Rivenditori - Magazzino fuori dazio.

8, Piazza San Carlo - **FRATELLI PAISSA** - 8, Piazza San Carlo

Società Anonima "SALUS" — TORINO - MILANO - GENOVA - VENEZIA - BOLOGNA - NOVARA - SPEZIA

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

" Sorgente Angelica "

Acqua Minerale da Tavola

Depositari per l'Acqua di Nocera in TORINO

FLLI PAISSA

Piazza San Carlo 8.

Appendice della Stampa

NOSTRADAMUS

ROMANZO

di MICHELE RÉVAGO

Ma il senso? L'oscuro senso? Interpretare il senso di quelle righe latine, come avrebbe meditato?

— Undici tentativi fatti nel corso dei secoli! — mormorava il giovanotto. — Tutti falliti. Ho, dunque, vissuto nei secoli precedenti?... Io?... La Sfinge... Quale la sfinge nel suo seno debbo penetrare?... Quale, dove l'Enigma che deve svelarmi il supremo segreto, se la mia volontà è più forte della sua?... Su quale punto del globo debbo sprofondarmi nelle viscere della terra?... Bisogna che, all'ultim'ora del mio centoquattresimo anno, mi trovi dinanzi alla Sfinge... Ho, dunque, circa tre mesi per comprendere la volontà di mio padre e discendere nelle viscere della terra!...

Per un mese dinnanzi l'immensa battaglia di un giovane contro [illegible] Nostradamus [illegible]

Quella sera, giunto [illegible]

[illegible] andava

[illegible] Sfinge [illegible]

[illegible] Sfinge [illegible]

[illegible] allo scalo, presa di [illegible] un [illegible] Grande Piramide [illegible] Cheope [illegible] Grande Piramide! L'ultima tomba [illegible] delle civilizzazioni sepolte! Il gigantesco [illegible] Cheope [illegible] Il [illegible] Grande Piramide [illegible] i suoi [illegible] i suoi [illegible] Cheope [illegible] Grande Piramide [illegible] Cheope [illegible] Grande Piramide [illegible] Cheope [illegible] Grande Piramide